



UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Provincia di Monza e della Brianza (MB)

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE

N° 6 del 29/01/2019

OGGETTO:	APPROVAZIONE PIANO UNICO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PTPC 2019 - 2021.
-----------------	---

Il giorno **ventinove**, del mese di **Gennaio**, dell'anno 2019 alle ore **22:15**, presso sala giunta - Comune di Mezzago, convocati previa osservanza di tutte le formalità prescritte, gli Assessori dell'Unione si sono riuniti per deliberare sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno ad essi consegnato.

Assume la presidenza **il Presidente dell'Unione Giorgio Monti**.

Assiste la seduta **il Segretario dell'Unione Pepe Dott.ssa Lucia**.

Dei Signori componenti la Giunta dell'Unione:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
INVERNIZZI ROBERTO	Presidente	X
MONTI GIORGIO	Vice Presidente	X
COLOMBO MAURO	Assessore	
MISANI DANIELE	Assessore	X
DOZIO CLAUDIO	Assessore	X
FUMAGALLI GIULIA	Assessore	X

Totale Presenti: 5 Totale Assenti: 1

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita la Giunta dell'Unione ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto:

LA GIUNTA DELL'UNIONE

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione contenuta nella legge n. 190/2012 e nei provvedimenti attuativi, tra cui:

- il D.lgs. n.33/2013 e smi in particolare il D.lgs. n. 97/2016,
- il D.lgs. 39/2013,
- il D.P.R. 62/2013.
- la L. 179/2017.

Vista la determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015, "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Ricordato che la sopracitata determinazione prevede tra l'altro che "...Per gli enti territoriale, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio), ed uno esecutivo (la Giunta), è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo, l'organo esecutivo (e il suo vertice il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC".

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato con determinazione ANAC n.831 del 03.08.2016, in particolare al punto 3.1.2 della parte speciale secondo cui: "Qualora i Comuni abbiano associato anche la funzione di prevenzione della corruzione, attribuendo all'unione la competenza a redigere un unico PTPC anche per le funzioni non trasferite, il RPCT dell'unione svolge le proprie funzioni anche per i Comuni associati...".

Vista la deliberazione ANAC n. 1074/2018 di aggiornamento al PNA.

Viste le delibere dei Consigli dei Comuni di Bellusco n. 63 del 29.11.2016 e di Mezzago n. 42 del 30.11.2016 con le quali si conferiva all'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago la funzione relativa alla Prevenzione della Corruzione.

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 11 del 16.12.2016, con la quale si recepiva il conferimento della funzione unica della Prevenzione della Corruzione nell'ambito dei Comuni dell'Unione.

Vista le deliberazioni del Consiglio del Comune di Bellusco n. 4 del 28.01.2019, del Consiglio del Comune di Mezzago n. 2 del 29.01.2018 e del Consiglio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago n. 3 del 29.01.2018, con la quale il sono state approvate ha approvato l'"Aggiornamento linee di indirizzo Consiglio Unione lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago: piano triennale unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza. PTPC 2019 – 2021".

Visto il Piano Unico per la Prevenzione della Corruzione PTPC 2019 - 2021 dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – Segretario Generale dell'Unione, dott.ssa Lucia Pepe, che qui si allega come parte integrante sub B).

Ritenuto che lo stesso recepisca la normativa citata in premessa, nonché attui le linee guida approvate nei Consigli Comunali di Bellusco e Mezzago e nel Consiglio dell'Unione, sulla predisposizione del PTPC 2019 – 2021 in modo preciso e puntuale e pertanto sia meritevole di approvazione.

Acquisito il parere di cui all'art. 49 del D.lgs. n. 267/00 e smi.

Con voti unanimi favorevoli resi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare il Piano Triennale Unico per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, PTPC 2019 – 2021, che qui si allega sub B) come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. Di dare mandato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Segretario Generale dell'Unione per l'immediata pubblicazione del PTPC 2019 – 2021 sui siti web istituzionali dei Comuni di Bellusco e Mezzago e dell'Ente Unione in "Amministrazione Trasparente" - "Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione".

Con separata votazione, ad unanimità di voti, resa nelle forme di legge, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18.08.2000, n. 267.

Allegati: A) parere

B) Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 – 2021

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO UNICO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PTPC 2019 - 2021.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il Responsabile sotto indicato esprime il proprio **parere favorevole** di regolarità tecnica.

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Pepe Dott.ssa Lucia

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE
Giorgio Monti

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Pepe Dott.ssa Lucia

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La presente deliberazione è stata PUBBLICATA in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

La stessa sarà esecutiva ad ogni effetto di legge decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Addi, 30/01/2019

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE
Pepe dott.ssa Lucia



**UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI
DI BELLUSCO E MEZZAGO**

Provincia di Monza e della Brianza (MB)

**PIANO UNICO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
2019-2021**

Sommario

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	7
IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.....	8
L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO.....	11
ANALISI DEL CONTESTO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO.....	16
CONTESTO ESTERNO.....	16
Contesto esterno variabile demografica	16
Contesto esterno – variabile culturale	18
Contesto esterno – variabile economica e del lavoro	19
Contesto esterno – principali servizi di interesse pubblico	20
Contesto esterno – variabile economica imprese produttive e commerciali sul territorio	22
Contesto esterno – variabile sociale – welfare	24
Contesto esterno – variabile criminologica	27
CONTESTO INTERNO.....	30
Gli organi politici	30
L'attuale struttura organizzativa dell'ente unione.....	36
Il personale dell'ente Unione in distacco percentuale ai comuni di Bellusco e Mezzago	40
SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC	43
Organi politici di indirizzo	44
Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza.....	44
Organismi indipendenti di valutazione	51
TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)	53

Coordinamento con gli strumenti di programmazione	55
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	56
AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE	57
Le Aree di Rischio	58
Analisi organizzativa e indicatori delle aree di rischio.....	61
Indicatori area di rischio Contratti pubblici	61
LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE.....	65
MISURE SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	70
AREE DI RISCHIO DELL'ENTE UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO.....	72
AREA DI RISCHIO - A PERSONALE	72
AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI	73
AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.....	91
AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	97
AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE.....	101
AREA DI RISCHIO – F CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI	111
AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO.....	116
AREA DI RISCHIO – I GESTIONE DEL TERRITORIO	124
AREA DI RISCHIO – L GESTIONE RIFIUTI	154
AREE DI RISCHIO PREVISTE PER I SINGOLI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO	159
AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI	159
AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO	

ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	177
AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	181
AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE.....	184
AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO.....	191
MISURE GENERALI PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	192
TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWER).....	193
Oggetto dell'applicazione	195
Il Ruolo del RPTC	196
Procedure	196
CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE	198
ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI.....	202
ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS).....	206
MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE	211
ANTICORRUZIONE E CONTROLLO SUCCESSIVO SUGLI ATTI	213
MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	213
IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE	214
FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	215
MONITORAGGIO DEL PTPC	216
SEZIONE TRASPARENZA 2019-2021	217
FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA	217

La finalità del Programma triennale della trasparenza	217
PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	218
Le procedure di definizione e aggiornamento	218
<i>Le fasi e gli attori coinvolti</i>	218
<i>Modalità di raccordo con gli strumenti di programmazione dell'ente</i>	219
<i>Il coinvolgimento dei portatori di interessi interni</i>	219
Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza	220
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	221
I portatori di interessi dell'ente Unione	221
La rappresentazione degli stakeholder	222
La mappatura degli stakeholder	223
I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi	225
PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	226
Struttura, ruoli e funzioni	226
Responsabile per la trasparenza	227
Responsabili e Referenti sulla Trasparenza e Anticorruzione.	228
Posizioni organizzative - Responsabili di Settore.	229
Gli obblighi di pubblicazione	230
MONITORAGGIO ED AUDIT	230
La gestione dei flussi informativi	230
Il monitoraggio interno	231
L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di Valutazione	231

L'ACCESSO CIVICO	232
La procedura di accesso civico	232
Differenze tra accesso civico e accesso generalizzato	233
Gli esiti degli accessi civici	239

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato ridefinito il quadro relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione. È stato introdotto, anche nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un primo livello, quello "nazionale", l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.) approva il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Attraverso il P.T.P.C. l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera della ex C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) dell'11 settembre 2013 n° 72 ha individuato a livello decentrato quali sono i soggetti e il ruolo che devono svolgere nella strategia di prevenzione della corruzione, nonché i contenuti tipici dei P.T.P.C. definendo n.4 macro aree di rischio e invitando le singole PA prevedere misure idonee alla trattazione dei rischi e dalla loro prevenzione.

Successivamente, con propria determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato l'aggiornamento al P.N.A. andando a chiarire diverse criticità emerse nel corso dell'applicazione del P.N.A. e supportare il lavoro dei Responsabili della prevenzione della corruzione. Ha aumentato le aree di rischio obbligatorie, auspicando una maggiore aderenza del piano al reale contesto dell'ente ed ha previsto importanti approfondimenti nella metodologia del risk management

Inoltre al fine di dare corso alle sanzioni introdotte dall'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014, in caso di mancata adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento, il 09 settembre 2014 è stato approvato il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento».

Alla luce del nuovo Dlgs 97/2016 di modifica ed integrazione in materia di normativa sulla trasparenza amministrativa (c.d. Decreto Foia), l'Anac con propria determinazione n.831 del 2016, in continuità con le sue precedenti determinazioni n. 8 e 12 del 2015, ha emanato il nuovo PNA 2016, definendo i metodi e le linee guida per l'emanazione, tra gli altri, dei PTPC (Piani triennali per la prevenzione della

corruzione) comunali 2017 – 2019. In tale deliberazione vi è, tra le altre integrazioni, l'aggiunta di un'ulteriore area di rischio obbligatoria, relativa al Governo del Territorio.

In data 28 dicembre 2016 L'Anac ha approvato in via definitiva con delibera n. 1310 le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» e nella stessa data con Determinazione 1309 le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013".

Un ulteriore importante provvedimento dell'autorità è stato quello di cui alla deliberazione ANAC 1134/2917 concernente le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Inoltre la Legge n.179 del 30.11.2017 ha disciplinato a livello normativo la figura del whistleblower e le procedure attinenti le relative segnalazioni

Da ultimo, con deliberazione n.1074 del 21.11.2018 l'ANAC ha pubblicato l'aggiornamento al PNA 2019 in cui viene puntualizzato tra l'altro il rapporto tra l'Autorità e il RPCT, e tra il RPCT e il RPD. Vengono anche approfondite le fattispecie relative al pantouflage e alla rotazione degli incarichi, nonché alla applicazione del Regolamento UE sui dati particolari 679/2016

IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO E DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il PNA 2016, in continuità la precedente normativa ed in particolare in riferimento alla nuova disciplina introdotta dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (di seguito d.lgs. 97/2016), assume la qualifica di atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC triennali. Nel nuovo PNA vengono evidenziati i principali suggerimenti e linee di indirizzo che da un lato prevedono l'introduzione di un maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, dall'altro approfondiscono alcuni passaggi di metodo, indispensabili ad assicurare la qualità dell'analisi che conduce all'individuazione delle misure di trattamento del rischio. Gli obiettivi principali delle linee del

nuovo PNA sono così evidenziati:

- **Continuità con il PNA del 2013 approvato con del. CIVIT n.72/2013 e con le deliberazioni ANAC n.8/2015 e 12/2015, nonché con Dlgs 97/2016 e la L.179 del 30.11.2017**
- **Nozione di corruzione in senso ampio;**
- **Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi**
- **Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione**
- **Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa**
- **Trasparenza come misura di prevenzione della corruzione**
- **Ambito soggettivo e contesto esterno**

Nel PNA 2016 si evidenzia una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che impone una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo. Nell'attesa, del decreto delegato previsto dalla l. 124/2015 (art.7), è chiesto alle amministrazioni e agli enti di prevedere, con apposite procedure, la più larga condivisione delle misure, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione.

In fase di adozione, ad esempio, può essere utile prevedere un doppio passaggio: l'approvazione di un primo schema di PTPC e, successivamente, del PTPC definitivo.

Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è prevista l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC.

Anche per il Piano Unico dell'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, si è optato per una previa approvazione delle Linee di attuazione del PTPC nei rispettivi Consigli Comunali e nel Consiglio dell'Unione, come dalle seguenti del Consiglio Comunale di Bellusco n... del 28.01.2019, del Consiglio Comunale di Mezzago n. ... del 29.01.2019 e del Consiglio dell'Unione n. ... del 28.01.2019.

Particolare attenzione, poi, è posta ad assicurare un pieno coinvolgimento e la partecipazione dei titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice, qualora a questi ultimi, in particolare, non sia stato affidato il ruolo di RPC. Queste figure, che svolgono sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione. Il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione

di tali figure, da garantire in termini di contributo conoscitivo al PTPC e di diretta responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo.

L'aggiornamento 2018 al PNA , approvato con deliberazione ANAC n.1074 del 21 novembre 2018, nella parte generale destinata a tutte le pubbliche amministrazioni, puntualizza innanzitutto l'importanza dell'adozione puntuale ed annuale del piano triennale anticorruzione , mentre vengono ulteriormente precisati i ruoli e i poteri del responsabile della corruzione e della trasparenza, anche alla luce della precedente deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 , integralmente recepita nel documento di aggiornamento al PNA, e che riguarda appunto la corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Vengono inoltre specificati i rapporti tra Autorità e il RPCT, i requisiti per la sua nomina e la permanenza in carica, i criteri per la sua scelta e i casi di revoca, le misure discriminatorie nei suoi confronti e gli interventi dell'autorità in tali casi . Richiamo importante è la puntualizzazione del ruolo dell'OIV , incompatibile con quello del RPCT.

Viene inoltre approfondito il rapporto tra il PTPC e il Regolamento sulla Trattamento dei dati particolari (Reg UE 2016/679), l'ambito di applicazione del pantouflage e le relative sanzioni, e il principio della rotazione.

Particolare attenzione viene destinata alla gestione dei rifiuti , mediante il coinvolgimento delle Regioni in una pianificazione attenta dell'intero processo del trattamento dei rifiuti, comprensiva degli impianti da autorizzare e controllare. Tale pianificazione in materia di rifiuti a cascata coinvolge le Province gli Ambiti ATO istituiti nelle Regioni , e/o le società partecipate che gestiscono la gestione dei rifiuti di gruppi più o meno estesi di comuni, in mancanza di ATO, ed infine gli obblighi dei comuni che gestiscono direttamente gli affidamenti, o indirettamente, attraverso il controllo delle loro partecipate. Sebbene non sussista l'obbligo di creare un'area di rischio ad hoc, l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha scelto ,per meglio recepire l'indirizzo in oggetto, di aggiungere alle nove aree di rischio , la decima, dedicata appunto alla mappatura del rischio in materia di rifiuti, concernente l'affidamento in house providing dell'intero servizio alla partecipata pubblica CEM Ambiente SPA.

Trattandosi di uno strumento particolarmente complesso, l'Unione per il documento unico sull'anticorruzione, ha deciso di avviare momenti di confronto principalmente con interlocutori interni, facendoli partecipare attivamente al processo di definizione delle misure e recependo eventuali suggerimenti o osservazioni.

Oltre alla parte politica, tutti i Responsabili di settori e servizi dei comuni aderenti all'ente unione , sono stati coinvolti nell'aggiornamento dei processi e del relativo catalogo dei rischi, nonché nella definizione delle misure specifiche da porre in essere per la prevenzione della corruzione. Si è trattato di un passaggio fondamentale che tende a garantire la sostenibilità organizzativa delle misure e a ridurre eventuali

resistenze culturali che vedono le misure come meri adempimenti.

Le fasi in cui si suddivide il processo che ha portato alla redazione del presente Piano sono le seguenti:



L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Da sempre nei comuni di Bellusco e Mezzago, oltre all'oggettiva necessità di relazionarsi e collaborare in rete con altri enti nel territorio in cui a livello provinciale sono concentrati i cosiddetti piccoli comuni, esiste un'attitudine e abitudine, a lavorare insieme in ambito sovra-territoriale come ad esempio la storica ormai gestione in forma associata dell'intero ciclo della raccolta dei rifiuti tramite la società partecipata CEM, oppure la gestione del sistema delle biblioteche del Vimercatese (CUBI), o dei servizi alla persona mediante l'Azienda Offertasociale, che opera anch'essa nel territorio dei comuni del Vimercatese, ed altre ancora.

La programmazione e la gestione intercomunale di molte delle attività istituzionali, attuata in ambiti di macro zone determinate, come la provincia di Monza o la zona del Vimercatese, ha fatto crescere nelle Amministrazioni di Bellusco e Mezzago una visione e una concezione del territorio non più delimitabile nei soli

In questo contesto l'esercizio associato delle funzioni comunali tra i due paesi, già sperimentato con successo con la funzione della Polizia

Locale dal 2015, e a cui il comune di Mezzago era obbligato ad adempiere, ha posto due opzioni: il convenzionamento delle funzioni o l'istituzione dell'Unione di Comuni; quest'ultima è la strada che si è inteso percorrere, per lungimiranza e per opportunità che il nuovo ente potrà fornire a tutto il territorio dei comuni aderenti.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago – Iter della Costituzione

Con delibere nn. 30 del 10.07.2015 e 20 del 10.07.2015 rispettivamente dei Consigli di Bellusco e Mezzago venivano approvati Lo Statuto e L'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago.

Dopo varie vicissitudini organizzative rallentate anche a causa dell'avvicendamento di diversi segretari comunali, a seguito del convenzionamento della segreteria comunale unica dei Comuni di Bellusco e Mezzago e quindi della costituenda Unione, in data 10 maggio 2016, Rep 434/2016, veniva formalmente sottoscritto dinanzi al Segretario Comunale, l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago.

Proseguiti gli adempimenti di iscrizione all'Albo Regionale delle Unioni di Comuni, e agli altri enti di competenza, la stessa veniva infine denominata Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Con proprie rispettive delibere Consiliari nn 28/2016 e 21/2016 i Comuni di Bellusco e Mezzago hanno eletto i Consiglieri dell'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Motivazioni politiche

La costituzione di una Unione dei Comuni, in questo caso dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago riporta il fulcro dell'attenzione sul valore del territorio, essendo testimonianza di amministrazioni comunali e di amministratori attenti e legati al proprio paese e al suo sviluppo.

La costituzione dell'Unione è una risposta degli Enti Locali di Bellusco e Mezzago che, con sapienza innovativa, cercano di dare il proprio contributo per uscire dalla crisi economica, sociale, istituzionale che è ormai diventato il paradigma di riferimento di questi anni.

Gli organi politici dell'Unione non sono un ulteriore appesantimento dell'apparato o nuovi spazi/ruoli da occupare, ma il naturale evolversi e il naturale completamento del mandato di amministratore comunale. Non un peso ulteriore, ma un ulteriore impegno, gratuito, al servizio del proprio territorio.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è frutto di una scelta che guarda al futuro della propria comunità, non fermandosi alle esigenze immediate e prossime ma allungando lo sguardo in una prospettiva di medio e lungo termine attenta al futuro anche generazionale.

Mission

L'Unione di Comuni non è un Ente "altro" rispetto ai due Comuni, ma è concepita come un soggetto strumentale degli enti stessi, una sorta di loro proiezione su un territorio più vasto, da essi individuato e riconosciuto come prossimo, omogeneo, dotato di identità plurale ma unitaria.

Un ambito adeguato e sostenibile più che ottimale, luogo condiviso di riorganizzazione di apparati, di gestione di funzioni, di personale, di innovazione progettuale, di governo del territorio. La parola chiave dovrà essere integrazione, che non significa semplicemente mettere insieme due realtà, sommarle, ma deve voler dire aggiungere, arricchire, creare nuovo valore.

Primo gruppo di funzioni e/o servizi conferito all'unione lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Nel Consiglio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago del 16.12.2016 è stato approvato il DUP ed il primo Bilancio di Previsione 2016 – 2018 dell'ente unione. Nello stesso Consiglio sono state prese in carico in capo all'ente unione il primo gruppo di funzioni e/o servizi che sono state precedentemente conferite dai consigli dei rispettivi comuni:

- **Catasto**

- **Prevenzione della corruzione ai sensi della l.190/2012 – del dlgs 97/2016 ed in particolare della deliberazione anac n.831/2016 (pna 2016) – parte speciale unione di comuni punto 3.1 e 3.2**
- **Istruzione ed edilizia scolastica**
- **Polizia locale**
- **Pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi**
- **Suap (dpr n.160/2010 e smi), commercio, autorizzazioni occupazione suolo pubblico (missione 14 - programmi 01 e 02).**
- **Sviluppo sostenibile – territorio – ambiente e viabilità**
- **Ufficio tecnico – patrimonio - manutenzioni degli immobili comunali**
- **Pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito sovracomunale - nonché partecipazione alla pianificazione territoriale a livello sovracomunale**

Secondo gruppo di funzioni e/o servizi conferito all'unione lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Nei rispettivi consigli dei comuni di Bellusco e Mezzago con deliberazioni nn 57 e 58 del 28.11.2017 e nn 36 e 35 del 27.11.2017, recepite successivamente dal consiglio dell'Ente Unione con deliberazioni nn 35 e 36 del 28.11.2017 sono state conferite all'ente unione le funzioni relative

- **Gestione risorse umane**
- **Gestione finanziaria e tributi**

E' stato approvato inoltre dai tre enti (delibera CC n.56 del 28.11.2017 - Comune di Bellusco, delibera CC nn.37 del 27.11.2017 - Comune di Mezzago, delibera di presa in carico dell'ente unione n.34 del 28.11.2017) l'atto di indirizzo per il trasferimento di tutto il personale dei comuni all'ente unione a far data dal 01.01.2018.

Il trasferimento è stato poi attuato con deliberazioni di GC, nn.106 del 12.12.2017 - Comune Bellusco; GC n.105 dell'11.12.2017 - Comune di Mezzago, GU nn. 49 del 12.12.2017 - Ente Unione;

Terzo gruppo di funzioni e/o servizi conferito all'unione lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

Nei rispettivi consigli dei comuni di Bellusco e Mezzago con deliberazioni nn 36 -37-38- 39 del 06.11.2018 e nn. 36 – 37-38 –

35 del 05.11.2018, recepite successivamente dal consiglio dell'Ente Unione con deliberazioni nn 32-33 – 34 – 35 del 06.11.2018 sono state conferite all'ente unione le funzioni relative

- **Segreteria generale; altri servizi generali ; statistica e sistemi informativi**
- **Servizi cimiteriali**
- **Servizi demografici**
- **Servizi legati all'ecologia e all'ambiente (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente/ organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani etc)**

Con successivi atti dei consigli comunali è previsto il complessivo trasferimento delle funzioni relative ai servizi sociali così come previsto dallo statuto dell'Unione entro la data del 31.12.2019.

Non è previsto, ad oggi, il conferimento all'ente unione delle funzioni relative alla cultura/ biblioteca- sport e tempo libero.

Ai sensi del PNA 2016 – 2018 approvato con Determinazione ANAC 831/2016 e smi, l'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago prevede la predisposizione di un unico PTPC distinguendo, in applicazione del criterio dell'esercizio della funzione, a seconda se ci riferisca a:

- Funzioni svolte direttamente dall'unione;
- Funzioni rimaste in capo ai singoli comuni.

Rientrano tra le competenze dell'unione la predisposizione, l'adozione e l'attuazione del PTPC e delle misure organizzative in esso contenute, relativamente alle funzioni trasferite all'unione. Ciò in coerenza con il principio secondo cui spetta all'ente che svolge direttamente le funzioni la mappatura dei processi, l'individuazione delle aree di rischio e la programmazione delle misure di prevenzione a esse riferite.

Con riferimento alle altre funzioni e/o servizi , che restano ad oggi in capo ai singoli comuni in quanto non e/o non ancora, conferite all'ente Unione, data la deliberazione del Consiglio dell'Unione n.11 del 16.12.2016 con la quale veniva approvato lo "schema di Convenzione - presa in carico in capo all'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago delle funzioni fondamentali in materia di Prevenzione della Corruzione ai sensi della l.190/2012 – del Dlgs 97/2016 ed in particolare della deliberazione ANAC n.831/2016 (PNA 2016) – parte speciale unione di comuni punto 3.1 e 3.2", e che la stessa convenzione veniva sottoscritta in data 21/12/2016, a seguito di un idoneo coordinamento intercomunale, il presente PTPC dell'Unione conterrà anche le misure relative alle funzioni non ancora conferite, svolte autonomamente dai singoli comuni di Bellusco e Mezzago, **le funzioni di RPCT dell'ente unione sono state attribuite dal presidente della giunta al**

segretario dell'Unione con Decreto n 9/2016

ANALISI DEL CONTESTO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

La prima fase del processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente esterno, delle dinamiche sociali, economiche e culturali, nonché per via delle caratteristiche organizzative interne.

La gestione del rischio anticorruzione è un processo di miglioramento continuo e graduale, che deve tener conto anche del carico lavoro interno che esso comporta. Molti dati necessari ad un'analisi del contesto completo sono presenti in altri strumenti di programmazione e rendicontazione, ma non hanno un raccordo organico che ne garantisce la sistematicità. Lo sforzo organizzativo che si farà negli anni futuri, sarà quello di integrare e mettere a sistema le informazioni presenti all'interno dell'ente.

CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio". Partendo da quanto citato nella determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC ad oggetto "Aggiornamento 2015 al piano anticorruzione" al fine di declinare il PTPC nel reale contesto dei comuni di Bellusco e Mezzago che costituiscono il territorio dell'Ente Unione, si riportano di conseguenza le analisi del contesto esterno in base alle variabili demografiche, culturali, criminologiche, economiche e sociali, così come richiamato dalla determinazione ANAC 12/2015 e conseguentemente dalla determinazione 831/2016 di approvazione del PNA 2016 e smi

Contesto esterno variabile demografica

Comune Bellusco

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
ANALISI POPOLAZIONE	maschi	3616	3607	3614	3603	3630	3641
	femmine	3764	3752	3742	3757	3775	3776
	TOTALE	7380	7359	7356	7360	7405	7417
SALDI MIGRATORI	+1	-31	-3	+4	+45	+12	
POPOLAZIONE STRANIERA		597	578	569	643	568	596
	% stranieri su popolazione	8,09	7,85	7,74	8,74	7,67	8,03

Comune Mezzago

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
ANALISI POPOLAZIONE	maschi	2106	2121	2154	2176	2229	2258
	femmine	2195	2216	2254	2247	2254	2231
	TOTALE	4301	4337	4408	4423	4883	4489
SALDI MIGRATORI	22	22	36	71	80	13	
POPOLAZIONE STRANIERA		452	452	451	446	478	477
	% stranieri su popolazione	10,51	10,51	10,40	10,08	10,21	9,76

Contesto esterno – variabile culturale

Comune Bellusco

Bellusco sorge in mezzo alla pianura non lontano dalle colline moreniche della Brianza e dalle Prealpi lombarde su cui spiccano le creste della Grigna (m. 2.410) e del Resegone (m. 1.975). La favorevole posizione geografica è sottolineata dal fatto che si trova a metà strada fra Milano e Bergamo, in una zona compresa tra il fiume Adda a est e il torrente Molgora a ovest. Il paese, posto sulla direttrice di grandi vie di comunicazione, costituisce un importante nodo di smistamento del traffico e del commercio tra il milanese, il comasco e il bergamasco soprattutto in seguito alla costruzione del nuovo tratto provinciale Bellusco-Gerno. Il centro storico è costituito dal castello quattrocentesco e da alcune corti, risalenti al '600, che gravitano intorno alla piazza principale del paese (P.zza Fumagalli) dalla forma triangolare, dove convergono le strade che provengono da Vimercate, Ornago, Busnago e Sulbiate. Il territorio è solcato da piccoli corsi d'acqua: la Cava e il rio Vallone. E' coltivato a cereali e a foraggio; i boschi occupano vaste aree al confine con i terreni argillosi delle brughiere. Nella zona sud-orientale, adibita a "riserva di caccia", trova rifugio la modesta fauna locale: lepri, fagiani, storni ecc. Il Comune appartenente alla provincia di Monza e della Brianza e diocesi di Milano, dista dal capoluogo lombardo km. 28,1 (riferito a P.zza Duomo); km. 12 da Monza; km. 3 da Vimercate. Si trova a una altitudine di 214 m. sul livello del mare e si estende su una superficie di 6,48 kmq, pari a 648 ettari. Il territorio comprende le frazioni e cascine di Cantone, S. Nazzaro, S. Martino, Bellana, Camuzzago, Mosca, S. Giuseppe, Turro. La popolazione, che nel 1861 era di 1483 abitanti, è andata via via crescendo di numero. L'economia belluschesa fino a pochi decenni fa era basata esclusivamente sull'agricoltura: coltivazione dei cereali e allevamento del baco da seta. Oggi prevale l'attività industriale che si è sviluppata intorno a piccole e medie aziende che interessano il ramo tessile, metallurgico, delle materie plastiche ed elettronico. Dal 2008 il Comune fa parte della Provincia di Monza e della Brianza, provincia di nuova istituzione, e si trova nella zona comunemente denominata "Zona del Vimeratese".

Comune Mezzago

L'origine dei primi insediamenti sul territorio di Mezzago è da far risalire probabilmente all'Alto Medioevo ed infatti il nome si ritiene che derivi da "Amicius", ossia una famiglia patrizia di origine romana stabilitasi in questi luoghi. Nel corso dei secoli si è trasformato in "Amiciacum" poi in "Amezago" ed infine in "Mezzago". L'economia fino al secolo XIX era agricola, anche se iniziavano a vedersi i primi cambiamenti. Si svilupparono la coltivazione del gelso, l'allevamento del baco da seta. Sorsero anche i primi cannatoi che diedero lavoro a

parecchie persone, anche se con salari bassi, in condizioni pessime e con orari molto lunghi. Durante il 1800 si registrò un notevole aumento del numero degli abitanti che da 516 del 1806, passarono a 1859 alla fine del secolo. Nella prima metà del 1900 l'economia era ancora agricola, con la prevalenza di coltivazione di cereali e del baco da seta. Verso la fine degli anni '30 si diede inizio alla coltura tipica di Mezzago: gli asparagi. Nella seconda metà del secolo, con il boom economico e l'industrializzazione, sono sorte piccole e medie imprese, soprattutto nella parte meridionale. Anche la struttura urbanistica, con l'aumento della popolazione (4312 abitanti al 31.12.2013), si è ampliata con la costruzione di nuove abitazioni, edificate spesso sopra quelle vecchie, ormai decadenti e inagibili.

Nel 2009 il comune di Mezzago è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e della Brianza. Il codice ISTAT del comune prima della variazione era 015145. Dal 29 ottobre 2010 il nuovo CAP del comune è **20883**. Il vecchio codice postale era 20050.

Contesto esterno – variabile economica e del lavoro

Comune Bellusco

Dati riguardanti la popolazione ed i valori reddituali di Bellusco									
	2016			2017			2018		
Dati sui flussi occupazionali	n. Cittadini con reddito 5.303			n. Cittadini con reddito 4.420			n. cittadini con reddito 5.305		
Reddito medio annuo della popolazione residente	24.736,00			22.408,00			23.152,00		
Valori catastali degli immobili	Categoria	Rendita euro	Valore	Categoria	Rendita euro	Valore	Categoria	Rendita euro	Valore
	A 1	2.670	448.560	A 1	2.670	448.560	A 1	2670	448.560
	A 2	350.781	58.931.208	A 2	359.921	60.466.728	A 2	360.915	60.633.720
	A 3	469.548	78.884.064	A 3	470.299	79.010.232	A 3	472.981	79.460.808
	A 4	40.305	6.771.240	A 4	40.207	6.754.776	A 4	40.182	6.750.576
	A 5	533	89.544	A 5	533	89.544	A 5	533	89.544
	A 7	528.987	88.869.816	A 7	434.760	73.039.680	A 7	437.647	73.524.696
	A 8	11.342	1.905.456	A 8	10.814	1.816.752	A 8	10.821	1.817.928
	C 2	43.121	7.244.328	C 2	44.965	7.544.120	C 2	43.812	7.360.416

	C 6	185.690	31.195.920	C 6	188.112	31.602.810	C 6	189.473	31.831.464
	C 7	153	25.704	C 7	162	27.216	C 7	132	22.176

Comune Mezzago

Dati riguardanti la popolazione ed i valori reddituali di Mezzago									
	2016			2017			2018		
Dati sui flussi occupazionali	n. Cittadini con reddito 2.951			n. Cittadini con reddito 2952			n. Cittadini con reddito 3012		
Reddito medio della popolazione residente	21.367,19 (annuo)			21.782,62 (annuo)			21.793,88 (annuo)		
Valori catastali degli immobili	Categoria	Rendita euro	Valore	Categoria	Rendita euro	Valore	Categoria	Rendita euro	Valore
	A 2	263.358,00	44.244.144	A 2	274401	46.099.368	A2	275586	46.298.448
	A 3	284.189,00	47.743.752	A 3	282706	47.494.608	A3	284166	47.739.888
	A 4	28768,00	4.833.024	A 4	28515	4.790.520	A4	28402	4.771.536
	A 6	2063,00	346.584	A 6	1985	333.480	A6	1912	321.216
	A 7	179068,00	30.083.424	A 7	183734	30.867.312	A7	184885	31.060.680
	A 8	4325,00	726.600	A 8	4325	726.600	A8	4325	726.600
	C 2	26244,00	4.408.992	C 2	27247	4.577.496	C2	27007	4.537.176
	C 6	110550,00	18.572.400	C 6	112356	18.875.808	C6	112536	18.906.048
	C 7	381,00	64.008	C 7	376	63.168	C7	354	59.472

Contesto esterno – principali servizi di interesse pubblico

Si definiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica:

- la distribuzione dell'energia elettrica
- la distribuzione del gas naturale
- il servizio idrico integrato
- la gestione dei rifiuti urbani
- il trasporto pubblico locale

e più in generale tutti i servizi pubblici che abbiano ad oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dal Comune di Bellusco

In economia (gestiti dal comune direttamente)	1 (In parte l'asilo nido)
Tramite Partecipate	4 (servizio idrico integrato - servizi sociali – gestione calore - rifiuti)
Affidati a terzi concessionari/aggiudicatari	5 (reti gas - illuminazione pubblica - mensa scolastica -illuminazione votiva – cimitero, efficientamento energetico e gestione energia di alcuni edifici pubblici)

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dal Comune di Mezzago

In economia (gestiti dal comune direttamente)	0
Tramite Partecipate	4 (servizio idrico integrato – depurazione- servizi sociali – gestione calore - rifiuti)
Affidati a terzi concessionari/aggiudicatari	(reti gas- illuminazione pubblica- mensa scolastica- -illuminazione votiva in parte – cimitero – centro diurno integrato - efficientamento energetico e gestione energia di alcuni edifici pubblici)

Contesto esterno – variabile economica imprese produttive e commerciali sul territorio

Comune Bellusco

Attività Economiche presenti sul territorio del Comune di Bellusco	
Esercizi commerciali	53 di cui <ul style="list-style-type: none">• Negozi vicinato non alimentare n.45• Negozi vicinato alimentare n. 8 Somministrazione – Bar n.24 di cui 5 anche ristorazione Medie strutture di vendita n. 8 di cui 3 alimentari
Commercio su aree pubbliche (Mercato)	N. 52 di cui <ul style="list-style-type: none">• operatori alimentari n.18• operatori non alimentari 34
Commercio su aree pubbliche (Itinerante)	n. 19
Attività Artigianali	n.38 di cui <ul style="list-style-type: none">• 6 PIZZERIE• 1 GELATERIA• 1 PASTICERIA• 8 MECCANICI / CARROZZIERI• 1 IDRAULICO• 4 PANETTERIE• 1 SARTORIA• 10 PARRUCCHIERI• 7 ESTETISTI
Attività ricettive	n. 2
Altro	9 COMMERCIO ALL'INGROSSO di cui 1 alimentare 6 NOLEGGIO CON CONUCENTE di cui 1 con BUS 2 NOLEGGIO SENZA CONDUCENTE

Dinamica delle imprese	
Cessazioni nel 2018	n.4 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Alimentari n. 1 ● Non alimentari n. 3
Aperture nel 2018	Inizio attività n.14 Subentri n. 2 Variazioni n. 6

Comune Mezzago

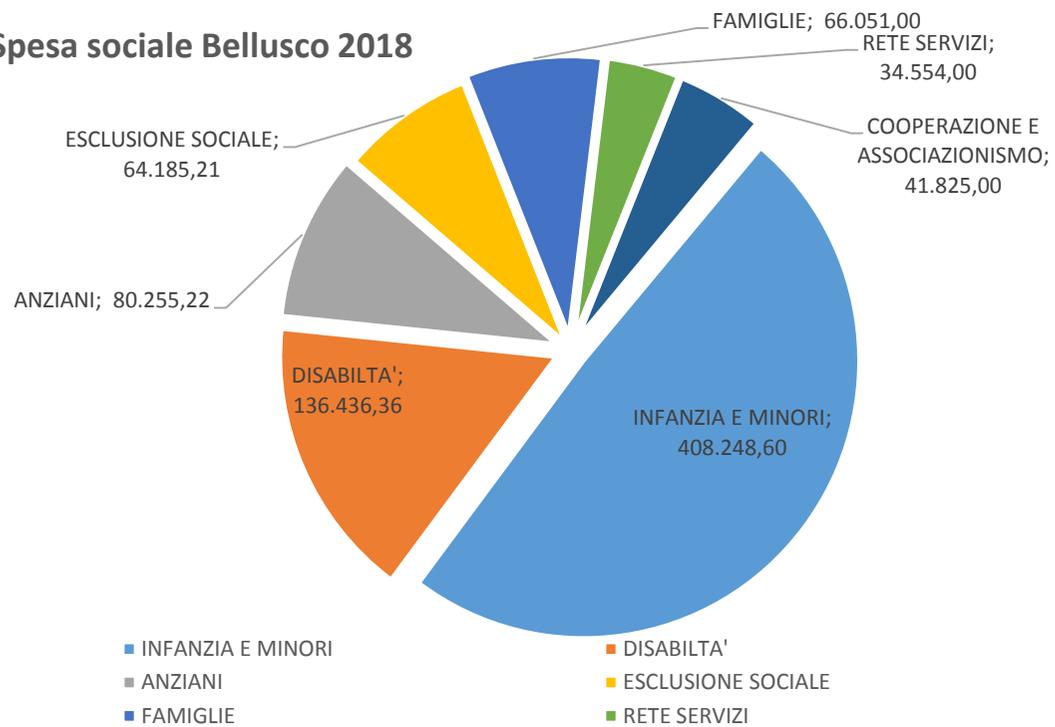
Attività Economiche presenti sul territorio del Comune di Mezzago	
Attività produttive (piccole e medie imprese)	77
Distributori	0
Esercizi commerciali	19 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione – Bar n. 11 ● Negozi vicinato alimentare n.02 ● Negozi vicinato non alimentare n.02
Ingrosso non alimentari	n. 2
Commercio su aree pubbliche (Mercato)	N. 18 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Posteggi operatori aree pubbliche n. 18 ● Posteggi operatori Battitori n. 0 ● Posteggi operatori Produttori Agricoli n.0
Commercio su aree pubbliche (Itinerante)	n. 1
Attività Artigianali	n.33 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● lavanderie n. 0

	<ul style="list-style-type: none"> ● pizzerie d'asporto n.2 ● autonoleggio c/conducente n 0 (autovetture) e n. 0 (bus) ● autonoleggio senza conducente n. 0 ● acconciatori n. 5
Attività ricettive	n. 1
Dinamica delle imprese	
Cessazioni nel 2018	n.3 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Alimentari n. 1 ● Attività produttive (compreso artigiani e commercianti) n. 01 ● Commercio aree pubbliche (itinerante e mercato) n.1 ● Commercio per corrispondenza /TV n.0
Aperture nel 2018	n.06 di cui <ul style="list-style-type: none"> ● Attività produttive (compreso artigiani e commercianti) n. 02 ● Commercio aree pubbliche (itinerante e mercato) n 1 ● Commercio per corrispondenza /TV n.0

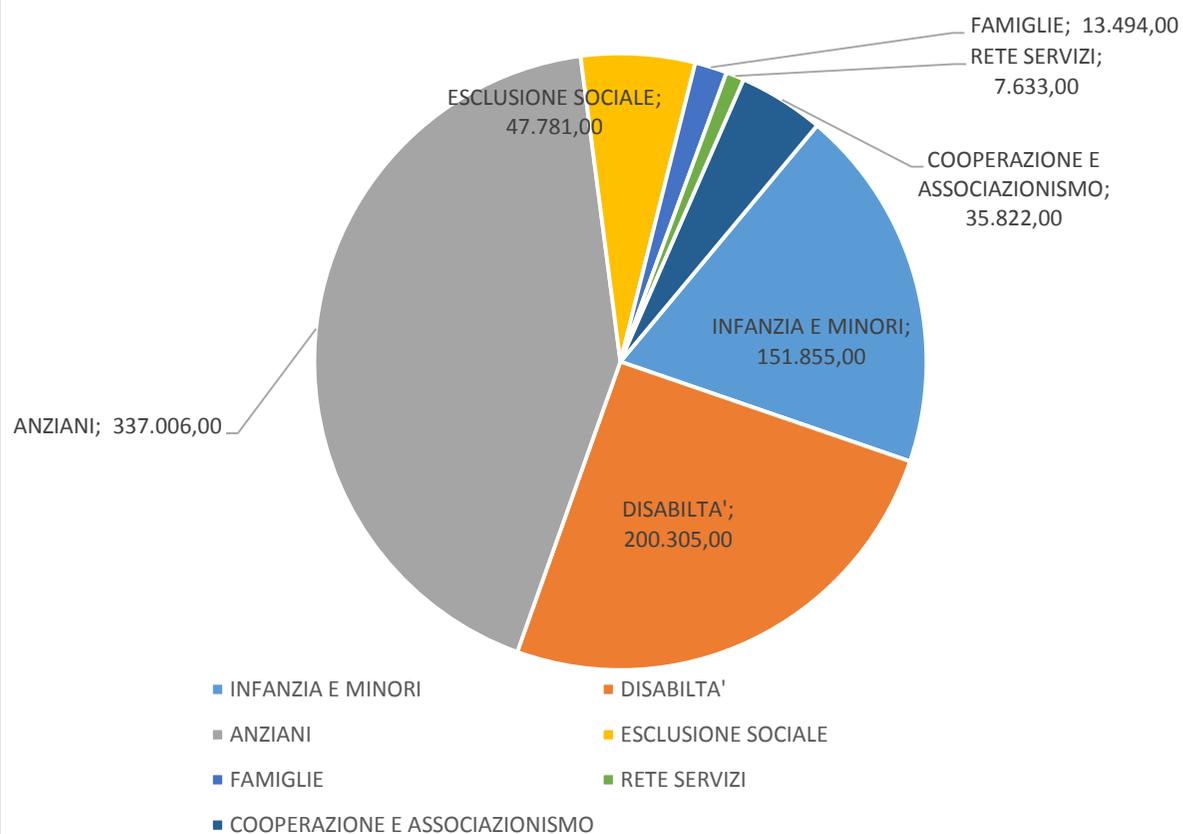
Contesto esterno – variabile sociale – welfare

Nel grafico che segue si riporta la spesa sociale 2018

Spesa sociale Bellusco 2018



Spesa sociale Mezzago 2018



Associazioni culturali/ Tempo libero	15
Associazioni del settore sociale	10
Protezione civile	1
Pro Loco	1

Comune Mezzago

Associazioni sportive	13
Associazioni culturali/ Tempo libero	12
Associazioni del settore sociale	11
Protezione civile	0
Pro loco	1

Contesto esterno – variabile criminologica

Il Testo che segue è tratto da una **uno stralcio** estrapolato dalla ***Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata presentata al Ministro dell'Interno in carica in data 15.01.2018 e pubblicata sul sito del Parlamento Italiano – Ordine e Sicurezza Pubblica - Riguardante l' anno 2016***

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione e relative problematiche di consumo del suolo. Ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia, fa da contraltare una popolazione numerosa (circa 869.000 gli abitanti¹⁶⁶), con una densità demografica (al pari di quanto avviene nell'adiacente provincia di Milano) che è tra le maggiori del nostro Paese. Sotto il profilo imprenditoriale il territorio brianzolo risulta assai dinamico e si contraddistingue per la solidità, la vitalità nonché per la presenza di una significativa concentrazione di aziende attive (come quella tessile e dell'arredo). La provincia, tuttavia, non è stata risparmiata dalla crisi economica che, sul territorio, ha prodotto qualche criticità per le aziende con ovvie ripercussioni sull'occupazione, fenomeno che ha creato alcune situazioni di conflittualità. Il monzese, tra le province lombarde, manifesta una delittuosità significativa ed è interessato da traffici

illeciti assai remunerativi, connotandosi, altresì, per una criminalità di tipo mafioso, molto presente e attiva sul territorio. La provincia è difatti caratterizzata dalla diffusa presenza di criminali legati alla 'ndrangheta (nonché di soggetti legati alla camorra e alla mafia siciliana), attivi in diversi settori dell'imprenditoria criminale (come il narcotraffico, il traffico di armi e materie esplodenti, le rapine, le ricettazioni, il riciclaggio e il reimpiego, le estorsioni, l'usura e le aggressioni) e interessati all'infiltrazione dell'imprenditoria, favorendo anche l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale. Tenuto conto del quadro generale, non va, pertanto, sottovalutata la possibile ricerca, da parte della criminalità organizzata, di avere collusioni all'interno della Pubblica Amministrazione, al fine di estendere i propri affari arricchendosi con gli appalti pubblici. Nella provincia di Monza e Brianza si rileva negli ultimi anni un trend crescente dei casi di estorsione segnalati (meno numerosi quelli di usura). Questa tipologia di reati sono prevalentemente attribuibili agli italiani ed evidenziano uno specifico interesse della criminalità mafiosa (agevolata dalla presenza di difficoltà tra gli imprenditori) che è dedita anche alla mediazione per il recupero crediti. Sebbene non direttamente riconducibile al crimine organizzato, sono stati segnalati ancora alcuni episodi di intimidazione (lettere minatorie e danneggiamenti) rivolti ai danni di attività imprenditoriali. 166¹– In merito alla presenza stabile della 'ndrangheta, si evidenzia che nella provincia svolge un ruolo predominante e a riprova di ciò, è stata ormai accertata l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano, a Desio ed a Limbiate, ricomprese organicamente nella c.d. "la Lombardia" che è l'organo sovraordinato di coordinamento delle "locali" (a volte alleate o in stretto collegamento reciproco). L'area brianzola risulta avere alcune propaggini della cosca vibonese dei "Mancuso" e di numerose altre famiglie reggine, del catanzarese e crotonese (come gli "Iamonte", i "Libri", i "Barbaro-Papalia", i "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", gli "Strangio", i "Bellocco", i "Piromalli", i "Molè", i "Ruga", i "Musitano", i "Pangallo", i "Molluso", i "Sergi", i "Trimboli", i "Perre", i "Mazzaferro", i "Moscato", i "Pesce", i "Romeo", i "Flachi", gli "Ursino-Macri", gli "Aquino-Coluccio", i "Gallace", gli "Arena", i "Nicoscia e i "Giacobbe"). Il predetto territorio, al pari di quelli del milanese e del comasco, è stato interessato dalle attività dei citati sodalizi. La perniciosità della 'ndrangheta trova, in quest'area, ulteriore riscontro in alcuni episodi di intimidazione e di infiltrazione della Pubblica Amministrazione nonché di propositi di eliminazione di magistrati. Inoltre, la predetta organizzazione criminale ha dimostrato buone capacità di raccordo e mediazione con l'attività delle consorterie mafiose di origine siciliana presenti nel territorio in esame. Nell'anno 2016, l'azione di contrasto della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, attraverso l'aggressione ai patrimoni mediante l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, ha prodotto buoni risultati con il sequestro, per lo più, di beni immobili, mobili e di aziende. Avulsi dal contesto criminale appena delineato, alcuni individui residenti nella provincia in esame, particolarmente spregiudicati, hanno partecipato ad un traffico illecito di rifiuti (per lo più ascrivibile al territorio lodigiano, a quello pavese nonché alle province di Cremona e Milano). Inoltre, l'attività delle Forze di Polizia ha contrastato associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di consistenti truffe, compiuti nelle aree adiacenti a Milano e Varese nonché ad operazioni di reinvestimento dei proventi illeciti. Nel corso degli ultimi anni, il territorio brianzolo non è risultato indenne

¹ *Pari ad 868.859 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2016.*

dal fenomeno della corruzione di amministratori e dirigenti pubblici che hanno favorito imprenditori spregiudicati attraverso l'aggiudicazione di appalti nel settore sanitario o per lo smaltimento dei rifiuti urbani. ² La provincia di Monza e della Brianza, sia pure con una incidenza sulla popolazione residente inferiore alla media regionale, ha attratto lo stabile insediamento di numerosi stranieri (specie di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana ed ecuadoriana) che hanno portato una criminalità diffusa e, talvolta, anche strutturata in organizzazioni. Il crimine di matrice straniera è generalmente dedito alla consumazione dei reati contro il patrimonio, contro la persona (come la violenza sessuale e le lesioni dolose), nel narcotraffico, nello sfruttamento della prostituzione e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Questa situazione ha generato nel tessuto sociale un minore percezione della sicurezza tale da suscitare sentimenti di contrarietà e protesta per l'arrivo di nuovi richiedenti protezione internazionale. Da ciò, sono scaturite alcune criticità per quanto riguarda la gestione e l'accoglienza degli stranieri con ripercussioni anche sui centri culturali gestiti da persone di fede islamica. Complessivamente, in questa provincia le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria riferibili a stranieri denotano un progressivo decremento, mantenendo tuttavia, anche nel 2016, una incidenza pari al 40% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. Tra gli stranieri, maggiormente visibili appaiono i marocchini (dediti ai reati concernenti gli stupefacenti, i furti e talvolta le lesioni), gli albanesi (per lo più attivi nel narcotraffico, nei furti in abitazione nella ricettazione e nello sfruttamento della prostituzione) i romeni (specializzati nella clonazione delle carte di credito, nello sfruttamento della prostituzione, nel narcotraffico e talvolta nei furti), gli egiziani (dediti ai reati in materia di stupefacenti), gli ucraini (interessati alla ricettazione e agli stupefacenti), i sudamericani (segnalati/denunciati per reati in materia di stupefacenti e per le violenze sessuali) i nigeriani, i senegalesi ed altri africani (dediti alla violenza sessuale e agli stupefacenti) ed i cinesi (particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione ai danni di proprie connazionali fatte giungere in clandestinità). Inoltre, esistono network criminali multietnici formati per lo più da egiziani e nordafricani in genere, unitamente ad albanesi, romeni e italiani che hanno, in questa provincia (e anche nel milanese e nel bresciano), favorito e il trasferimento clandestino di migranti all'estero. Il monzese è stato sensibilmente interessato dai sequestri di droga. Nell'anno 2016, sia pure con una diminuzione rispetto al precedente anno, sono stati intercettati oltre 363 kg. di stupefacenti (in particolare hashish, marijuana e cocaina) e deferiti all'Autorità Giudiziaria, per la violazione della relativa materia, più stranieri che italiani. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (in qualche caso effettuato su base regionale e internazionale) oltre agli evidenti interessi della 'ndrangheta, ha attratto anche quelli dei marocchini, degli albanesi e di numerose altre

² *Espressione, in questo territorio, della famiglia "Iamonte" di Melito di Porto Salvo (RC). Tra i suoi affiliati è stata rilevata la presenza di un medico (del milanese). Questa "locale" ha offerto il proprio aiuto alle famiglie degli associati delle "locali" detenuti mantenendo anche con i detenuti, i contatti. Altresì, ha denotato contatti con esponenti di Cosa nostra siciliana. 168 Si pensi ad esempio al gruppo "Stagno", radicato tra Seregno e Giussano. 169 Titoli, quote societarie, depositi bancari, somme di denaro e beni mobili registrati.*

nazionalità. Spesso, per la conduzione del narcotraffico, sono stati trovati punti di contatto tra varie etnie, compresi gli italiani. ³ In riferimento alla presenza di fenomeni di degrado urbano, sono stati segnalati in alcuni quartieri del capoluogo e in altre zone del territorio, problemi relativi allo spaccio di droga e ai furti, in particolare quelli in abitazione. Tra le manifestazioni criminose, si segnalano per lo più i reati predatori, nel cui ambito, il contrasto da parte delle Forze di polizia ha rilevato l'operatività degli stranieri e degli italiani. Nel 2016, si consolida, sul territorio, una contrazione del numero complessivo dei furti 176 (tra i quali tuttavia, crescono quelli in abitazione 177, quelli con destrezza e quelli negli esercizi commerciali mentre, sono meno frequenti, i furti con strappo) ancor più, delle rapine 178. In leggero incremento, al contrario, le segnalazioni per attività di ricettazione 179. Infine, in ordine ai delitti contro la persona, si segnala la persistenza di numerosi episodi di lesioni personali e di violenze sessuali 180, dove, così come per gli episodi di omicidio volontario 181, pur denotando una minor frequenza rispetto alle lesioni, nel 2016 fanno registrare un aumento. Il numero dei reati in materia di contraffazione di marchi e prodotti industriali, appare, infine, stabile. 175 ⁴

CONTESTO INTERNO

Gli organi politici

GLI ORGANI POLITICI DELL'UNIONE

CONSIGLIO DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Per Il Comune di Bellusco

ROBERTO INVERNIZZI - Presidente dell'Unione - (Progetto Democratico Popolare)

³ Sono 73.921 quelli regolarmente residenti censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016. 171 Alcune volte a livello internazionale e altre a livello nazionale e provinciale. 172 In concorso con soggetti italiani che operano in contesti territoriali di carattere extraregionale. 173 Nei Paesi del Nord Europa. 174 Dati statistici di fonte DCSA.

⁴ Talora elementi di origine meridionale. 176 Per i quali appare prevalente il ruolo degli stranieri. 177 Contesto delittuoso dal quale è emerso, in più casi, l'asportazione di diverse armi da sparo. 178 In ordine alle quali, ad eccezione di quelle in abitazione, appare prevalente l'operato di soggetti italiani. 179 Ascrivibili sia ad italiani che ad elementi stranieri. 180 Anche in danno di minori. In qualche caso, le violenze sono state di gruppo. 181 Non riconducibili alla criminalità organizzata

MAURO COLOMBO (Progetto Democratico Popolare)
ALESSANDRO PAROLINI (Progetto Democratico Popolare)
MARIA BENVENUTI (Progetto Democratico Popolare)
FRANCESCO MARIO STUCCHI (Progetto Democratico Popolare)
LORENZA LARA GOGLIO (Progetto Democratico Popolare)
SILVIA VENTURA (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)
MARCO BIFFI (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)
MAURIZIO DOSSI (Gruppo Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UDC)

Per Il Comune di Mezzago

GIORGIO MONTI - Vice Presidente dell'Unione - (Gruppo Mezzago Democratica)
DARIO BIFFI (Gruppo Mezzago Democratica)
MICHELE BONANOMI (Gruppo Mezzago Democratica)
VERONICA CATTANEO (Gruppo Mezzago Democratica)
LORENZO ROBERTO MACCHIAVELLI (Gruppo Cambia Mezzago)
EMANUELE DI VITO (Gruppo Cambia Mezzago)

LA PRESIDENZA

Con deliberazione n.2 del 13.06.2016 del Consiglio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è stato nominato il primo Presidente dell'Ente Unione. La Presidenza dell'Unione è attribuita **in alternanza annuale ai due Sindaci dei Comuni**. Per il primo anno (di startup) la presidenza è attribuita attualmente, e fino al 31.12.2016, al Sindaco del Comune di Bellusco, **Roberto Invernizzi**, mentre la Vice Presidenza al Sindaco del Comune di Mezzago **Giorgio Monti**. Dal 01.01.2017, come all'inizio di ogni anno solare, i ruoli si sono alternati. Per il 2017 la Presidenza è passata al Sindaco di Mezzago Giorgio Monti mentre a far data dal 01.01.2018 è ritornata al Sindaco di Bellusco Roberto Invernizzi. **Per l'anno 2019 la presidenza sarà di nuovo in capo al Sindaco Monti**

LA GIUNTA

In data 23/12/2017 l'assessore **Anna Ronchi ha rassegnato le proprie dimissioni**, in data 16/01/2018 è stata sostituita dall'assessore Mauro Colombo nominato con decreto del presidente n 1 del 16/01/2018

Con Decreto del Presidente pro – tempore dell'Unione **Roberto Invernizzi** n. 2 del 20.07.2016 sono stati nominati assessori dell'Unione, parzialmente modificato con decreto n. 1 del 16/01/2018:

Giorgio Monti – Presidente in alternanza- Delega alla Polizia Locale, nonché alle attività di supporto al Presidente in materia di start-up e di attuazione dell'Unione/ Bilancio

Roberto Invernizzi – Vice - Presidente, Deleghe alle Società Partecipate, oltre a tutto quanto non espressamente già attribuito.

Daniele Misani – Assessore - Delega al Territorio

Mauro Colombo – Assessore - Delega al Personale Digitalizzazione e Trasparenza.

Claudio Dozio – Assessore - Delega all'Istruzione

Giulia Fumagalli – Assessore - Delega ai Servizi Sociali

IL SEGRETARIO

Con decreto del presidente dell'Unione n. 1 del 28.06.2016, è stata nominata Segretario dell'Ente Unione, la dott.ssa Lucia Pepe. Già segretario titolare a far data dal 15.03.2016 della Convenzione del servizio di Segreteria dei Comuni di Agrate Brianza – Bellusco e Mezzago

GLI ORGANI POLITICI DEL COMUNE DI BELLUSCO

Il 25 maggio 2014 si sono svolte le elezioni amministrative. A seguito degli esiti della tornata elettorale l'attuale composizione degli organi politici del Comune di Bellusco è la seguente:

SINDACO

Roberto Invernizzi (Progetto Democratico Popolare)

LA GIUNTA

In data 19/07/2017 con decreto n. 4 è stato nominato **nuovo assessore nella giunta del comune di Bellusco** il Consigliere Francesco Stucchi con le seguenti deleghe: Edilizia Scolastica e Istruzione.

In data 23/12/2017 l'assessore **Anna Ronchi ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi di lavoro** ed è stata sostituita dall'assessore Maria Benvenuti nominata con Decreto Sindacale n.1 del 16/01/2018.

La giunta del comune di Bellusco è ad oggi così costituita:

Sindaco Roberto Invernizzi con le seguenti deleghe:

Bilancio, Programmazione economica e tributi Polizia locale, ordine pubblico, partecipate e ad ogni altra competenza non attribuita

Vice Sindaco Mauro Colombo con le seguenti deleghe:

Personale , Cultura, commercio e attività produttive, Trasparenza e digitalizzazione

Assessore Francesco

Stucchi con le seguenti

deleghe: Istruzione ed

Edilizia scolastica;

Assessore Maria

Benvenuti con le seguenti

deleghe: Servizi Sociali ,

Sport

Assessore Daniele

Misani con le seguenti

deleghe: Urbanistica,

Lavori Pubblici, Ecologia

CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza (Progetto Democratico Popolare)

Sindaco Roberto Invernizzi
Consigliere Mauro Colombo
Consigliere Anna Ronchi
Consigliere Daniele Misani
Consigliere Alessandro Parolini
Consigliere Francesco Mario Stucchi
Consigliere Maria Benvenuti
Consigliere Lorenza Lara Goglio
Consigliere Claudia Dorigoni

Opposizione (Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e UD)

- Consigliere Marco Biffi
- Consigliere Maurizio Dossi
- Consigliere Silvia Ventura

Opposizione (Lega Nord)

- Consigliere Fernando Biella

GLI ORGANI POLITICI DEL COMUNE DI MEZZAGO

Il 25 maggio 2014 si sono svolte le elezioni amministrative a seguito degli esiti della tornata elettorale l'attuale composizione degli organi politici del Comune di Mezzago è la seguente:

SINDACO

Giorgio Monti

GIUNTA COMUNALE

Sindaco Giorgio Monti con le seguenti deleghe:, Bilancio, Lavori Pubblici, Vigilanza, Personale

Vice Sindaco Giulia Fumagalli con le seguenti deleghe:

Partecipazione e Beni Comuni; Servizi Sociali e alla Persona

Assessore Michele Bonanomi con le seguenti deleghe:

Urbanistica ed Edilizia Privata, Ecologia e Sviluppo Sostenibile;

Assessore Claudio Dozio con le seguenti deleghe:

Pubblica Istruzione e Politiche Culturali;

Assessore Valentina Balice con le seguenti deleghe:

Politiche Giovanili, Gemellaggi, Sport e Tempo Libero e Pari Opportunità.

CONSIGLIO COMUNALE

Maggioranza Gruppo Mezzago Democratica

Sindaco Giorgio Monti

Pierantonio Re Cecconi - Capogruppo

Valentina Balice Consigliere

Dario Biffi Consigliere

Michele Bonanomi Consigliere

Veronica Cattaneo Consigliere

Davide Cereda Consigliere
Claudio Dozio Consigliere
Giulia Fumagalli Consigliere

Opposizione (Gruppo Cambia Mezzago)

Lorenzo Macchiavelli Capogruppo
Nicolò Colombo Consigliere
Emanuele Di Vito Consigliere
Roberta Maria Villa Consigliere

L'attuale struttura organizzativa dell'ente unione

Il personale proveniente dai singoli comuni aderenti è stato trasferito e contrattualizzato in capo all'ente unione a far data dall'01.01.2018.

- Più precisamente con delibere consiliari :
- delibera CC n.56 del 28.11.2017 - Comune di Bellusco,
- delibera CC nn.37 del 27.11.2017 - Comune di Mezzago,
- delibera CU di presa in carico n.34 del 28.11.2017

è stato approvato e recepito l'atto di indirizzo per **il trasferimento di tutto il personale dei comuni all'ente unione a far data dal 01.01.2018:**

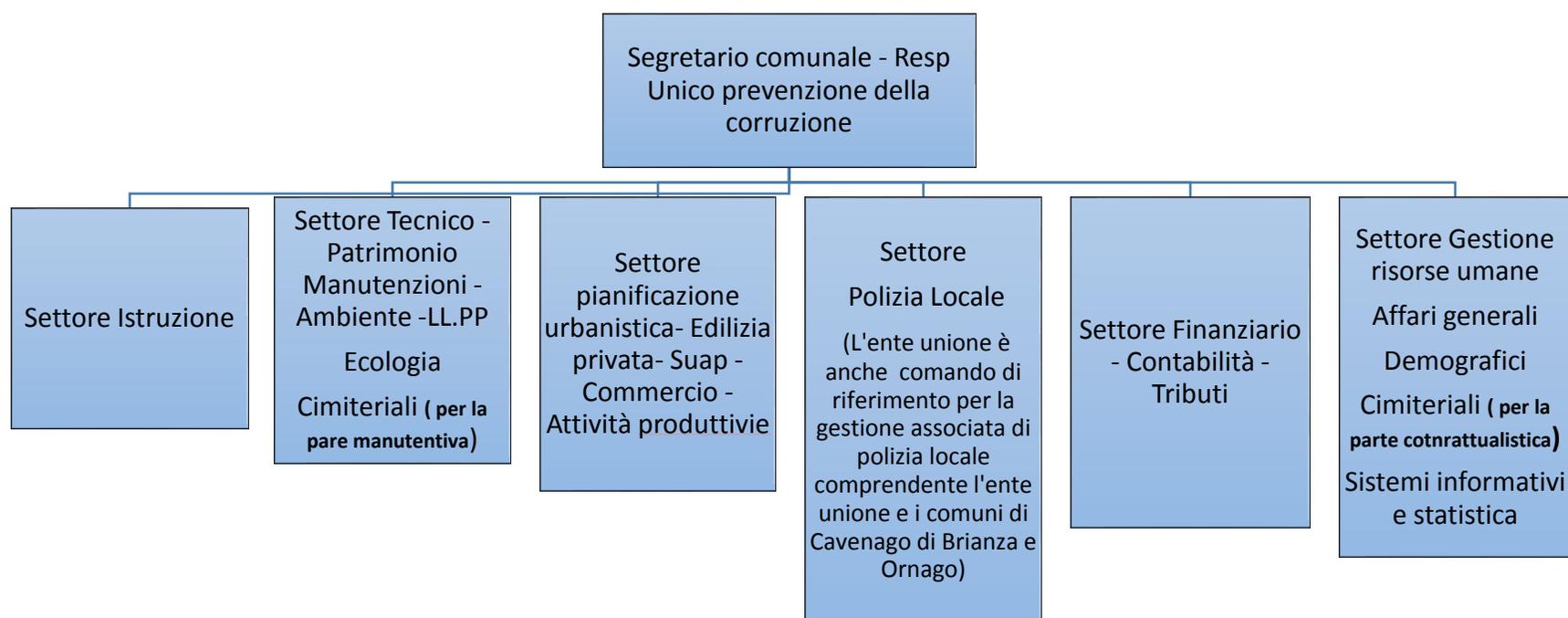
Il trasferimento è stato poi concretamente disposto e attuato con deliberazioni giuntali di

- GC, nn.106 del 12.12.2017 - Comune Bellusco;
- GC n.105 dell'11.12.2017 - Comune di Mezzago,
- GU nn. 49 del 12.12.2017 - Ente Unione (delibera di acquisizione e presa incarico)

Contestualmente i dipendenti dell'ente unione, per le funzioni ed i servizi non ancora conferite, sono stati distaccati funzionalmente ai

singoli comuni, in misura percentuale proporzionale alle funzioni ed i servizi di competenza, rimasti ancora in capo ai singoli enti fino a perfezionamento dei conferimenti stessi .

In seguito al conferimento all'ente unione delle funzioni e servizi avvenuto nel Consiglio dell'Unione del 16.12.2016, in quello del 30.11.2017 e in quello del 06.11.2018 la struttura organizzativa ad oggi dell'ente unione risulta essere la seguente



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI BELLUSCO

Ai sensi del Regolamento comunale sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 30/12/2010 e smi, la struttura organizzativa del Comune di Bellusco è articolata **in Settori e servizi/uffici**. I **Settori** sono le strutture di massima dimensione dell'Ente, ai quali sono preposti i Responsabili di Settore. I Settori funzionali sono deputati:

- a. alla analisi dei bisogni per ambiti di intervento omogenei;
- b. alla programmazione;
- c. alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d. al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e. alla verifica finale dei risultati.

I Settori comprendono uno o più uffici/servizi, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento di una o più attività omogenee. Gli uffici/servizi costituiscono unità operative che gestiscono in modo organico un ambito definito di materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

A seguito dei conferimenti delle funzioni all'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, rimane in capo al comune di Bellusco la struttura funzionale di gestione dei seguenti settori



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI MEZZAGO

Ai sensi del Regolamento comunale sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.120 del 14/05/1999 e smi, la struttura organizzativa del Comune di Mezzago è articolata in **Servizi ed uffici**. I Servizi sono le strutture di massima dimensione dell'Ente, ai quali sono preposti i Responsabili di Servizi. I Servizi funzionali sono deputati:

- a. alla analisi dei bisogni per ambiti di intervento omogenei;
- b. alla programmazione;
- c. alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d. al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e. alla verifica finale dei risultati.

I Servizi comprendono uno o più uffici, secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento di una o più attività omogenee. Gli uffici costituiscono unità operative che gestiscono in modo organico un ambito definito di materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

A seguito dei conferimenti delle funzioni all'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, rimane in capo al comune di Mezzago la struttura funzionale di gestione dei seguenti servizi



Il personale dell'ente Unione in distacco percentuale ai comuni di Bellusco e Mezzago

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n .56 del 19.12.2017 i dipendenti dell'ente unione sono stati autorizzati al distacco funzionale in percentuale di ore lavorate a prestare servizio presso i comuni di Bellusco e Mezzago per i servizi ed i settori di competenza rimasti

ancora in capo ai singoli enti e fino, al conferimento definitivo in capo all'ente unione.

Di seguito si riportano ad oggi le risorse umane in distacco funzionale all'ente unione con la relativa percentuale delle ore lavoro destinata:

IL PERSONALE DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Di seguito si riportano alcuni dati e informazioni utili a rappresentare il personale dipendente dell'ente unione Lombarda dei comuni di Bellusco e Mezzago (dati aggiornati al 01/01/2018).

Il trend storico fino al 2017 riporta ai dati dei dipendenti ancora in capo ai singoli comuni

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO BELLUSCO				
	2014	2015	2016	2017
Segretario comunale	0*	0*	0**	0**
Categoria D	7	7	6	6
Categoria C	19	20	20	19
Categoria B	8	8	8	7
Totale	34	35	34	32

* in convenzione con il Comune di Casatenovo (LC)

** in convenzione con il Comune di Agrate Brianza (MB)

SPESE PER RETRIBUZIONE LORDE BELLUSCO				
	2014	2015	2016	2017
Segretario Comunale	43.559	33.403	35.043	35.043
Categoria D	257.493	257.438	262.751	234.683
Categoria C	431.150	451.107	475.559	446.152

Categoria B	132.440	133.426	136.625	123.701
Altri oneri	298.116	302.417	313.699	317.982
Totale costo annuo del lavoro	1.162.758	1.177.791	1.223.677	1.157.561

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO MEZZAGO				
	2014	2015	2016	2017
Segretario comunale	0	0*	0**	0**
Categoria D	3	3	3	3
Categoria C	9	9	9	8
Categoria B	8	8	8	8
Totale	20	20	20	19

* in Convenzione con il Comune di Desio

** in Convenzione con il Comune di Agrate Brianza (MB)

SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE MEZZAGO				
	2014	2015	2016	2017
Segretario comunale	€ 0	0	0	0
Categoria D	€ 114.611	111.549	95.808	113.188
Categoria C	€ 197.470	204.153	198.026	199.650

Categoria B	€143.582	141.437	135.526	139.764
Totale	€ 455.663	457.139	430.519	452.602
Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro	€ 262.595	298.978	261.821	190.647
Totale costo annuo del lavoro	€ 718.258	756.117	692.340	643.249

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO ENTE UNIONE LOMBARDA COMUNI BELLUSCO E MEZZAGO all'01.01.2019			
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Cessato durante il 2018
Segretario comunale	0	0	0
Categoria D	8	0	2
Categoria C	27	0	2
Categoria B	14	0	1
Totale	49	0	5

SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPC

Organi politici di indirizzo

Gli organi di indirizzo individuano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della Corruzione e della trasparenza, nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione. Ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs 33/2013 come modificato dall'art 10 del D.lgs 97/2016, questa amministrazione ritiene un importante obiettivo strategico la promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza.

Responsabile della prevenzione della corruzione e delle trasparenza

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'Autorità ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 , che la deliberazione ANAC n. 1704 del 21.11.2018 di aggiornamento PNA recepisce integralmente, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione.

In particolare, nella delibera ANAC 840/2018 sono state fatte considerazioni generali sui poteri di controllo e verifica del RPCT sul rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, mentre si è rinviato alla Delibera 833/2016 per i poteri conferiti al RPCT per l'accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi e a successivi atti regolatori per i poteri istruttori in caso di segnalazioni di whistleblower.

I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di proporre e di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC). Essi si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di maladministration. In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori degli stessi RPCT, e relativi limiti, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva si è valutata positivamente la possibilità che il RPCT possa acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione.

1.1. Le attuazioni delle indicazioni dell'Autorità nei precedenti aggiornamenti PNA in riferimento a RPC

Nell'Aggiornamento 2015 al PNA al § 4.2 l'Autorità ha affrontato, con riferimento al RPCT, diversi temi. Sono state date indicazioni sui criteri di scelta del RPCT; è stata chiarita la necessità che al RPCT sia garantita una posizione di indipendenza dall'organo di indirizzo; sono stati approfonditi gli aspetti relativi alle responsabilità del RPCT e l'importanza dei rapporti tra RPCT e referenti, ove nominati, nelle organizzazioni particolarmente complesse. Inoltre, nell'Aggiornamento 2015 al PNA è stato affrontato il tema dei poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT all'interno della pubblica amministrazione. In tal senso il presente PTPC, intende sottolineare l'opportunità che le modalità dettagliate di raccordo e di interlocuzione tra RPCT e la struttura di riferimento, ivi inclusi i responsabili dei settori, vengano inserite nell'ambito della mappatura delle aree di rischio e delle misure di prevenzione da applicare.

Si evidenzia, in tal senso, lo specifico dovere per responsabili e dipendenti, di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

Nel PNA 2016 (§ 5.2), l'Autorità ha ritenuto di precisare e riformulare, alla luce delle modifiche normative apportate dal d.lgs. 97/2016 che hanno interessato in modo significativo la figura del RPCT, alcune indicazioni fornite con l'Aggiornamento 2015 al PNA. Pertanto, sono stati nuovamente approfonditi i temi relativamente ai criteri di scelta e ai requisiti del RPCT e si è sviluppata ulteriormente la parte relativa ai rapporti fra RPCT e Organismi indipendenti di valutazione (OIV) per assicurare maggiore coerenza fra PTPC e Piani delle performance. L'Autorità ha ritenuto, nel PNA 2016, di insistere sulla necessità, per le amministrazioni e gli altri enti tenuti alla nomina del RPCT, di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPCT, anche alla luce delle altre e rilevanti competenze attribuite a tale soggetto dal d.lgs. 97/2016.

Nel PNA 2016, l'Autorità ha, inoltre, ritenuto di individuare nel RPCT - nel silenzio del legislatore, e al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) - il soggetto più idoneo a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC. Si è fatta salva la facoltà delle amministrazioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli (RASA e RPCT) con le diverse funzioni previste, rispettivamente, dal d.l. 179/2012 e dalla normativa sulla trasparenza. In attuazione di tale direttiva

Il RPCT del Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha assunto per decisione organizzativa il ruolo di RASA per l'ente unione e per il comune di Mezzago con le diverse funzioni previste rispettivamente dal D.L. 179/2012 e dalla normativa sulla trasparenza.

1.2 . L'attuale aggiornamento 2018 al PNA - Ulteriori specificazioni dei rapporti fra Autorità e il RPCT

Per l'Autorità è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i RPCT. Ciò in quanto il RPCT è una figura chiave nelle amministrazioni e negli enti per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012. Da qui il particolare rilievo che ANAC attribuisce alla scelta del RPCT nelle Amministrazioni e negli altri enti tenuti a nominarlo.

Con tale soggetto ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013.6

Relativamente alla vigilanza sulle misure anticorruzione, si ricorda che l'art. 1, co. 2, lett f), della l. 190/2012 assegna all'Autorità il compito di esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure anticorruzione adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza amministrativa.

La collaborazione dei RPCT è indispensabile per l'Autorità al fine di poter compiutamente svolgere tali funzioni.

Con Regolamento del 29 marzo 2017 (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017) l'ANAC ha chiarito le modalità di interlocuzione con il RPCT.

È al RPCT dell'amministrazione che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento.

In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi,

possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività. Per la predisposizione della relazione, il RPCT esercita i poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni come delineato dall'Autorità nella citata Delibera n. 840/2018.

È evidente quindi l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza. Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state chiarite dall'Autorità con Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.

È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo in primis notizie sul risultato dell'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, che è tenuto a svolgere stabilmente ai sensi dell'art. 43, co.1, del d.lgs. 33/2013.

l'Autorità inoltre, qualora nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013 rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto, si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione. In tali casi è opportuno che il RPCT riscontri la richiesta dell'Autorità, eventualmente con una nota congiunta, indicando chiaramente i motivi della mancata pubblicazione anche al fine di dimostrare che l'inadempimento è dipeso dalla omessa comunicazione del soggetto obbligato e comunque da causa a lui non imputabile.

1.3.Requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica del RPCT

Per il ruolo importante e delicato che il RPCT svolge in ogni amministrazione e nei rapporti con l'ANAC, già nel PNA 2016 adottato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità aveva ritenuto opportuno (§ 5.2) sottolineare che la scelta del RPCT dovesse ricadere su persone che avessero sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Nel ribadire quanto sopra, l'Autorità nell'aggiornamento 2018 al PNA ritiene opportuno fornire alcune precisazioni ulteriori. In particolare, l'amministrazione è tenuta a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell'incarico di RPCT le condanne in primo grado prese in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

Proprio in relazione alle funzioni attribuite, l'Autorità ritiene che il RPCT debba dare tempestiva comunicazione all'amministrazione o ente presso cui presta servizio di aver subito eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle relative alle disposizioni sopra richiamate.

L'amministrazione, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del RPCT interessato o anche da terzi, è tenuta alla revoca dell'incarico di RPCT. Si ricorda che i provvedimenti di revoca devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità secondo quanto previsto dalla normativa vigente e chiarito nel § 6, Parte generale, del presente Aggiornamento, nonché come disciplinato nel recente Regolamento approvato con delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018.

Laddove le condanne riguardino fattispecie che non sono considerate nelle disposizioni sopra richiamate, le amministrazioni o gli enti possono chiedere l'avviso dell'Autorità anche nella forma di richiesta di parere, al fine di dirimere le situazioni di incertezza sui provvedimenti da adottare nei confronti del RPCT.

L'Autorità ha fornito diverse indicazioni sui criteri di scelta del RPCT anche alla recente Delibera del 2 ottobre 2018, n. 841 precisando che si ritiene altamente non opportuno attribuire il ruolo di RPCT agli avvocati iscritti all'albo speciale delle amministrazioni e degli enti pubblici ai sensi dell'art. 23 della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Ciò in considerazione del fatto che il ruolo di RPCT comporta necessariamente

rapporti costanti e diretti con l'organo di vertice e con tutte le strutture dell'amministrazione nonché lo svolgimento di numerosi compiti e attribuzioni alcuni dei quali presentano profili di natura gestionale e sanzionatoria che potrebbero generare un vulnus al corretto svolgimento dei compiti dell'avvocato.

1.4. La revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e le misure discriminatorie nei suoi confronti

Tra i presidi di garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'amministrazione o ente che ha adottato il provvedimento di revoca il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione.

Gli aspetti di competenza dell'Autorità sui procedimenti di revoca del RPCT derivano dal combinato disposto dell'art. 1, co. 82, della l. 190/2012, dell'art. 15, co. 3, del d.lgs. 39/2013 e dell'art. 1, co. 7 della l. 190/2012.

Inizialmente, tale forma di tutela era stata prevista direttamente dalla l. 190/2012 all'art. 1, co. 82, ma riferita solo al caso di revoca del Segretario comunale per ragioni correlate alle attività in materia di prevenzione della corruzione.

Con il d.lgs. 39/2013, essa è stata estesa alla revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di RPCT (art. 15, co. 3).

Con le modifiche apportate alla l. 190/2012 dal d.lgs. 97/2016 (art. 41, co. 1, lett. f), all'Autorità è stato conferito il potere di intervenire con richiesta di riesame anche nel caso di presunte misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT.

Proprio in relazione alla laconicità del quadro normativo e alle criticità emerse in sede di vigilanza, l'Autorità ha fornito alcune prime indicazioni sulla questione nell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione adottato con Delibera n. 1208 del 22 novembre

2017(§ 4.1.).

La necessità di chiarire ulteriormente alcuni profili attinenti le proprie modalità di intervento hanno poi condotto l'Autorità ad adottare il «Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione» approvato dal Consiglio dell'Autorità il 18 luglio 2018 con delibera n. 657. Tale Regolamento, cui si rinvia, si applica alle amministrazioni pubbliche e agli altri soggetti tenuti, ai sensi dell'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 e ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, all'adozione di misure di prevenzione della corruzione e alla nomina di un proprio RPCT.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, in linea con quanto stabilito nel nuovo PNA 2016 approvato con Determinazione ANAC n.831/2016 ha affidato le funzioni di Resp PTPC al Segretario Comunale dell'Unione (Decreto Presidente Unione n. 9 del 30/12/ 2016), al quale è affidato il compito di redigere il Piano Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di svolgere le proprie funzioni anche per i singoli comuni aderenti.

Nel Caso dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago la figura del segretario comunale dei singoli enti, di segretario dell'Ente Unione e di Resp. Unico della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è la stessa, ed è in capo alla Dott.ssa Lucia Pepe, Segretario Titolare della Segreteria Comunale Convenzionata dei Comuni di Agrate Brianza – Bellusco e Mezzago.

Ciò nondimeno, in qualità di RPTC unico dell'ente unione spettano ad essa:

- la responsabilità di proporre e sovrintendere all'attuazione del PTPC unico;
- poteri di coordinamento anche all'interno dei comuni, avvalendosi, delle posizioni organizzative di riferimento. Tali poteri di coordinamento devono comprendere anche la possibilità di organizzare al meglio i flussi informativi tra gli uffici degli enti aderenti
- poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione. I Poteri di vigilanza comprendono, tra l'altro, la possibilità di approntare sistemi di verifica e controllo della efficace attuazione delle misure con la necessaria collaborazione dei soggetti che svolgono funzioni di PO nei singoli comuni e nell'ente unione.
- Adeguati poteri di interlocuzione con gli altri funzionari e con gli organi di controllo dei comuni coinvolti
- Il dovere di provvedere alla formazione del personale in tutti i comuni dell'unione
- L'analisi del contesto esterno per la predisposizione dei PTPC, riferito a tutto il territorio dell'ente unione, anche con il supporto della Prefettura competente, oltre che della Provincia, in quanto ente di area vasta che esercita funzioni di assistenza tecnico

amministrativa agli enti locali, a i sensi dell'art.1, commi 85, lett. d), e 88, L. 56/2014.

Anche in ottemperanza alle modifiche apportate alla L. 190/ 2012 (art 41, comma 1 ,lett.f del Dlgs 97/2016), la fine di rafforzare e tutelare il ruolo del RPC, l'ente unione ha attuato opportune modifiche organizzative, mediante la costituzione di **un piccolo ufficio di staff a supporto del RPC**, come da Determinazione del Segretario Generale – RPC, N 1 del 15/02/2017, in modo da rendere all'ufficio del RPC una struttura minima e poteri maggiormente idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. La struttura tecnico-organizzativa è composta, oltre al RPC, da n. 2 dipendenti dell'ente unione, provenienti uno dal comune di Bellusco e uno dal comune di Mezzago. Questa struttura, assicura una maggiore integrazione delle differenti competenze multidisciplinari richieste, ed è volta a garantire una sempre maggiore trasparenza e funzionalità.

Organismi indipendenti di valutazione

Gli Organismi indipendenti di Valutazione rivestono un ruolo importante nel sistema della gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art 10 del Dlgs 150/2009, propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art 14, comma 1, lett. G del Dlgs 150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato conferma nel D.lgs 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art.10). Gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPTC è svolta con il coinvolgimento degli OIV dei rispettivi comuni e dell'ente Unione, ai quali il RPTC segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza.

Gli OIV, inoltre, esprimono parere obbligatorio sul codice di comportamento che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, comma 5 Dlgs 165/2001.

Il Dlgs 97/2016 ha rafforzato le funzioni dell'OIV già previste nella L 190/2012 e nel Dlgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, stabilendo e rafforzando la relazione con il RPTC.

Anche nell' Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, nel Comune di Bellusco e nel Comune di Mezzago l' OIV è tenuto a

verificare:

- che il PTPC sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico – gestionale ;
- che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi con l'anticorruzione e trasparenza;
- i contenuti della relazione, recante i risultati dell'attività svolta sugli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, trasmessa dall'RPTC ;
- l'eventualità di richiedere al RPTC informazioni e documenti che ritiene necessari ad effettuare audizioni di dipendenti.

L'OIV inoltre riceverà dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PTPC.

Nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza e controllo, l'ANAC stessa può riservarsi di chiedere informazioni tanto agli OIV quanto al RPCT sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

A seguito del trasferimento all'ente unione a far data dal 01.01.2018, di tutto il personale dipendente dei comuni di Bellusco e Mezzago, con determinazione del Segretario Generale n.88 del 13.12.2017 è stato indetto pubblico avviso sul Portale della Performance - Funzione Pubblica, per la selezione e nomina dell' OIV Monocratico dell'Ente Unione, periodo 2018 -2020. Esperita la procedura di selezione, con decreto n8 del 18.01.2018 del presidente pro-tempore dell'Unione, Roberto Invernizzi, è stato nominato OIV Monocratico dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago il dott. Massimiliano Mussi

COMUNICAZIONE R.A.S.A

Si comunicano i seguenti Resp RASA ai sensi dell'art. 38 del Dlgs 50/2016

ENTE UNIONE: Resp PTPC – Segretario Comunale Dott.ssa Lucia Pepe

COMUNE BELLUSCO: Resp Settore Affari Generali Dott. Giorgio Vitali

COMUNE MEZZAGO: Resp PTPC – Segretario Comunale Dott.ssa Lucia Pepe

TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Con l'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che l'ente Unione, i comuni aderenti e i relativi centri di responsabilità, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Inoltre l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o,

se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

1.1. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati –RPD

Un indirizzo interpretativo con riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), è stato sollecitato all'Autorità da diverse amministrazioni. Ciò in ragione della circostanza che molte amministrazioni e soggetti privati tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nella l. 190/2012, e quindi alla nomina del RPCT, sono chiamate a individuare anche il RPD.

Fermo restando, quindi, che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD.

Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico, laddove ha chiarito che «In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle asl). In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD».

Alla luce di tali linee di indirizzo, l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha nominato RPD un professionista esterno, l'Ing Davide Bariselli

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Si ribadisce, come anche evidenziato nel nuovo PNA 2016, la necessità che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo.

Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico - gestionale adottati dall'ente unione e dai singoli comuni aderenti, ovvero piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP)

Nel DUP dell'ente unione e dei singoli comuni di fatto, sono già inseriti gli obiettivi riguardo le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di migliorare sempre più la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti.

Nei DUP (ente unione e singoli comuni) verranno quindi inseriti indirizzi strategici ed obiettivi

- sulla prevenzione della corruzione
- sulla promozione della trasparenza,
- i relativi indicatori di performance, che verranno poi inseriti nel Piano della Performance

GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il concetto di corruzione considerato nel Piano Nazionale Anticorruzione, e a cui deve farsi riferimento nell'elaborazione di questo piano, ha necessariamente un'accezione più ampia rispetto alle fattispecie previste dal Codice penale. Infatti,

Si considera corruzione ogni malfunzionamento dell'amministrazione dovuto all'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo o rimanga a livello di tentativo.

Attraverso il sistema di "gestione del rischio" di corruzione si pongono in essere una serie di attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'operato dell'ente e ridurre la probabilità che l'evento corruttivo si verifichi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione ha elaborato una strategia finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di

comprensione effettiva della loro portata da parte delle amministrazioni per produrre gli effetti sperati, l'ANAC nell'emanare l'aggiornamento 2018 del PNA 2016 ha confermato quanto già previsto nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 per quanto concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi.

In particolare viene ribadito quanto già affermato riguardo le caratteristiche delle misure di prevenzione della corruzione, e cioè che siano adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili, che siano inoltre individuati i soggetti attuatori, le modalità di attuazione di monitoraggio e i relativi termini.

Anche l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha improntato il proprio strumento unico, al perseguimento degli stessi obiettivi, andando ad individuare le azioni che si intende porre in essere per il loro raggiungimento.

AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE

Tabella 1- Obiettivi del processo di gestione del rischio dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

OBIETTIVO	AZIONI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Consolidamento del ruolo del Responsabile Unico prevenzione della corruzione
	Potenziamento dell'ufficio interno, istituito nel 2017, che collabora in staff con il Responsabile Unico della prevenzione della corruzione, e che risulta composto da ulteriori n.2 dipendenti oltre al RPC.
	Approvazione del Piano Unico triennale della prevenzione della corruzione entro 31 gennaio 2019
	Valutazione del rischio nelle aree obbligatorie per legge e in quelle ulteriori
	Inserimento nel P.T.P.C. delle misure di prevenzione obbligatorie previste dalla deliberazione 1074/2018 di aggiornamento del PNA 2016, del P.N.A. 2016 (det .ANAC 831 - /2016) e dai precedenti aggiornamenti ANAC, (det 12/2015 , 833/2016 e 1310 /2016 e segg) e delle misure specifiche individuate con la mappatura dei processi

	Collegamento delle misure previste dal P.T.P.C. con il Piano delle performance
	Integrazione tra sistema di controllo interno sugli atti e P.T.P.C.
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Inserimento nel P.T.P.C. di procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio
	Individuazione di procedure interne per la tutela del whistleblower
	Approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità quale importante parte integrante del PTPC
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica del rispetto del Nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago
	Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità
	Formazione specifica, per i referenti e i dipendenti addetti alle aree a rischio
	Formazione specifica per gli Amministratori locali

Le Aree di Rischio

Attraverso l'individuazione delle aree di rischio si fanno emergere le attività dell'ente che devono essere presidiate più delle altre, mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

L'individuazione delle aree di rischio, è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica dell'impatto dell'eventuale fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Il P.N.A. ha fornito due definizioni utili, al fine di effettuare la mappatura dei processi posti in essere dalla Pubblica Amministrazione:

- *Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.*
- *Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.*

La Legge n. 190/2012 aveva già individuato delle particolari aree di rischio, comuni a tutte le amministrazioni. Successivamente con la Det. Anac12/2015 le aree di rischio "obbligatorie" sono state maggiormente specificate ed ampliate, divenendo aree generali del rischio. Una ulteriore area di rischio generale, riguardante il governo del territorio è stata infine aggiunta dal PNA 2016 approvato con Det. 831/2016; in seguito all'aggiornamento 2018 del PNA avvenuto con deliberazione ANAC 1074 del 21.11.2018, è stata aggiunta una decima area in

materia di gestione rifiuti , precisando che entrambi i comuni di Bellusco e Mezzago , aderenti all'ente Unione hanno affidato l'intero servizio (raccolta e smaltimento) in house providing, alla Società partecipata pubblica Cem Ambiente Spa, operante sul territorio della Provincia Monza Brianza - Vimeratese

Le tabelle che seguono fanno riferimento alle aree di rischio evidenziate per l'Unione, alla quale sono state conferite tutte le funzioni previste da Statuto ,ad eccezione di quella inerente i Servizi Sociali. Rimangono a carico dei singoli enti le funzioni non comprese nello statuto , quali quelle inerenti alla Cultura e allo Sport.

Tabella 2 – Aree di rischio corruzione ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
A	Acquisizione e progressione del personale
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
F	Controlli, verifiche e sanzioni
G	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
H	Affari legali e contenzioso
I	Governo del Territorio

L	Gestione rifiuti
---	------------------

Tabella 3 - Aree a rischio di corruzione del Comune di Bellusco

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso

Tabella 4 - Aree a rischio di corruzione del Comune di Mezzago

COD. AREA	AREA DI RISCHIO
B	Contratti pubblici
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

E	Incarichi e nomine
H	Affari legali e contenzioso

Analisi organizzativa e indicatori delle aree di rischio

L'aggiornamento al PNA ha introdotto la necessità che per ogni area di rischio in esame, l'ente provveda ad un' autoanalisi organizzativa che consenta all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento.

L'utilizzo di indicatori permette di fornire un quadro informativo semplificato, ma allo stesso tempo efficace delle dinamiche dei processi delle aree di rischio, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione. La progettazione di indicatori significativi comporta un lavoro di analisi approfondito e condiviso con la struttura organizzativa al fine di costruirne il sistema informativo e pertanto ciò comporta un impatto sull'attività dell'ente. Inoltre gli indicatori dovrebbero essere condivisi anche con gli stakeholder esterni, al fine di capire se le informazioni raccolte, sono in grado di assolvere alla loro esigenza informativa.

In questa fase è stata fatta la scelta di individuare degli indicatori per l'area di rischio più critica, quella dei contratti pubblici anche sulla base delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione contenute nell'aggiornamento al P.N.A. Successivamente si provvederà ad individuare una batteria di indicatori per le diverse aree di rischio che saranno inserite nei prossimi programmi triennali di prevenzione della corruzione.

Indicatori area di rischio Contratti pubblici

Di seguito si riportano i dati relativi alle procedure degli appalti

NUMERO E IMPORTO TOTALE DEGLI APPALTI DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO DIVISI PER PROCEDURA – ANNI 2016 E 2017

raggruppate/consorziate o controllate nell'esecuzione di ll.pp																		
affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	2		203.650,00	188.500,00		3.62	3,84		3			275.800,00	137.800		38.37	29,44	
affidi rientranti nell'allegato iib codice degli appalti (vecchio codice)																		
appalti sottosoglia comunitaria ai sensi del dlgs 50/2016	3			1.481,50			0.03											
Totale complessivo	197	116	88	5.627.794,22	4.928.774,22	4.584.664,71	100 %	10 0%	100 %	153	64	55	718.882,21	468.153,06	1.372.568,06	100 %	100 %	100 %

NUMERO E IMPORTO TOTALE DEGLI APPALTI DELL'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO DIVISI PER PROCEDURA ANNO 2017-2018

PROCEDURA APPALTO	N. PROCEDURE ENTE UNIONE 2017	N. PROCEDURE ENTE UNIONE 2018	IMPORTI 2017	IMPORTI 2018	% 2017	% 2018
-------------------	-------------------------------	-------------------------------	--------------	--------------	--------	--------

PROCEDURA APERTA		1		872.286,00		40,10
PROCEDURA RISTRETTA						
PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO		2		203.492,58		9,35
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DEL BANDO	6	16	97.796,90	464.206,54+	23,46 %	21,34
PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA	1		18.300,00		4,40%	
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - COTTIMO FIDUCIARIO (fino al 17.04.2016)						
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA - AFFIDAMENTO DIRETTO	66	149	297.636,15	626.257,86	71,42 %	28,80

AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' IN HOUSE						
AFFIDAMENTO DIRETTO A SOCIETA' RAGGRUPPATE/CONSORZIATE O CONTROLLATE NELL'ESECUZIONE DI LL.PP						
AFFIDAMENTO DIRETTO IN ADESIONE AD ACCORDO QUADRO/CONVENZIONE	2	2	3.000,00	8.900,00	0,72%	0,41
AFFIDI RIENTRANTI NELL'ALLEGATO IIB CODICE DEGLI APPALTI (VECCHIO CODICE)						
APPALTI SOTTOSOGGLIA COMUNITARIA AI SENSI DEL DLGS 50/2016						
Totale complessivo	60	170	416.733,05	2.175.142,98	100%	100%

LA GESTIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO. LA MAPPATURA DELLE AREE

Per i contenuti e le indicazioni sulla gestione del rischio si sono tenuti presenti i Principi e linee guida "Gestione del rischio", così come corretti e aggiornati dalla determinazione ANAC 12/2015, dal PNA 2016 approvato con determinazione ANAC 831/2016 e dai successivi aggiornamenti ed integrazioni fino all'aggiornamento 2018 del PNA, approvato con deliberazione ANAC n.1074 del 21.11.2018

La Gestione e Valutazione del rischio rappresenta il "cuore" del Processo di gestione del rischio di corruzione ed è stata attuata secondo il modello seguente:

Figura 2- processo di gestione del rischio nell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago



All'interno delle Aree di rischio individuate sono stati mappati i processi e procedimenti che l'ente pone in essere e, per ognuno di questi, sono stati ipotizzati i possibili eventi di corruzione.

L'identificazione degli eventi di corruzione è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi dell'Ente Unione, qualora riguardi Funzioni e /o servizi già conferiti, e nei processi dei singoli comuni di Bellusco e Mezzago qualora riguardi funzioni e/o servizi non ancora conferiti.

La corruzione presuppone che i comportamenti:

- siano messi in atto consapevolmente da un soggetto interno all'amministrazione;
- comportino un uso distorto delle risorse, delle regole e dei procedimenti degli enti ;
- siano finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

L'aggiornamento al PNA ha introdotto la necessità che per ogni area di rischio in esame, l'ente provveda ad un'autoanalisi organizzativa che consenta all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento.

L'utilizzo di indicatori permette di fornire un quadro informativo semplificato, ma allo stesso tempo efficace delle dinamiche dei processi delle aree di rischio, consentendo di studiare e implementare misure specifiche di intervento o prevenzione dei rischi di corruzione. La progettazione di indicatori significativi comporta un lavoro di analisi approfondito e condiviso con la struttura organizzativa al fine di costruirne il sistema informativo e pertanto ciò comporta un impatto sull'attività dell'ente. Inoltre è data la possibilità di condividere gli indicatori anche con gli stakeholder esterni, al fine di capire se le informazioni raccolte, sono in grado di assolvere alla loro esigenza informativa. Per tale motivo in fase di approvazione del PTPC si cerca di dare sempre massima possibilità partecipazione, mediante passaggi ed illustrazione delle linee attuative del piano stesso anche nei consigli comunali.

Le aree di rischio, sono state inoltre divise per enti : quelle concernenti l'ente unione per le funzioni ed i servizi conferiti e susseguentemente quelle dei singoli comuni per le funzioni ed i servizi non ancora conferiti

All'interno delle Aree di rischio individuate sono stati mappati i processi e procedimenti che gli enti pongono in essere e, per ognuno di questi, sono stati ipotizzati i possibili eventi di corruzione.

L'identificazione degli eventi di corruzione è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi del Comune. L'evento di corruzione presuppone che i comportamenti:

- siano messi in atto consapevolmente da un soggetto interno alle amministrazioni;
- comportino un uso distorto delle risorse, delle regole e dei procedimenti degli enti ;
- siano finalizzati a favorire gli interessi privati a discapito degli interessi pubblici.

Una volta individuati gli eventi si è proceduto all'analisi del rischio e alla determinazione del livello di rischio.

Il livello di rischio è un valore numerico che "misura" gli eventi di corruzione in base alla loro **probabilità** e sulla base dell'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione: agli eventi più probabili, e che potrebbero avere un impatto più grave sugli enti, è stato associato un livello di rischio più elevato.

La probabilità di un evento di corruzione dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, che ricorrono nel processo in cui l'evento di corruzione potrebbe aver luogo:

- la discrezionalità;
- la rilevanza esterna;
- la complessità;
- il valore economico;
- la frazionabilità;
- l'efficacia dei controlli.

Secondo il primo P.N.A. approvato dalla CIVIT nel 2013, gli eventi di corruzione possono colpire e danneggiare l'amministrazione pubblica in quattro modi diversi, ed il P.N.A. individua quindi 4 modalità di impatto, attraverso cui determinare l'importanza (o gravità) dell'impatto di un evento di corruzione:

- impatto organizzativo (si tratta di un impatto di tipo "quantitativo", perché dipende dal numero di persone che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente);
- impatto economico (che è maggiore nel caso in cui all'interno dell'amministrazione si siano già verificati eventi di corruzione);
- impatto reputazionale (che è influenzato dal modo in cui le notizie, su precedenti casi di corruzione, sono state fornite all'opinione pubblica dai giornali);
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine (che è "qualitativo" e cresce in relazione al "peso organizzativo" dei soggetti che potrebbero attuare l'evento corruttivo all'interno dell'ente).

A ciascun fattore, di probabilità e di impatto, è associata una domanda con un set di risposte predeterminate. A ciascuna risposta è associato un punteggio (da 1 a 5), che consente di convertire ciascun fattore in un valore numerico.

Conoscendo la probabilità di un evento di corruzione e la gravità del suo impatto, è possibile determinarne il livello di rischio.

Il livello di rischio si ricava moltiplicando il valore della probabilità (P) e il valore dell'impatto (I), per ottenere un valore complessivo, che esprime il livello di rischio (L) dell'evento di corruzione ($L = P \times I$). Il prodotto $P \times I$ è un numero che descrive il livello di rischio di un evento di corruzione in termini quantitativi e che ci dice quanto è grande il rischio generato da tale evento.

Diremo, allora, che $L = P \times I$ descrive il livello di rischio in termini di quantità di rischio.

Quindi, l'analisi del rischio (determinando il livello di rischio degli eventi di corruzione), consente anche di individuare i processi, gli uffici e i soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

L'insieme dei possibili valori della quantità di rischio è rappresentato nella matrice seguente:

Figura 4 - Matrice dei valori di $L = P \times I$ (Quantità di Rischio)

P R O B A B I L I T À	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Leggendo la matrice, si vede chiaramente che il livello di rischio minimo di un evento di corruzione è 1, mentre 25 rappresenta livello di rischio massimo. In totale, il livello di rischio di un evento può essere rappresentato da 14 diversi valori numerici, che individuano 14 diversi livelli di rischio differenti.

Il Piano Nazionale non fornisce altre indicazioni per analizzare il rischio, oltre quella di considerarlo una quantità numerica. Tuttavia, per semplificare e facilitare il raffronto fra gli eventi di corruzione, può essere utile “raggruppare” i valori della matrice indicando, con colori differenti, quali valori individuano un livello di rischio trascurabile, quali un livello di rischio medio - basso, quali un livello di rischio rilevante e quali, infine, un livello di rischio critico.

Questa “semplificazione” può essere operata utilizzando una Matrice del Rischio che prevede solo 4 (e non 14) livelli di rischio differenti, come quella riprodotta di seguito:

Figura 5- Livelli di rischio omogeneizzati

P R O B A B I L I T À	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Trascurabile	Medio-Basso	Rilevante	Critico
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

Gli aggettivi “trascurabile”, “medio-basso”, “rilevante” e “critico” (mutuati dalla valutazione del rischio per la sicurezza dei lavoratori) descrivono non solo quanto il rischio è elevato, ma anche il modo in cui le due “dimensioni fondamentali del rischio” (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano, determinando il livello di rischio.

La legge 190/2012 obbliga i Comuni a definire nuove responsabilità e modalità di controllo, che, per essere individuate, attuate, riviste e migliorate, necessitano di tempo e di risorse umane. Tutte le attività di gestione del rischio devono essere gestite da soggetti interni al Comune (e senza nuovi e ulteriori oneri per la finanza pubblica), e quindi, inevitabilmente, la prevenzione della corruzione sottrae tempo e risorse ad altri processi dell'amministrazione.

Inoltre, le misure di prevenzione, specialmente se implicano l'introduzione di nuove procedure o controlli, possono avere un impatto negativo sulla performance.

Il Piano Nazionale Anticorruzione non fornisce delle indicazioni precise, per ponderare il rischio, suggerendo solo di "considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento".

Le priorità di intervento dipendono, per buona parte, dal livello di rischio degli eventi di corruzione: bisogna prevenire subito gli eventi con il livello di rischio maggiore, mentre gli eventi che hanno conseguenze e impatti trascurabili, possono essere tralasciati, oppure il loro trattamento può essere differito.

Pertanto la scelta fatta dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago e dei singoli enti aderenti è stata quella di introdurre delle azioni inerenti quei processi/procedimenti che hanno un livello di rischio dal "Rilevante" in poi e che abbia un sistema di controllo poco efficace, tranne quando per alcuni processi e per il contesto specifico del territorio viene richiesto il completo trattamento del rischio, anche se il peso del rischio è "medio - basso" o "trascurabile".

MISURE SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

La mappatura ha portato all'individuazione di **67 processi** suddivisi tra le **10 aree di rischio** e a **123 possibili eventi di corruzione**.

Il Piano di trattamento del rischio, rappresenta l'output dell'intero processo di valutazione del rischio corruzione ed individua:

- le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione (cioè i processi e gli uffici in cui possono aver luogo gli eventi di corruzione);
- le priorità di trattamento.

Le misure di trattamento previste sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento:

- misure di programmazione
- misure di regolamentazione
- misure di controllo

- misure di trasparenza
- misure di definizione di standard di comportamento
- misure di rotazione

Di seguito si riporta la mappatura dei processi e della loro eventuale suddivisione in una o più fasi , a seconda del livello di complessità di ciascuno. I processi ritenuti a rischio sono mappati nelle 10 "Aree Generali di Rischio" , così come previste dalle determinazioni ANAC 12/2015 e 831/2016 , 1074/2018 e smi, insieme al loro relativo trattamento di prevenzione e gestione. Per ogni misura prevista è stato altresì individuato il responsabile competente all' applicazione della misura e la modalità di verifica dell'attuazione, a volte demandata, come verifica finale, al Responsabile del Piano Anticorruzione.

Qualora la pesatura del rischio di corruzione dà un valore numerico corrispondente alle categorie "trascurabile" o " medio – basso", non si ritiene necessario prevedere la corrispondente misura di prevenzione del rischio.

Tuttavia, come detto sopra, qualora alcuni processi , se pure con un peso di rischio inferiore alla soglia della rilevanza, siano ritenuti per l'ente significativi, al fine del contesto specifico in cui sono attuati, vengono in ogni caso previsti , insieme al corrispondente possibile evento corruttivo, anche le misure di prevenzione del rischio , la loro tipologia ed il soggetto responsabile al trattamento, in modo da essere equiparati ai processi a rischio di corruzione con un peso pari alla categoria "rilevante".



UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

Provincia di Monza e della Brianza (MB)

AREE DI RISCHIO DELL'ENTE UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

AREA DI RISCHIO - A PERSONALE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E /O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
A.1	Definizione del fabbisogno del personale	1) Ricognizione a cura dei responsabili di area delle necessità di risorse umane 2) Valutazione dei vincoli normativi e delle possibilità di reclutamento 3) Programmazione delle assunzioni	Tutte I Settori	1	Incoerenza con le reali necessità, al fine di favorire particolari soggetti	ASSENTE	4 Medio-Basso					
A.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	2	Richiesta di requisiti specifici non giustificati dalla posizione da ricoprire, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Includere nella commissione valutatrice componenti esterni all'area o all'ente	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Nomina della Commissione di concorso da parte del RPC	Misura di regolamentazione
A.2	Assunzione di personale mediante concorso pubblico	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Bando di concorso 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione delle prove 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	3	Disomogeneità nella valutazione delle prove, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Prova orale aperto al pubblico	Responsabile del Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
A.3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	4	Precostituzione dei requisiti in funzione dei titoli già in possesso del candidato	ASSENTE	8	Rilevante Includere nella commissione valutatrice componenti esterni al settore o all'ente	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Nomina della Commissione da parte del RPC	Misura di regolamentazione
A.3	Assunzione di personale mediante mobilità esterna	1) Definizione dei requisiti richiesti per la copertura del posto 2) Avviso di mobilità 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione del candidato 5) Assunzione	Settore Affari generali – Ufficio personale	5	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8	Rilevante Colloquio aperto al pubblico	Responsabile del Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di trasparenza
A.4	Progressioni di carriera PEO	1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati 5) Attribuzione della progressione	Settore Affari generali – Ufficio personale	6	Precostituzione dei requisiti al fine di favorire un particolare candidato	ASSENTE	8	Medio-Basso Previa definizione di criteri di selezione e percentuale degli ammessi alla progressioni	Delegazione parte pubblica	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di trasparenza
A.4	Progressioni di carriera PEO	1) Definizione dei requisiti per la progressione 2) Avviso di progressione 3) Nomina della Commissione 4) Valutazione dei candidati 5) Attribuzione della progressione	Settore Affari generali – Ufficio personale	7	Disomogeneità nella valutazione dei candidati, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	8	Medio-Basso Rotazione della commissione di valutazione concorrenti	Settore Affari generali – Ufficio personale	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di rotazione

AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	1	Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni al fine di agevolare soggetti particolari, che altrimenti non sarebbero affidatari dei lavori o delle forniture.	ASSENTE	8	Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo-Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	2	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	ASSENTE	8	Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo-Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	3	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 21 Dlgs 50/2016 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell' Osservatorio	ASSENTE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e Responsabile della trasparenza	Entro l'avvenuta esecutività del DUP di programmazione	Verifica dell'avvenuta pubblicazione	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori 2) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	Tutti i Rup dei Settori	4	Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente dettagliata, o troppo generica	ASSENTE	10	Rilevante	Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento
B.2	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari	Tutti i Rup dei Settori	5	Definizione dei requisiti d'accesso in particolare, quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	10	Rilevante	Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 comma 1 del D.Lgs.50/2'16, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o difficoltà della prestazione	RUP di settore	1) Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti in cui si effettua una limitazione del numero dei candidati di invitare	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.3	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016	Tutte i Settori	6	Selezione degli operatori - al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche	MINIMO 10	Rilevante 1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara , eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare,, qualora le domande pervenute siano superiori a ad un numero non minore di 5 o di 10 qualora trattasi di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro 2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche 3) Istituzione albo di fornitori del comune a cui applicare il principio di rotazione sugli inviti	1) Responsabili di Settori	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.3	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016.	Tutti i Rup dei Settori	7	Definizione troppo particolareggiata dell'oggetto della prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza	MINIMO	8 Rilevante	1) Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti dell'oggetto della gara 2) Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. BELLUSCO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	8	Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o mancata applicazione della rotazione degli operatori economici, Tutto ciò al fine di favorire particolari soggetti	MINIMO	8 Rilevante	Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA– Sintel) 2) Osservanza della rotazione dell' operatore affidatario dell' incarico – 3) Predisposizione all'interno dell'ufficio di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte operatori interessati a far parte dell'elenco dei fornitori del comune. 4) Usufruire della possibilità di banchmarking preventivo su piattaforme informatiche	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI Rischio	LIVELLO DI Rischio	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	9	Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione al fine di favorire un particolare soggetto	MINIMO 8	Rilevante Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	10	Mancato adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	MINIMO	8 Rilevante	1)Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. In deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip 2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA- Sintel etc.	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.5	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutti i Rup dei Settori	11	Mancato preciso riferimento dell'operatore individuato come subappaltatore nell'offerta di gara ; Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori	ASSENTE	10 Rilevante	Monitorare la fattispecie, attraverso una comunicazione al RPC di ogni subappalto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report del RPC	Misura di comunicazione e standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.6	1. Preparazione del bando della gara ai sensi dell'art 71 e dell'allegato XIV parte I del Dlgs 50/2016 2. Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 72 Dlgs 50/2016	1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i Rup dei Settori	12	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee guida dell'allegato XIV parte I del dlgs 50/2016. 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 3) mancato ottemperamento nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute	MINIMO	10	Rilevante	1.Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti dall' Allegato XIV – parte I del dlgs 50/2016 o dall' ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo 2.Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.6	1.Preparazione atti da inviare alla CUC competente 2) Collaborazioe con la CUC nelle fasi digara	Tutti i Rup dei Settori	13	Mancata collaborazione nella preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni	ASSENTE	10 Rilevante	Precisione nella preparazione degli atti di gara di propria competenza Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Verifica esistenza : -di reclami - di mancata trasparenza - di potenziali contenziosi inerenti l'espletamento della gara - di problemi e ritardi durante la gestione della fase	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B.6	Revoca del bando	Tutti i Rup dei Settori	14	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ASSENTE	8 Rilevante	Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione finale	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Nomina della commissione di gara – art 77 del Dlgs 50/2016	1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti 4) Nomina dei commissari	Segretario Generale	15	1.Nomina di commissari in conflitto di interesse 2.Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza 3.Mancata attuazione del principio di rotazione 4.Mancato rispetto della prescrizioni dell'art 77 del Dlgs 50/2016 5.Anticipazione dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte	ASSENTE	8	Rilevante	1..Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 4-5-6 dell'art.77 del Dlgs 50 /2016 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art.77 del dlgs 50/2016 Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza.	Segretario generale	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento
B.6	Esame delle offerte pervenute	1) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 2) Custodia dei plichi s cartacei	Tutti i Rup dei Settori	16	Durante il periodo di custodia, alterazione dell'integrità dei plichi o dei documenti di gara Ammissione di offerte contenute in plichi non integri	ASSENTE	8	Rilevante	Evitare gare o appalti con procedure di consegna documenti cartacei. Utilizzo piattaforme telematiche del Mepa – Consip o di Arca Sintel	Rup di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI Rischio	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Esame delle offerte pervenute	3) Valutazione dell'offerta		Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	ASSENTE	8	Rilevante	Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Rup di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. BELLUSCO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 2 del D.lgs. 50/2016	La commissione giudicatrice	18	Mancata previsione nel bando di gara delle cinque modalità di calcolo dell'offerta anomala prevista dalle lettere a), b), c), d), e), del comma 2 dell'art 97 del Dlgs 50/2016, Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia,	ASSENTE	8	Rilevante	Applicazione corretta della normativa del comma 2 dell'art 97/2016 Obbligo di comprovata motivazione per una diversa applicazione del comma 2	Resp di settore e Commissione giudicatrice	Dall'emanazione del Dlgs 50/2016	Verifica nel controllo successivo sugli atti	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 97 commi 3 e 4 e 5 del D.lgs. 50/2016	La Commissione Giudicatrice	19	Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 97 del Dlgs 50/2016.	Responsabile di La Commissione giudicatrice	Dall'entrata in vigore del Dlgs 50/2016	Comunicazione al RPC dei casi di mancata esclusione	Misura di definizione di standard di comportamento
B.7	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutti i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	20	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta redazione della check list	Misura di definizione di standard di comportamento
B.7	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutti i Responsabili di settore	21	Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	ASSENTE	8 Rilevante	Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.8	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di Settore	22	In caso di lavori, pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Trasmissione al RPC dell'avvenuta rimodulazione del crono programma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.8	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di settore	23	In caso si forniture di beni e prestazioni di servizi , pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché i tempi di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8	Rilevante	Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni . Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.8	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del Dlgs 50/2016	1) Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali così come previste dall'art 106 del Dlgs 50/2016 2) Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art 106	Tutti i Resp di Settore .	24	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	ASSENTE	8	Rilevante	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa dell'art 106 del Dlgs 50/2016, rendicontazione da inviarsi al RPC da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica –variante contrattuale Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta comunicazione al RPC	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI Rischio	LIVELLO DI Rischio	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.8	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	25	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte del l'affidatario nei confronti del subappaltatore	ASSENTE	10	Rilevante	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art 106 del Dlgs 50/2016) in ateria di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche n relazione alle tempistiche	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo
B.8	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art 208 del Dlgs 50/2016	1) Valutazione del responsabile del procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) per importo superiore a 100.000 euro è necessario acquisire parere del responsabile del contenzioso 3) Negoziiazione 4) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità	26	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario.	ASSENTE	8	Rilevante	Puntuale applicazione della normativa di cui all'art 208 del Dlgs /2016. Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. Richiesta parere all'Organo di revisione	Responsabile di Settore – Resp. Finanziario	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.8	Gestione delle controversie - Accordo bonario	1) Costituzione Commissione (art. 206 e 207D.Lgs. 50/2016) 2) Avvio della proposta di accordo da parte del Rup e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del Rup	Tutti i Resp di Settore	27	Condizionamento dei Rup o degli esperti incaricati per le decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore	ASSENTE	8 Rilevante	Puntuale applicazione della normativa. Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione dell'accordo al RPC	Misura di controllo
B.9	Nomina del collaudatore ai sensi dell'art 102 del Dlgs 50/2016	Nomina mediante l'applicazione della normativa – Scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica	Tutte i Resp di settore	28	Attribuzione dell'incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti	ASSENTE	8 Rilevante	Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione Individuazione ai sensi dell'art. 31 comma 8 del Dlgs50/2016	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento della misura nella check list preventiva del controllo a campione sugli atti	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI EFFICACIA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.1	Iscrizione anagrafica	1)Ricezione richiesta 2) Iscrizione anagrafica	Settore Affari Generali - Demografici	1	Interpretazione indebita delle norme Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	EFFICACE	Medio - Basso	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Resp. Settore Affari Generali	Dall'adozione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di standard di comportamento e di controllo
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	2	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edil Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	3	Eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					
C.3	Rilascio autorizzazione per insegna pubblicitaria	1) Ricezione istanza 2) Valutazione discrezionale e tecnica dell'istanza 3) Acquisizione eventuali pareri 4) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Tributi Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	4	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					
C.4	Rilascio contrassegno invalidi	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia Locale	5	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					
C.5	Rilascio autorizzazione per passo carraio	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia locale	6	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.6	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	7	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					
C.6	Rilascio autorizzazione temporanea spettacoli viaggianti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	8	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	MINIMO	6 Medio-Basso					
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	10	Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	11	Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	12	Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	ASSENTE	6 Medio-Basso					
C.9	Commercio su aree pubbliche in forma itinerante	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) Rilascio del provvedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	13	Omessa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto	MINIMO	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.10	Iscrizione ai servizi scolastici e all'asilo nido	1) Ricezione iscrizione 2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio 3) Accesso al servizio 4) Creazione anagrafica per al fatturazione mensa scolastica	Settore Istruzione, Cultura, Sport	14	Non rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria o dei criteri di redazione della graduatoria Mancata puntuale gestione delle tariffe a domanda individuale, ove esistenti (mensa, servizi preposti, trasporto, etc) e mancata assunzione dati onde monitorare eventuali insolvenze al fine di favorire determinati soggetti	MINIMO	3 Trascurabile					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C.11	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa , pre / post scuola,trasporto, etc)	1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute	Settore Istruzione, Cultura, Sport	15	Incompleta costituzione della banca dati Omessa o parziale verifica dei flussi di accertamento delle entrate. Omessa o parziale applicazione delle tariffe corrispondenti al fini di agevolare determinati soggetti Gestione ingiustificata dell'applicazione delle tariffe senza adeguata motivazione Omessa o parziale emissione dei provvedimenti per l'accertamento ed il recupero delle entrate senza adeguata motivazione	MINIMO	3 Trascurabile					

AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. INQUADRANTE	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	1	Omissione controlli della situazione economica, al fine di favorire determinati soggetti	EFFICACE	6 Medio-Basso					
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	2	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	EFFICACE	6 Medio-Basso					
D.2	Concessione di contributi ad associazioni o enti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali Settore Istruzione, Cultura, Sport	3	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	ASSENTE	8 Rilevante	Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre 2017	Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	Misura di trasparenza e regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. INDICATORE	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
D.3	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali	4	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti Eccessiva discrezionalità nell'assegnazione del contributo	EFFICACE	8 Rilevante	Verifica della situazione economica per la totalità delle richieste Applicazione Regolamento per l'assegnazione dei contributi	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di regolamentazione
D.4	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti.		6 Medio-Basso					
D.5	Erogazione contributi istituti religiosi	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento secondo i criteri di regolamentazione interna	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.. Non rispetto dei criteri di regolamentazione interna		6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
D.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge 2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i. 3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP	7	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando. Dilazione immotivata o non rispettata dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	6	Medio-Basso			
D.7	C.E.A. (Comunicazione Eseguita Attività)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	8	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.	6	Medio-Basso			

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
D.9	Comunicazione di Inizio Attività Libera (Opere che <u>non</u> necessitano di inizio lavori)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente.	6 Medio-Basso				

AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILITÀ DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
E. 1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affidamento, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affidamento previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutti i Settori	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9 Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Segretario generale	Prima dell'approvazione e del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta il parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico 6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti	Tutti i Settori	2	L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento o allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
E. 2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	3	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale e tutti i Resp. dei Settori coinvolti	Prima dell'approvazione e del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di trasparenza e controllo
E. 2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	4	Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari Mancata richiesta di attestazione dell'insussistenza di potenziali conflitti di interessi	EFFICACE	9	Rilevante Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E. 3	Nomina presso enti, aziende o partecipate	1) Individuazione delle nomine dai effettuare 2) Attuazione procedimento di nomina	Tutti i Settori organizzativi	5	Scelta discrezionale per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Procedure trasparenti nella nomina. Avviso per manifestazione di interesse alla nomina	Soggetto competente alla nomina	dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti di nomina	Misura di trasparenza e controllo
E 4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	6	Mancata richiesta di dichiarazione d'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di autodichiarazione da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp. PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
E 4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al momento del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	7	Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente e assunti ancorché cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente	EFFICACE	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di curriculum vitae del soggetto incaricato contenente gli incarichi precedentemente ricevuti, ancorché cessati	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
E 5	Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Rilascio attestazione tramite modulo predisposto dall'ente per la dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Tutti i Settori organizzativi	8	Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	EFFICACE	8 Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di dichiarazione compilata su apposito modello dell'ente dell'insussistenza di conflitti di interessi da parte dell'incaricato, nonché puntuale dichiarazione nel provvedimento dirigenziale del conferimento dell'incarico dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte del Resp di Settore coinvolto	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione puntuale al Resp PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILITÀ DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	9	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità / incompatibilità	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità e/o incompatibilità, qualora emergano comportamenti irregolari. Valutazione dell'elemento oggettivo, garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati. Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	Il RPCT	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILITÀ DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	10	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico soggettivo di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico contraddittorio con i responsabili interessati . Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	Il RPCT	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILITÀ DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	11	Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale dichiarazione della nullità dell'incarico e applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti dell'organo organo che lo ha conferito: Interdizione di tre mesi della facoltà di conferire incarichi	Il RPCT	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILITÀ DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGI DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
E7	Verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza delle cause di inconfiribilità	Verifica, qualora sussista l'esigenza, del controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese	Resp PTPC	12	Mancata verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconfiribilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconfiribilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente, qualora sussiste la necessità dell'accertamento e qualora il RPCT sia dotato di adeguati mezzi per porre in essere l'attività istruttoria sull'accertamento delle dichiarazioni rese, avvalendosi anche della collaborazione di altri enti, ove possibile	Il RPCT	Dall'emanazione e delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO – F CONTROLLI, VERIFICHE E SANZIONI

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF.	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F. 1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	1	Carenza di motivazione in fase di annullamento del Preavviso di accertamento dell'infrazione, al fine di favorire un particolare soggetto	ASSENTE	6 Medio - Basso					
F. 1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	2	Ritardo nella notifica della sanzione amministrativa con conseguente maturazione dei termini di prescrizione	ASSENTE	6 Medio - Basso	Verifica sul software della corrispondenza dei verbali con l'inserimento Sottoposizione verbali al controllo a campione successivo	Resp. Settore Polizia Locale Segretario Generale	Dall'entrata in vigore del PTPC	Rendicontazione annuale Controllo successivo sugli atti a campione	

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF.	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F. 1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	3	Mancata consegna in ufficio o mancato caricamento del preavviso di accertamento	ASSENTE	6 Medio - Basso					
F. 1	Accertamento violazioni amministrative e al codice della strada	1) Rilevazione dell'infrazione 2) Preavviso di accertamento dell'infrazione 3) Nel caso di mancato pagamento del preavviso, redazione e notifica del verbale di contestazione	Settore Polizia Locale	4	Cancellazione dalla banca dati informatica dei verbali per evitare l'applicazione della sanzione della perdita dei punti	ASSENTE	6 Medio - Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF.	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F. 2	Attività tecnico Amministrativa di controllo deposito atti in sede comunale o presso altri enti (ISTAT, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, SISTER, ASL, Provincia di Milano, CST, certificazioni energetiche, cementi armati)	1) Ricezione atto 2) Valutazione tecnica e/o controllo ove previsto	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.	6	Medio - Basso					
F. 3	Verifiche accertamenti abusi edilizi	1) Ricezione e valutazione eventuale informativa 2) Puntuale controllo delle opere edilizie eseguite	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio Settore Polizia Locale	6	Omessa verifica della informativa. Omesso controllo.	6	Medio - Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF.	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F. 4	Verifica requisiti per acquisto per alloggi in Edilizia Convenzionata	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e/o oggettivi occorrenti, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare.	6	Medio - Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATI VI COINVOLTI	RIF.	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
F. 5	Autorizzazione e vendita anticipata per immobili acquisiti in regime di edilizia convenzionata e/o PEEP	Ricezione istanza Calcolo conguaglio costo di costruzione Verifica sussistenza requisiti per l'autorizzazione	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Omessa verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione anticipata, qualora questo sia richiesto dalla legge Omesso e/o inesatto calcolo della somma dovuta a conguaglio per il costo di costruzione Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste Al fine di creare favoritismi Mancata comunicazione pubblica/avviso per informare tutti gli aventi diritto della sussistente possibilità di ottenimento dell'autorizzazione	6	Medio - Basso	Attenta verifica della sussistenza dei requisiti per l'ottenimento dell'autorizzazione se richiesti dalla legge Previsione metodi di ricalcolo del conguaglio dovuto per il costo di costruzione al fine dell'autorizzazione alla vendita . Comunicazione pubblica per avvisare tutti gli aventi diritto della possibilità di ottenimento dell'autorizzazione	Resp. Settore Urbanistica – Edilizia – Suap - Commercio	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Misura di trasparenza e di standard di comportamento

AREA DI RISCHIO – G GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G.1	Rimborso somme riscosse e non dovute	1) Richiesta rimborso 2) Verifica dei presupposti 3) Liquidazione	Resp Settore Finanziario	1	Disparità di trattamento nella gestione della tempistica nella liquidazione dei rimborsi	ASSENTE	6 Medio-Basso					
G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	2	Ritardo nei controlli con conseguente maturazione dei termini di prescrizione e/o di decadenza al fine di agevolare un particolare soggetto	ASSENTE	6 Medio Basso	Report annuale sul recupero delle entrate	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Comunicazione del report al RPC	Misura di controllo
G.2	Recupero entrate	1) Verifica della mancata riscossione 2) Emissione dell'avviso di recupero	Resp Settore Finanziario	3	Cancellazione dalla banca dati informatica dell'utilizzatore del servizio	ASSENTE	4 Medio-Basso					
G.3	Sgravi totali o parziali delle cartelle esattoriali	1) Presentazione dell'istanza di sgravio 2) Verifica dei presupposti per lo sgravio 3) Concessione dello sgravio	Tutti i Resp di Settore	4	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto o di diritto che giustificano lo sgravio della cartella esattoriale, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti i Resp di Settore	5	Mancata o carente verifica dei presupposti di fatto, previsti dalla regolamentazione comunale che giustificano la rateizzazione, al fine di favorire il richiedente	ASSENTE	6 Medio-Basso	Puntuale applicazione degli atti regolamentari del comune	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento
G.4	Rateizzazione del pagamento dell'entrate (tributi, tariffe, sanzioni amministrative, ecc.)	1) Presentazione dell'istanza di rateizzazione 2) Verifica dei presupposti per la rateizzazione 3) Concessione della rateizzazione 4) Controllo dei pagamenti delle rate	Tutti Resp di Settore	6	Mancata decadenza dal beneficio della rateizzazione, nel caso di omesso pagamento di due rate, così come previsto dal regolamento comunale	ASSENTE	8 Rilevante	Comunicazione ai responsabili di settore ad opera della ragioneria, dei pagamenti effettuati	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report dei controlli effettuati al RPC	Misura di standard di comportamento
G5	Riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali	1) Verifica della mancata riscossione 2) Iscrizione al ruolo 3) Nel caso di mancato pagamento, avvio delle procedure cautelari	I Resp dei Settori coinvolti	7	Esclusione dalla procedura di riscossione coattiva, al fine di favorire soggetti particolari	ASSENTE	8 Rilevante	Redazione di linee guida relative al procedimento di avvio della riscossione coattiva	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G6	Autorizzazione all'utilizzo di locali e strutture comunali	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Istruzione, Cultura, Sport	8	Discrezionalità nell'applicazione dei criteri di utilizzo, al fine di favorire particolari soggetti	ASSENTE	6 Medio-Basso					
G7	Liquidazione fatture ai fornitori	1) Ricezione della fattura 2) Verifica dell'adempimento della prestazione 3) Liquidazione	Tutti i Settori	9	Non rispetto delle scadenze di pagamento e dell'ordine cronologico del fatture	EFFICACE	8 Rilevante	Rispetto dei tempi di pagamento e dell'ordine cronologico secondo la protocollazione per la liquidazione	Responsabile del Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G8	Vendita alloggi Comunali	1) Rispetto delle eventuali procedure del piano di vendita Regionale 2) Gestione dei rapporti con i partecipanti alla procedura negoziata 3) Individuazione dei requisiti soggettivi/oggettivi dei partecipanti 4) Accertamento dei requisiti dichiarati 5) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto 6) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 7) Custodia dei plichi se cartacei 8) Valutazione della congruetà del valore 9) Corretta procedura della alienazione	Resp Settore Servizi sociali Resp. Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	10	Mancato rispetto delle procedure relative all'autorizzazione del Piano vendita Regionale Mancata verifica dei requisiti richiesti ai partecipanti alla procedura negoziata Mancata verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto Ricezione dell'offerta oltre i termini e ammissione di plichi inidonei Erronea valutazione della congruità del valore (sottovalutazione del bene) Scorretta procedura della alienazione		6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONFORMITÀ	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G9	Programmazione ed attuazione Vendita beni immobili di proprietà comunale	1) Programmazione ed inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale 2) perizia asseverata del valore del bene da alienare eseguita mediante valutatore esterno. Indizione bando di gara e successiva aggiudicazione nel rispetto del valore definito	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	11	Mancanza e/o superficiale di programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni Mancata o non esatta valutazione periziale del bene Valutazione effettuata non da un soggetto terzo Mancata indizione bando di gara di evidenza pubblica Aggiudicazione del bene immobile effettuata con ribasso di oltre il 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta	EFFICACE	8 Rilevante	Puntuale programmazione relativa all'inserimento nel piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni. Puntuale valutazione peritale asseverata eseguita da un soggetto terzo all'ente. Puntuale indizione gara ad evidenza pubblica Aggiudicazione del bene immobile con ribasso motivato di non coltrai 10% del valore periziato in seguito precedente gara andata deserta	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G10	Acquisto beni immobili e / o stipula locazioni passive	Approfondita analisi dei limiti legislativi previsti nonché delle circolari nn 5 e8 / 2014 del MEF relative ai limiti per le PA di acquisire immobili o stipulare locazioni passive Approfondita istruttoria sulle effettive esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione passiva relativamente alla singola fattispecie	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	12	Superficiale analisi della sussistenza delle possibilità previste dalla legge per l'acquisto o la stipula della locazione. Mancata e/o insufficiente motivazione Non congruità del costo relativo all'acquisto e/o alla locazione passiva	EFFICACE	8 Rilevante	Adeguate ed oggettive motivazioni delle esigenze dell'acquisto e/o della stipula della locazione attinenti ad i criteri previsti dalla circolare n.8 /2014 del MEF (inevitabilità – indifferibilità e congruità del costo). Acquisizione previa del parere del responsabile finanziario	Settore Tecnico – Patrimonio – LL.PP.- Ambiente	Dall'entrata in vigore delle norme in oggetto	Monitoraggio finale annuale	Misura di definizione di standard di comportamento
G11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	Pubblicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti: Uscite correnti : -Acquisto di beni e servizi -Trasferimenti correnti - Interessi passivi -Altre spese per redditi da capitale – Altre spese correnti	Resp Settore Finanziario	13	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	EFFICACE	6 Medio - Basso	Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti Uscite correnti : trasferimenti correnti/ Interessi passivi/ Altre spese per redditi da capitale/ Altre uscite correnti	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G 11	Obbligo di pubblicazione dati concernenti l'uso di risorse pubbliche	<p>Publicazione almeno semestrale di tabelle open data concernenti:</p> <p>Uscite in conto capitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie 	Resp Settore Finanziario	14	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 5 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione periodica delle uscite correnti in oggetto al fine di occultare i dati per svantaggiare o avvantaggiare particolari soggetti	6	Medio - Basso	<p>Puntuale applicazione delle Linee ANAC. Pubblicazione periodica dei dati in tabelle di macroaggregati relativi alle seguenti uscite in conto capitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Investimenti fissi lordi ed acquisti terreni. -Contributi agli investimenti - Altri trasferimenti in conto capitale. -Altre spese in conto capitale. -Acquisizione di attività finanziarie 	Resp. Settore Finanziario	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
G 12	Obbligo di pubblicazione dei beni immobili posseduti in proprietà o detenuti in locazione passiva o ceduti in locazione	Pubblicazione del dati relativi al patrimonio immobiliare : identificazione degli immobili posseduti e di quelli detenuti , nonché dei canoni di affitto versati e/o percepiti	Resp Settore Finanziario e Resp del Settore Patrimonio - LL.PP.	15	Mancata applicazione delle linee guida Anac del 28.12.2016 parte II punto 6 relativamente agli obblighi relativi alla pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili di proprietà , locati o detenuti in locazione passive al fine di occultarne la pubblicità per svantaggiare e/o avvantaggiare alcuni soggetti.	6	Medio - Basso	Puntuale pubblicazione delle informazioni identificative del patrimonio immobiliare dell'ente, anche posseduto a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento o semplicemente detenuto. Pubblicazione altresì dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti allo scopo di consentire alla collettività di valutare il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, anche patrimoniali, nel perseguimento delle funzioni internazionali	Resp. Settore Finanziario e Resp. Settore Patrimonio – L.II.L.PP	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di Trasparenza

AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
H 1	Scelta del patrocinatore	Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche (Arca Sintel) o attraverso istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli incarichi	Tutti i settori coinvolti	1	Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi	EFFICACE	Rilevante	Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo benchmarking informale e/o tramite piattaforma informatica Arca – Sintel Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori legali dell'ente Applicazione del principio di rotazione degli incarichi	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

H.2	Gestione contenzioso	1) controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, 2) Monitoraggio delle tempistiche procedurali	Tutti i settori coinvolti	2	1) Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze	EFFICACE	9	Rilevante	1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento
-----	----------------------	--	---------------------------	---	---	----------	---	-----------	---	------------------------------------	---------------------------------	----------------------	-------------------------------------

AREA DI RISCHIO – I GESTIONE DEL TERRITORIO

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI E DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGI O DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
------	----------	-------------------	---------------------------------	-------------	----------------------	--------------------	-----------------------------------	-----------------------------	---------------------	---	------------------

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di individuazione dei tecnici incaricati	<p>Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi</p> <p>2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità</p> <p>3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative</p> <p>4) Richiesta di parere all'organo di revisione</p> <p>5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico</p>	1	EFFICACE	1 0	Rilevante	<p>1) Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi</p> <p>2) Pubblicazione da parte dell'organo politico delle procedure per l'identificazione dei professionisti incaricati secondo i principi di comparazione e di evidenza pubblica.</p> <p>3) Possibilità di associazione con altri enti confinanti per evitare la lievitazione dei costi.</p> <p>4) Prevedere che lo staff incaricato abbia competenze multidisciplinari (anche ambientali – paesaggistiche – legali).</p> <p>5) Accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità o caso di conflitto di interessi in capo a tutti i soggetti appartenenti al gruppo di lavoro.</p>	Resp del Settore - Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	1) programmazione e incarichi	<p>1) Dichiarazione da parte del Segretario generale di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.</p>	<p>1) Misura di controllo</p> <p>2) Misura di programmazione</p> <p>3) Misura di regolamentazione</p>
-----	----------------------------------	---	---	---	----------	--------	-----------	---	---	-------------------------------	---	---

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Redazione del Piano DEL Governo del Territorio in attuazione della L.12/2005 e smi	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	2	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui realizzazione devono essere finalizzate le soluzioni tecniche	EFFICACE	10	Rilevante	Individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida in coerenza con gli indirizzi di politica territoriale. Ampia diffusione dei documenti di indirizzi, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase della redazione del piano, consentendo altresì alla cittadinanza e alle associazioni ed organizzazioni locali di avanzare proposte di carattere generale e specifico per riqualificare il territorio con particolare attenzione ai servizi pubblici.	Organo Politico di Competenza Reso Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
-----	----------------------------------	--	--	---	--	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Pubblicazione della proposta di Piano di Governo del Territorio e raccolta delle osservazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	3	Informazione resa in modo asimmetrico al fine di favorire gruppi di interessi o privati proprietari “oppositori” che vengono agevolati nella conoscenza e interpretazione dell’effettivo contenuto del piano adottato. Possibilità di orientare e condizionare le scelte dall’esterno	EFFICACE	10	Rilevante	Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni contenute del piano. Elaborazione di documenti sintetici in linguaggio non tecnico e predisposizione di punti informativi per i cittadini. Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui all’art.33/2013 e smi Previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
-----	----------------------------------	---	--	---	---	----------	----	-----------	---	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	4	Rischio di sostanziali modifiche del Piano dovute all'accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	EFFICACE	1 0	Rilevante	<p>Predeterminazione e pubblicizzazione dei criteri che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni.</p> <p>Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato (soprattutto in riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale)</p> <p>Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fine di verificare quali e quante proposte presentate dai privati sono state accolte e con quali modificazioni</p>	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
-----	----------------------------------	---	--	---	---	----------	--------	-----------	--	---	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio. Concorso di Regioni, Province e Città Metropolitane al procedimento di approvazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l'approvazione del piano senza modifiche. Istruttoria non approfondita del piano in esame da parte del Resp del Procedimento. Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	EFFICACE	1 0	Rilevante	Rendere massimamente trasparenti gli atti, anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate. Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno, anche a campione dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
-----	----------------------------------	--	--	---	--	----------	--------	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase della proposta di Piani attuativi da parte dei privati Approvazione da parte dell'amministrazione comunale.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Mancata coerenza con il piano generale e con le normative in essere, che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali. Mancata efficacia prescrittiva del PGT in ordine alla puntuale definizioni degli obiettivi, dei requisiti e delle prestazioni da realizzare.	EFFICACE	1 0	Rilevante	Incontri preliminari del Resp del procedimento con gli uffici tecnici e rappresentanti politici competenti, per definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore. Redazione checklist preventiva degli adempimenti da porre in essere Costituzione gruppi di lavoro interdisciplinare tra diversi uffici dell'ente. Registro degli incontri con i soggetti attuatori nel quale riportare le relative verbalizzazioni. Richiesta di presentazione di programma economico finanziario relativo alle trasformazioni edilizie ed alle opere di urbanizzazione da realizzare	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Comunicazione check list preventiva al Resp. PTPC Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
----	--	---	--	---	---	----------	--------	-----------	--	--	----------------------------	---	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

1.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione e primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di adozione / approvazione Piani attuativi predisposti da parte dei privati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Rischi di eventi corruttivi elencati sopra ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	EFFICACE	1 0	Rilevante	Applicazione delle misure di prevenzione previste ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento Misura di trasparenza
1.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione e primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Calcolo Oneri	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Mancanza di utilizzo di schemi di convenzioni tipo. Non corretta, non adeguata o non aggiornata commisurazione degli "oneri" dovuti in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Erronea applicazione dei sistemi di calcolo causati da omissioni o errori nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	EFFICACE	1 0	Rilevante	Attestazione del responsabile dell'ufficio competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione e primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Individuazione opere di urbanizzazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Non corretta individuazione delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi. Sottostima e/o sovrastima delle stesse con la conseguenza di possibili danni patrimoniale dell'ente, venendosi a sfalsare i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (es: scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo residuo da versare, etc) Eventuale individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta.	EFFICACE	1 0	Rilevante	1) Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, con espressione di relativo parere circa - l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo rispetto a quelli proposti dall'operatore privato - il livello qualitativo adeguato al contesto , dell'intervento previsto. 2) previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria. 3) calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzari di Regione Lombardia e/o camera di Commercio 4) richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo, - del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura standard di comportamento
----	--	--	--	---	---	----------	--------	-----------	---	--	----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

								lett. E) del Dlgs 50/2016 da porre a base di gara - di personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire. 5) previsione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche in relazione ai tempi degli interventi.				
--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	10	Cessione gratuita delle aree non coerenti con le soluzioni progettuali contenute negli strumenti urbanistici esecutivi o negli interventi edilizi diretti convenzionati Errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovra ordinati) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi; acquisizione di aree gravate da oneri di bonifiche anche rilevanti	EFFICACE	10	Rilevante	Individuazione di un responsabile del procedimento che curi la corretta quantificazione ed individuazione delle aree; Richiesta ove necessario di un piano di caratterizzazione di previsione di specifiche garanzie in ordine ad eventuali oneri di bonifica. Monitoraggio da parte dell'amministrazione sui tempi e gli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento
----	--	--	--	----	---	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	-------------------------------------

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione e primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Monetizzazione delle aree standard	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	11 Valutazione estremamente discrezionale rispetto alla valutazione del versamento alternativo alla cessione diretta delle aree nel caso in cui l'acquisizione non sia ritenuta possibile o non risulti opportuno in relazione alla estensione delle aree, alla loro conformazione o localizzazione, ovvero ai programmi comunali di intervento. Rischio di causare minori entrate all'ente Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi – in aree di pregio.	EFFICACE	10	Rilevante	1) Adozione criteri generali per - individuare previamente i casi in cui procedere alla monetizzazione - definire i valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. 2) previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e in caso di rateizzazione, richieste in convenzione di idonee garanzie.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione
----	--	--	--	---	----------	----	-----------	---	--	----------------------------	--------------------------------	---

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazioni e primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di esecuzione delle opere di urbanizzazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	12	Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente , anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni per vizi e difetti delle opere. Mancato rispetto delle norma sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.	EFFICACE	1 0	Rilevante	Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire. Verifica, secondo i tempi programmati, del crono programma e dello stato di avanzamento dei lavori. - Rispetto delle tempistiche previste dalla convenzione. Nomina del collaudatore effettuata dal comune con oneri a carico del privato, garantendo la terzietà del soggetto incaricato. Previsione in convenzione di apposite misure sanzionatorie, nei casi di ritardata o mancata esecuzione delle opere, come il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti non ancora attuate	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento - di regolamentazione - di controllo
----	--	--	--	----	--	----------	--------	-----------	---	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

13	Permessi di costruire convenzionati	Fase di approvazione e stipula del permesso convenzionato	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	13	Rischi analoghi a quelli previsti nei processi n.7-8-9-10 (fase di stipula convenzioni urbanistiche	EFFICACE	10	Rilevante	Misure analoghe a quelle previste nei processi 7 – 8 – 9 – 10	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi. : -Permesso di Costruire - SCIA – SCIA Suap – DIA – CIL e CILA	Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	14	Elementi di continuità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie.. Rischio di potenziale condizionamento esterno. Nella gestione dell'istruttoria	EFFICACE	10	Rilevante	Explicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento. Obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi. Controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi. : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap - DIA - CIL e CILA	Fase della richiesta di integrazioni documentali	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	15	Rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti. Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e/o mancata conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati, sia in caso di permesso di costruire, a cui si applica il meccanismo del silenzio assenso; sia in caso di SCIA, e/o DIA, per le quali è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli	EFFICACE	1 0	Rilevante	Destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie di cui all'oggetto rispetto ad altre attività del settore. Monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi. : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap - DIA - CIL e CILA	Fase del calcolo del contributo di costruzione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	16	Errato calcolo del contributo Riconoscimento di rateizzazione al di fuori dei casi previsti dalla regolamentazione comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.	EFFICACE	1 0	Rilevante	Chiarezza dei meccanismi del calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione. Adozione di procedure telematiche per una gestione automatizzata del processo.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi. : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap - DIA - CIL e CILA	Fase del controllo dei titoli rilasciati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	17	Rischi di omissioni o i ritardi nello svolgimento delle attività di controllo. Definizione carente dei criteri per la selezione del campione per le pratiche soggette al controllo	EFFICACE	10	Rilevante	Regolamentazione tramite check list preventiva di tutti i controlli a campione. Definizione preventiva di percentuali di controllo su ogni tipologia di atto abilitativo di cui all'oggetto.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento – di regolamentazione - di controllo
-----	--	--	--	----	--	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

15	Vigilanza illeciti edilizi	Fase della Vigilanza sugli illeciti edilizi	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	18	<p>Omissione totale o parziale dell'esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio.</p> <p>Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, senza porre in essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio..</p> <p>Mancanza della generale vigilanza sulle attività edilizie liberalizzate (CIL e CILA)</p>	EFFICACE	10	Rilevante	<p>Predisposizione ed organizzazione strutture interne preposte alla vigilanza anche in relazione agli obiettivi di performance</p> <p>Possibilità di ricorrere a tecnici esterni in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino.</p> <p>Definizione dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria.</p> <p>Istituzione di un registro degli abusi accertati per la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento compresa l'eventuale sanatoria.</p> <p>Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino.</p> <p>Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali</p>	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
----	----------------------------	---	--	----	---	----------	----	-----------	--	--	----------------------------	--------------------------------	--

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di individuazione dei tecnici incaricati	Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Richiesta di parere all'organo di revisione 5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	1	1) Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari 2) Prestazioni non rientranti tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento, allo scopo di agevolare soggetti particolari 3) Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	10	1) Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi 2) Pubblicazione da parte dell'organo politico delle procedure per l'identificazione dei professionisti incaricati secondo i principi di comparazione e di evidenza pubblica. 3) Possibilità di associazione con altri enti confinanti per evitare la lievitazione dei costi. 4) Prevedere che lo staff incaricato abbia competenze multidisciplinari (anche ambientali – paesaggistiche – legali). 5) Accertamento dell'assenza di cause di incompatibilità o caso di conflitto di interessi in capo a tutti i soggetti appartenenti al	Resp del Settore - Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	1) programmazione incarichi	1) Dichiarazione da parte del Segretario generale di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	1) Misura di controllo 2) Misura di programmazione 3) Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

									gruppo di lavoro.				
I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Redazione del Piano DEL Governo del Territorio in attuazione della L.12/2005 e smi	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	2	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli organi politici sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui realizzazione devono essere finalizzate le soluzioni tecniche	EFFICACE	10	Rilevanze	Individuazione da parte dell'organo politico degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida in coerenza con gli indirizzi di politica territoriale. Ampia diffusione dei documenti di indirizzi, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase della redazione del piano, consentendo altresì alla cittadinanza e alle associazioni ed organizzazioni locali di avanzare proposte di carattere generale e specifico per riqualificare il territorio con particolare attenzione ai servizi pubblici.	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza
I.1	Piano del Governo del Territorio	Fase di Pubblicazione della proposta di Piano di Governo del Territorio e raccolta delle osservazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	3	Informazione resa in modo asimmetrico al fine di favorire gruppi di interessi o privati proprietari "oppositori" che vengono agevolati nella	EFFICACE	10		Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni contenute del piano. Elaborazione di documenti sintetici in linguaggio non	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

					conoscenza e interpretazione dell'effettivo contenuto del piano adottato. Possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno			Rilevan te	tecnico e predisposizione di punti informativi per i cittadini. Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui all'art.33/2013 e smi Previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione				
11	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	4	Rischio di sostanziali modifiche del Piano dovute all'accoglimento di osservazioni che risultino in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio	EFFICACE	10	Rilevan te	Predeterminazioni e e pubblicizzazione dei criteri che saranno utilizzati in fase istruttoria per la valutazione delle osservazioni. Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato (soprattutto in riferimento agli impatti sul contesto ambientale, paesaggistico e culturale) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni, al fin e di verificare quali e quante proposte presentate dai	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

								privati sono state accolte e con quali modificazioni				
I 1	Piano del Governo del Territorio	Fase di adozione - approvazione del Piano di Governo del territorio. Concorso di Regioni , Province e Città Metropolitane al procedimento di approvazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione degli enti per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire l’approvazione del piano senza modifiche. Istruttoria non approfondita del piano in esame da parte del Resp del Procedimento. Accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni	EFFICACE	10	Rilevanze Rendere massimamente trasparenti gli atti , anche istruttori, al fine di rendere evidenti e conoscibili le scelte operate. Rafforzamento delle misure di controllo attraverso il monitoraggio interno , anche a campione dei tempi procedurali e dei contenuti degli atti.	Organo Politico di Competenza Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza
I 2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree	Fase della proposta di Piani attuativi da parte dei privati Approvazione da parte dell’amministrazione comunale.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Mancata coerenza con il piano generale e con le normative in essere, che si traduce in un uso improprio del suolo e delle risorse naturali. Mancata efficacia prescrittiva del PGT in ordine	EFFICACE	10	Incontri preliminari del Resp del procedimento con gli uffici tecnici e rappresentanti politici competenti, per definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore. Redazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Comunicazione check list preventiva al Resp. PTPC Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

	necessarie				alla puntuale definizioni degli obiettivi, dei requisiti e delle prestazioni da realizzare.			Rilevante	checklist preventiva degli adempimenti da porre in essere Costituzione gruppi di lavoro interdisciplinare tra diversi uffici dell'ente. Registro degli incontri con i soggetti attuatori nel quale riportare le relative verbalizzazioni. Richiesta di presentazione di programma economico finanziario relativo alle trasformazioni edilizie ed alle opere di urbanizzazione da realizzare				
I.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di adozione / approvazione Piani attuativi predisposti da parte dei privati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Rischi di eventi corruttivi elencati sopra ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	EFFICACE	10	Rilevante	Applicazione delle misure di prevenzione previste ai punti 1-2-3-4 del Processo I.1.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento o Misura di trasparenza
I.2	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Calcolo Oneri	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Mancanza di utilizzo di schemi di convenzioni tipo. Non corretta, non adeguata o	EFFICACE	10	Rilevante	Attestazione del responsabile dell'ufficio competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

	realizzazioni e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie				non aggiornata commisurazione e degli "oneri" dovuti in difetto o in eccesso, rispetto all'intervento edilizio da realizzare, al fine di favorire eventuali soggetti interessati. Erronea applicazione dei sistemi di calcolo causati da omissioni o errori nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta			aggiornamento delle tabelle parametriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione				Misura di standard di comportamento	
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni Individuazione opere di urbanizzazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Non corretta individuazione delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi. Sottostima e/o sovrastima delle stesse con la conseguenza di possibili danni patrimoniale dell'ente, venendosi a falsare i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (es: scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo	EFFICACE	10	Rilevante	1) Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile della programmazione delle opere pubbliche, con espressione di relativo parere circa - l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo rispetto a quelli proposti dall'operatore privato - il livello qualitativo adeguato al	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

					<p>residuo da versare, etc) Eventuale individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta.</p>		<p>contesto , dell'intervento previsto. 2) previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria. 3) calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezziari di Regione Lombardia e/o camera di Commercio 4) richiesta per tutte le opere ammesse a scomputo, - del progetto di fattibilità tecnica delle opere, ai sensi dell'art 1 comma 2 lett. E) del Dlgs 50/2016 da porre a base di gara - di personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire. 5) previsione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche in relazione ai tempi degli interventi.</p>				o
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	10	Cessione gratuita delle aree non coerenti con le soluzioni progettuali contenute negli strumenti urbanistici esecutivi o negli interventi edilizi diretti convenzionati Errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovra ordinati) Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi; acquisizione di aree gravate da oneri di bonifiche anche rilevanti	EFFICACE	10	Rilevante	Individuazione di un responsabile del procedimento che curi la corretta quantificazione ed individuazione delle aree; Richiesta ove necessario di un piano di caratterizzazione di previsione di specifiche garanzie in ordine ad eventuali oneri di bonifica. Monitoraggio da parte dell'amministrazione sui tempi e gli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione	Fase di Stipula Convezioni urbanistiche Monetizzazione delle aree standard	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	11	Valutazione estremamente discrezionale rispetto alla valutazione del versamento alternativo alla cessione diretta	EFFICACE	10	Rilevante	1)Adozione criteri generali per - individuare previamente i casi in cui procedere alla monetizzazione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

	e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie				delle aree nel caso in cui l'acquisizione non sia ritenuta possibile o non risulti opportuno in relazione alla estensione delle aree, alla loro conformazione o localizzazione, ovvero ai programmi comunali di intervento. Rischio di causare minori entrate all'ente Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, con sacrificio dell'interesse generale a disporre di servizi – quali aree a verde o parcheggi – in aree di pregio.			- definire i valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. 2) previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione, al fine di evitare il mancato o ritardato introito, e in caso di rateizzazione, richieste in convenzione di idonee garanzie.			Misura di standard di comportamento e di regolamentazione		
12	Piani attuativi di iniziativa privata Stipula convenzione per la realizzazione e di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la	Fase di esecuzione delle opere di urbanizzazioni	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	12	Mancata vigilanza al fine di evitare realizzazione di opere di minor pregio causando danno all'ente, anche per successivi costi aggiuntivi di manutenzioni e/o riparazioni	EFFICACE	10	Rilevante	Puntuale verifica della correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate, qualora l'esecuzione delle opere sia affidata	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento - di

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

	cessione delle aree necessarie				per vizi e difetti delle opere. Mancato rispetto delle norma sulla scelta del soggetto che deve eseguire le opere.							regolamentazione - di controllo	
I 3	Permessi di costruire convenzionati	Fase di approvazione e stipula del permesso convenzionato	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	13	Rischi analoghi a quelli previsti nei processi n.7-8-9-10 (fase di stipula convenzioni urbanistiche	EFFICACE	10	Rilevante	Misure analoghe a quelle previste nei processi 7 – 8 – 9 – 10	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase dell'assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	14	Elementi di continuità tra i tecnici comunali e i professionisti al fine di orientare le decisioni edilizie.. Rischio di potenziale condizionamento esterno. Nella gestione dell'istruttoria	EFFICACE	10	Rilevante	Esplicitazione dei doveri previsti dal codice di comportamento. Obbligo per il responsabile del procedimento di dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interessi. Controlli a campione previsti in sede di controllo successivo sugli atti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
14	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase della richiesta di integrazioni documentali	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	15	Rischio di utilizzo della fase di richiesta di integrazioni documentali e di chiarimenti istruttori al fine di porre in essere pressioni per l'ottenimento di vantaggi indebiti. Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e/o mancata conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati, sia in caso di permesso di costruire, a cui si applica il meccanismo del silenzio assenso; sia in	EFFICACE	10	Rilevante	Destinazione di un congruo numero di risorse umane in via prioritaria all'espletamento delle attività istruttorie di cui all'oggetto rispetto ad altre attività del settore. Monitoraggio delle cause di eventuali ritardi e/o non conclusione delle istruttorie nei tempi previsti.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall'approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

					caso di SCIA, e/o DIA, per le quali è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli								
I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase del calcolo del contributo di costruzione	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	16	Errato calcolo del contributo Riconoscimento di rateizzazione al di fuori dei casi previsti dalla regolamentazione comunale o comunque con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.	EFFICACE	10	Rilevante	Chiarezza dei meccanismi del calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione. Adozione di procedure telematiche per una gestione automatizzata del processo.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo
I 4	Rilascio e Controllo dei titoli abilitativi edilizi : -Permesso di Costruire - SCIA - SCIA Suap – DIA - CIL e CILA	Fase del controllo dei titoli rilasciati	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	17	Rischi di omissioni o i ritardi nello svolgimento delle attività di controllo. Definizione carente dei criteri per la selezione del campione per le pratiche soggette al controllo	EFFICACE	10	Rilevante	Regolamentazione e tramite checklist preventiva di tutti i controlli a campione. Definizione preventiva di percentuali di controllo su ogni tipologia di atto abilitativo di cui all’oggetto.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento – di regolamentazione - di controllo
I 5	Vigilanza illeciti edilizi	Fase della Vigilanza sugli illeciti edilizi	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	18	Omissione o parziale esercizio dell’attività di verifica dell’attività edilizia in corso nel territorio. Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell’ordine di ripristino, senza porre in	EFFICACE	10	Rilevante	Predisposizione ed organizzazione strutture interne preposte alla vigilanza anche in relazione agli obiettivi di performance Possibilità di ricorrere a tecnici esterni in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino.	Resp Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	Dall’approvazione del PTPC	Rendicontazione finale annuale	Misura di standard di comportamento e di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

				<p>essere la complessa attività di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo, senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio..</p> <p>Mancanza della generale vigilanza sulle attività edilizie liberalizzate (CIL e CILA)</p>		<p>Definizione dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria.</p> <p>Istituzione di un registro degli abusi accertati per la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento compresa l'eventuale sanatoria.</p> <p>Pubblicazione sul sito del comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino.</p> <p>Monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali</p>				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – L GESTIONE RIFIUTI

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI EFFICACIA	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI E DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
L.1	Affidamento in house providing del servizio gestione rifiuti alla partecipata Cem Ambiente	Fase di controllo annuale – ricognizione partecipata CEM Ambiente	Segretario Generale e Settore Finanziario	1	Mancata verifica dei risultati finanziari della partecipata	EFFICACE	4 Medio-basso	Puntale controllo finanziario della Società partecipata Banchmarking periodico sulla congruità dei costi	Resp del Settore Finanziario Segretario generale	Verifica annuale	Puntuale e motivato provvedimento consiliare	Misura di controllo
L.1	Affidamento in house providing del servizio gestione rifiuti alla partecipata Cem Ambiente	Fase di controllo annuale – approvazione bilancio consolidato	Segretario Generale e Settore Finanziario	2	Mancata verifica dei dati finanziari di incidenza della società partecipata nel bilancio consolidato dell'ente	EFFICACE	4 Medio-basso	Puntuale verifica dei dati finanziari di incidenza della società partecipata nel bilancio consolidato dell'ente. Banchmarking periodico sulla congruità dei costi	Resp del Settore Finanziario Segretario generale	Verifica annuale	Puntuale e motivato provvedimento consiliare	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

					<p>Mancanza dei requisiti che devono necessariamente sussistere in capo all'ente affidante ai sensi dell'art. 12 della Direttiva UE 24/2014 e dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la proprietà esclusivamente pubblica e, in particolare, la partecipazione di tutti gli enti locali destinatari del servizio (fatte salve diverse prescrizioni di legge); - l'80% dell'attività svolta dall'organismo in house deve essere svolta nei confronti dell'ente affidante (ivi comprese quelle erogate a terzi, in questo caso gli utenti del servizio); - l'esistenza del controllo analogo. 	EFFICACE	4	Medio -basso	<p>Sussistenza in capo all'ente affidante ai sensi dell'art. 12 della Direttiva UE 24/2014 e dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la proprietà esclusivamente pubblica e, in particolare, la partecipazione di tutti gli enti locali destinatari del servizio (fatte salve diverse prescrizioni di legge); - l'80% dell'attività svolta dall'organismo in house deve essere svolta nei confronti dell'ente affidante (ivi comprese quelle erogate a terzi, in questo caso gli utenti del servizio); - l'esistenza del controllo analogo. 	Resp del Settore Finanziario Segretario generale	Verifica annuale	Puntuale e motivato provvedimento consiliare	Misura di controllo
--	--	--	--	--	--	----------	---	-----------------	---	--	------------------	--	---------------------

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

L.1	Affidamento in house providing del servizio gestione rifiuti alla partecipata Cem Ambiente	Controllo della Società partecipata	Organo Politico	4	Mancanza di efficace controllo da parte dell'organo preposto sulla programmazione e e la gestione degli obiettivi e di bilancio della partecipata	EFFICACE	4	Medio-basso	'influenza determinata da parte del comitato di controllo analogo sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative" dell'organismo in house controllato	Organo politico Segretario generale Resp del Settore Finanziario	Verifica puntuale	Puntuale e motivato provvedimento consiliare	Misura di controllo e di vigilanza
L-2	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento o rifiuti	Fase di vigilanza e controllo continuo della gestione del servizio	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	4	Perdita di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore, sulla qualità del servizio reso, nonché sui costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario	EFFICACE	4	Medio-basso	- dotazione in capo al gestore di apposito software che procedimentalizzi tutte le attività gestionali, sia dal punto di vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica. Tale sistema dovrà i) essere aperto nel senso di consentire al Responsabile del servizio l'accesso in remoto, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati; - aggiornamento continuo del software per assicurarne la piena fruibilità per l'intera durata del contratto.	Resp Settore Ecologia e Ambiente	Verifica puntuale	Rendicontazione annuale	Misura di controllo
L.2	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento o rifiuti	Fase di vigilanza e collaborazione e nella realizzazione degli obiettivi previsti nella gestione del servizio	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	5	Mancato apporto al raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata anche specifici di un determinato ciclo	EFFICACE	4	Medio-basso	Promozione e applicazione di meccanismi di incentivazione/disincentivazione e in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata.	Resp Settore Ecologia e Ambiente	Verifica puntuale	Rendicontazione annuale	Misura standard di comportamento e regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

L. 2	Gestione del Servizio in house providing e raccolta e smaltimento rifiuti	Fase di vigilanza e collaborazione nella realizzazione degli obiettivi previsti nella gestione del servizio	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	6	Mancata collaborazione nell'applicazione di singoli obiettivi quali l'ECUOSACCO	EFFICACE 4	Medio-basso	Monitoraggio e controllo dell'applicazione puntuale del progetto ECUOSACCO	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	Verifica puntuale	Rendicontazione annuale	Misura standard di comportamento e regolamentazione
L. 2	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Fase di gestione dati del servizio in house providing	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	7	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento rifiuti-Mancata comunicazione/pubblicizzazioni dati	EFFICACE 4	Medio-basso	-Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano economico-finanziario (PEF) -l'obbligo, in ottemperanza alle norme, di predisporre congiuntamente al PEF la relazione di accompagnamento di cui all'art. 8, co. 3, del d.P.R. 158/1999. - trasparenza dei costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (e alla tracciabilità dei relativi flussi), opportunamente disaggregati in relazione ai diversi flussi di raccolta e ai proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sul mercato e sul circuito CONAI/Consorzi.	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	Verifica puntuale	Rendicontazione annuale	Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

L. 2	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Fase di gestione dati del servizio in house providing	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	8	Gestione del Servizio in house providing del servizio raccolta e smaltimento rifiuti- mancata comunicazione informazioni	EFFICACE 4	Medio-basso	-Attività di informazione e formazione dell'utenza sulla corretta modalità di conferimento dei rifiuti differenziati, anche in funzione di controllo dell'attività svolta. -Attività di informazione continuata attraverso i canali più diffusi (siti, social network, affissioni, pubblicità) sulle prestazioni previste dai contratti di servizio, riferite a singoli, famiglie, comunità.	Resp. Settore Ecologia e Ambiente	Verifica puntuale	Rendicontazione annuale	Misura di trasparenza
------	--	---	-----------------------------------	---	--	---------------	-------------	---	-----------------------------------	-------------------	-------------------------	-----------------------

AREE DI RISCHIO PREVISTE PER I SINGOLI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

AREA DI RISCHIO – B CONTRATTI PUBBLICI

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISPONDERE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	1	Mancata o ritardata programmazione dei fabbisogni al fine di agevolare soggetti particolari, che altrimenti non sarebbero affidatari dei lavori o delle forniture.	ASSENTE	8 Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo-Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	2	Ricorso alla proroga o alla procedura d'urgenza al fine di agevolare soggetti particolari	ASSENTE	8 Rilevante	Regolare rilevazione e comunicazione dei fabbisogni inseriti nella sez Dup Seo-Parte II °Attuazione dell'art. 21 del dlgs 50/2016"	Tutti i settori e Segretario generale	Entro l'approvazione annuale del DUP e del bilancio di previsione pluriennale	Monitoraggio annuale	Misura di regolamentazione.

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. INDICATORE	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.1	Programmazione dei fabbisogni dell'ente ai sensi dell'art. 21 del Dlgs50/2016	1) Analisi preliminare dei fabbisogni dell'ente	Tutti i Settori	3	Ritardata pubblicazione prevista dall'art 21 Dlgs 50/2016 in Amministrazione Trasparente e sul sito Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e dell' Osservatorio	ASSENTE	8	Rilevante	Rispetto dei tempi di Pubblicazione sul sito web, e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Responsabile dei Settori e Responsabile della trasparenza	Entro l'avvenuta esecutività del DUP di programmazione	Verifica dell'avvenuta pubblicazione	Misura di controllo
B.2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	1) Redazione di uno studio di fattibilità o progetto preliminare, nel caso di lavori 2) Individuazione delle specifiche tecniche dei lavori, delle forniture e dei beni	Tutti i Rup dei Settori	4	Definizione delle specifiche tecniche eccessivamente dettagliata, o troppo generica	ASSENTE	10	Rilevante	Obbligo di motivazione nel caso di specifiche tecniche eccessivamente dettagliate o troppo generiche	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.2	Individuazione dei requisiti di accesso alla procedura di affidamento	1) Individuazione dei requisiti tecnico-economici dei soggetti potenziali affidatari	Tutti i Rup dei Settori	5	Definizione dei requisiti d'accesso in particolare, quelli tecnico-economici, al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	10 Rilevante	Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91 comma 1 del D.Lgs.50/2'16, l'esercizio della facoltà di limitare il numero dei candidati idonei da invitare a presentare l'offerta deve essere puntualmente motivato con l'enunciazione delle ragioni che determinano la particolare complessità o difficoltà della prestazione	RUP di settore	1) Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti in cui si effettua una limitazione del numero dei candidati di invitare	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.3	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016	Tutte i Settori	6	Selezione degli operatori - al fine di avvantaggiare solo alcuni di essi - senza avere previamente pubblicato avviso di interesse con eventuale sorteggio e/o senza effettuare dovute rotazioni tra i fornitori abituali iscritti in apposito albo e/o senza aver eseguito consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche	MINIMO 10	Rilevante 1) Osservanza del principio della rotazione degli inviti mediante previa istituzione di un albo fornitori e/o mediante previa predisposizione di avviso pubblico per manifestazione di interesse alla singola gara , eventualmente sorteggiando i soggetti da invitare,, qualora le domande pervenute siano superiori a ad un numero non minore di 5 o di 10 qualora trattasi di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro 2) Consultazione preventiva / benchmarking su piattaforme telematiche 3) Istituzione albo di fornitori del comune a cui applicare il principio di rotazione sugli inviti	1) Responsabili di Settori	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI Rischio	LIVELLO DI Rischio	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.3	Affidamento mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (verifica della casistica ex art. 36 comma 2 lett. B) del D.lgs. 50/2016) 2) Selezione degli operatori da invitare secondo le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett b) del D.lgs. 50/2016.	Tutti i Rup dei Settori	7	Definizione troppo particolareggiata dell'oggetto della prestazione finalizzata ad utilizzare la procedura negoziata al fine di limitare la concorrenza	MINIMO	8 Rilevante	1) Evitare di dettagliare troppo la descrizione ed i requisiti dell'oggetto della gara 2) Evitare di nominare marche specifiche nella predisposizione della lettera di invito	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	8	Mancato utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto e/o mancata applicazione della rotazione degli operatori economici, Tutto ciò al fine di favorire particolari soggetti	MINIMO	8 Rilevante	Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto (MEPA– Sintel) 2) Osservanza della rotazione dell' operatore affidatario dell' incarico – 3) Predisposizione all' interno dell' ufficio di un avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse da parte operatori interessati a far parte dell'elenco dei fornitori del comune. 4) Usufruire della possibilità di banchmarking preventivo su piattaforme informatiche	RUP di settore	Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI Rischio	LIVELLO DI Rischio	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	9	Erronea motivazione relativamente all'urgenza dovuta non a cause obiettive ma a mancanza di programmazione al fine di favorire un particolare soggetto	MINIMO	8 Rilevante	Illustrare adeguatamente le ragioni di fatto e di diritto che configurino l'urgenza come motivazione alla base dell'affidamento diretto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.4	Affidamento diretto	1) Individuazione dei presupposti di fatto e di diritto per l'utilizzo della procedura di affidamento diretto (contratti inferiori ai € 40,000) ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. A) del Dlgs 50/2016. 2) affidamento mediante utilizzo di piattaforme informatiche (Consip- MEPA e/o Sintel. 3) adeguata ed oggettiva motivazione alla base dell'affidamento diretto .	Tutti i Rup dei Settori	10	Mancato adesione a Convenzione Consip o mancato ricorso al mercato elettronico pur in mancanza dei presupposti, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	MINIMO	8 Rilevante	1) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto. In deroga all'obbligo dell'Utilizzo delle piattaforme informatiche di acquisto Consip 2) Inserimento di comprovate motivazioni alla base dell'affidamento diretto in deroga all'utilizzo della piattaforme informatiche MEPA- Sintel etc.	RUP di settore	1) Dalla data di entrata in vigore del Dlgs 50/2016	1) Inserimento nel programma dei controllo successivo sugli atti di questo specifico aspetto	Misura di controllo
B.5	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutti i Rup dei Settori	11	Mancato preciso riferimento dell'operatore individuato come subappaltatore nell'offerta di gara ; Mancato controllo nei termini previsti dei requisiti legali e tecnici dei subappaltatori	ASSENTE	10 Rilevante	Monitorare la fattispecie, attraverso una comunicazione al RPC di ogni subappalto	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Report del RPC	Misura di comunicazione e standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.6	1. Preparazione del bando della gara ai sensi dell'art 71 e dell'allegato XIV parte I del Dlgs 50/2016 2. Pubblicazione del bando ai sensi dell'art 72 Dlgs 50/2016	1) Pubblicazione del bando 2) Richiesta di eventuali chiarimenti 3) Risposta ai chiarimenti	Tutti i Rup dei Settori	12	1) Mancato o distorto utilizzo dei requisiti richiesti dalle linee guida dell'allegato XIV parte I del dlgs 50/2016. 2) mancata trasparenza nel fornire eventuali chiarimenti richiesti. 3) mancato ottemperamento nel rispondere puntualmente alle richieste pervenute	MINIMO	10 Rilevante	1.Puntuale utilizzo degli schemi di bando previsti dall' Allegato XIV – parte I del dlgs 50/2016 o dall' ANAC , qualora sussistenti per la fattispecie tipo 2.Massima trasparenza e pubblicazione sul web delle risposte alla richieste di chiarimenti o risposta tramite i canali messi a disposizione dai mercati elettronici	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di trasparenza

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.6	1.Preparazione atti da inviare alla CUC competente 2) Collaborazioe con la CUC nelle fasi digara	1) Supporto in qualità di RUP del Comune alla preparazione del capitolato gestionale edel bando redatto dal la CUC competente 2) Collegamenti con la CUC e le domande di chiarimento in merito al capitolato gestionale provenienti dagli operatori economici	Tutti i Rup dei Settori	13	Mancata collaborazione nella preparazione degli atti di competenza (capitolato gestionale) Mancata collaborazione e trasparenza nel fornire i chiarimenti richiesti dalla CUC e/o dai partecipanti alla gara al fine di renderla poco trasparente e di interferire nelle procedure per avvantaggiare alcuni		10 Rilevante	Precisione nella preparazione degli atti di gara di propria competenza Puntuale collaborazione ed interazione con la CUC nel fornire i chiarimenti richiesti anche in riferimento a quelli presentati dai partecipanti alla gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Verifica esistenza : -di reclami - di mancata trasparenza - di potenziali contenziosi inerenti l'espletamento della gara - di problemi e ritardi durante la gestione della fase	Misura di comunicazione e standard di comportamento
B.6	Revoca del bando	1) Nuova valutazione dei bisogni e delle modalità per il loro soddisfacimento o valutazione di circostanze sopravvenute	Tutti i Rup dei Settori	14	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso	ASSENTE	8 Rilevante	Obbligo di motivazione supportata da condizioni oggettive e sopravvenute. Inserimento della possibilità di revocare l'aggiudicazione per motivi oggettivi nel bando di gara	RUP di settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Rendicontazione finale	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Nomina della commissione di gara – art 77 del Dlgs 50/2016	1) Verifica di professionalità interne 2) Nel caso di assenza di professionalità, ricerca di commissari esterni 3) Verifica dei requisiti 4) Nomina dei commissari	Segretario Generale	15	1.Nomina di commissari in conflitto di interesse 2.Mancata attuazione dei principi di trasparenza e di competenza 3.Mancata attuazione del principio di rotazione 4.Mancato rispetto della prescrizioni dell'art 77 del Dlgs 50/2016 5.Anticipazione dei nominativi dei commissari di gara prima della fine dei termini per la presentazione delle offerte	ASSENTE	8	Rilevante	1..Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti i requisiti di cui ai commi 4-5-6 dell'art.77 del Dlgs 50 /2016 oltre all'assenza di conflitti di interessi e inserimento della stessa come allegato nella determina di nomina della commissione Puntuale attuazione delle prescrizioni di cui all'art.77 del dlgs 50/2016 Regolamentazione interna all'ente del principio di trasparenza – competenza – rotazione e riservatezza.	Segretario generale	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento
B.6	Esame delle offerte pervenute	1) Ricezione dell'offerta nei termini e integrità dei plichi. 2) Custodia dei plichi s cartacei	Tutti i Rup dei Settori	16	Durante il periodo di custodia, alterazione dell'integrità dei plichi o dei documenti di gara Ammissione di offerte contenute in plichi non integri	ASSENTE	8	Rilevante	Evitare gare o appalti con procedure di consegna documenti cartacei. Utilizzo piattaforme telematiche del Mepa – Consip o di Arca Sintel	Rup di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Puntuale rendocontazione nel PTPC	Misura di regolamentazione Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA	
B.6	Esame delle offerte pervenute	3) Valutazione dell'offerta	17	Elevata discrezionalità della commissione giudicatrice nello specificare i criteri di valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose	ASSENTE	8	Rilevante	Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri dettagliati e oggettivi predeterminati in sede di bando di gara	Rup di Settore e Commissione Giudicatrice	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA		
B.6	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il massimo ribasso	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 2 del D.lgs. 50/2016	La commissione giudicatrice	18	Mancata previsione nel bando di gara delle cinque modalità di calcolo dell'offerta anomala prevista dalle lettere a), b), c), d), e), del comma 2 dell'art 97 del Dlgs 50/2016, Mancata scelta dell'applicazione di una delle modalità previste mediante sorteggio in sede di gara, al fine di rendere predeterminabili dai candidati i parametri di riferimento per il calcolo della soglia,	ASSENTE	8	Rilevante	Applicazione corretta della normativa del comma 2 dell'art 97/2016 Obbligo di comprovata motivazione per una diversa applicazione del comma 2	Resp di settore e Commissione giudicatrice	Dall'emanazione del Dlgs 50/2016	Verifica nel controllo successivo sugli atti	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.6	Verifica delle offerte anormalmente basse per appalti aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Inserimento nel bando di gara della previsione e della verifica della congruità dell'offerta secondo quanto previsto dall'art 97 comma 3 del D.lgs. 50/2016 2) Esame delle giustificazioni fornite dal partecipante alla gara, secondo le modalità previste dall'art. 97 commi 3 e 4 e 5 del D.lgs. 50/2016	La Commissione Giudicatrice	19	Valutazione eccessivamente discrezionale delle giustificazioni prodotte dall'offerente, al fine di favorire interessi di un particolare soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni prodotte in riferimento alle fattispecie previste dall'art 97 del Dlgs 50/2016.	Responsabile di La Commissione giudicatrice	Dall'entrata in vigore del Dlgs 50/2016	Comunicazione al RPC dei casi di mancata esclusione	Misura di definizione di standard di comportamento
B.7	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutti i Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	20	Omesso accertamento di uno o più requisiti al fine di favorire un determinato soggetto	ASSENTE	8 Rilevante	Redazione di una check list dei controlli da effettuare tenendo conto anche delle indicazioni dell'ANAC	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta redazione della check list	Misura di definizione di standard di comportamento
B.7	Accertamento dei requisiti e dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	1) Accertamento dei requisiti dichiarati 2) Verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	Tutti i Responsabili di settore	21	Omessa verifica dell'insussistenza di cause ostative alla stipulazione del contratto	ASSENTE	8 Rilevante	Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause ostative	Responsabili di Settore – Ufficio Contratti – Segretario Rogante	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.8	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di Settore	22	In caso di lavori, pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché il cronoprogramma venga rimodulato in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8 Rilevante	Trasmissione al RPC dell'avvenuta rimodulazione del crono programma Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo
B.8	Verifica tempi di esecuzione della prestazione	1) Valutazione dei tempi di esecuzione della prestazione 2) Determinazione delle clausole contrattuali sui tempi di esecuzione	Tutti i Resp. di settore	23	In caso si forniture di beni e prestazioni di servizi , pressioni dell'appaltatore sulla stazione appaltante, affinché i tempi di esecuzione della prestazione vengano rimodulati in funzione delle sue esigenze.	ASSENTE	8 Rilevante	Verifica dei tempi di esecuzione delle prestazioni . Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo della prestazione	Responsabili di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF. INDICAZIONE	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.8	Modifiche delle condizioni contrattuali (Varianti) in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del Dlgs 50/2016	1) Approfondita Verifica dei presupposti di fatto e di diritto per ricorrere alla modifiche delle condizioni contrattuali così come previste dall'art 106 del Dlgs 50/2016 2) Comunicazione all'Anac secondo i tempi previsti dall'art 106	Tutti i Resp di Settore .	24	Ammissione di modifiche che eccedono i limiti imposti dalla normativa per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	ASSENTE	8 Rilevante	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa dell'art 106 del Dlgs 50/2016, rendicontazione da inviarsi al RPC da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della modifica –variante contrattuale Puntuale comunicazione all'Anac nei tempi richiesti ove previsto)	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Avvenuta comunicazione al RPC	Misura di definizione di standard di comportamento

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.8	Subappalto	1) Verifica dei presupposti di diritto (art. 105 del D.lgs. 50/2016) 2) Autorizzazione al subappalto 3) Controlli sui subappaltatori	Tutte i Resp di Settori organizzative	25	Mancato controllo della stazione appaltante dell'esecuzione della prestazione da parte del subappaltatore Mancato controllo da parte del l'affidatario nei confronti del subappaltatore	ASSENTE	10 Rilevante	Puntuale applicazione degli obblighi di legge relativi alla disciplina del subappalto (art 106 del Dlgs 50/2016) in ateria di controlli sui requisiti richiesti e sulla conformità degli adempimenti del subappaltatore previsti dal capitolato anche n relazione alle tempistiche	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo
B.8	Gestione delle controversie – transazione ai sensi dell'art 208 del Dlgs 50/2016	1) Valutazione del responsabile del procedimento della proposta di transazione dell'aggiudicatario 2) per importo superiore a 100.000 euro è necessario acquisire parere del responsabile del contenzioso 3) Negoziazione 4) Sottoscrizione della transazione in forma scritta a pena di nullità	Tutte i Resp di Settore	26	Valutazione inadeguata dell'accordo transattivo, al fine di favorire l'aggiudicatario.	ASSENTE	8 Rilevante	Puntuale applicazione della normativa di cui all'art 208 del Dlgs /2016. Approfondita istruttoria sulla sussistenza della necessità della transazione e sulla congruità dei costi. Richiesta parere all'Organo di revisione	Responsabile di Settore – Resp. Finanziario	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione e Rendicontazione finale al Resp. PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

RIF.	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILE DELLE MISURE	TEMPI DI ATTUAZIONE	APPLICAZIONE E/O MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
B.8	Gestione delle controversie - Accordo bonario	1) Costituzione Commissione (art. 206 e 207D.Lgs. 50/2016) 2) Avvio della proposta di accordo da parte del Rup e/o da parte dell'esperto, previa richiesta del Rup	Tutti i Resp di Settore	27	Condizionamento dei Rup o degli esperti incaricati per le decisioni da assumere al fine di favorire l'appaltatore	ASSENTE	8 Rilevante	Puntuale applicazione della normativa. Indagine approfondita sulla sussistenza delle riserve e sulla congruità del valore economico. Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità qualora sia nominato un esperto esterno	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione dell'accordo al RPC	Misura di controllo
B.9	Nomina del collaudatore ai sensi dell'art 102 del Dlgs 50/2016	Nomina mediante l'applicazione della normativa – Scelta del collaudatore ove richiesto mediante procedura ad evidenza pubblica	Tutte i Resp di settore	28	Attribuzione dell'incarico del collaudo a soggetto compiacente per ottenere il certificato in assenza dei requisiti	ASSENTE	8 Rilevante	Individuazione del collaudatore attraverso una procedura di selezione con criteri predeterminati, nel rispetto del criterio di rotazione Individuazione ai sensi dell'art. 31 comma 8 del Dlgs50/2016	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento della misura nella check list preventiva del controllo a campione sugli atti	Misura di controllo

AREA DI RISCHIO – C PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
C 1	Iscrizione anagrafica	1)Ricezione richiesta 2) Iscrizione anagrafica	Settore Affari Generali - Demografici	1	Interpretazione indebita delle norme Abuso nell'adozione di un provvedimento al fine di favorire determinati soggetti Alterazione corretto svolgimento istruttoria Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	EFFICACE	Medio - Basso	Verifica attenta della documentazione presentata Verifica a campione autocertificazioni presentate	Resp. Settore Affari Generali	Dall'adozione del PTPC	Rendicontazione annuale	Di standard di comportamento e di controllo
C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	2	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6 Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

C.2	Rilascio concessione per l'occupazione di suolo pubblico	1) Ricezione istanza 2) Acquisizione eventuali pareri 3) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica Edil Settore Urbanistica Edilizia – Commercio -Suap Settore Polizia Locale	3	Eccesso di discrezionalità nei soggetti competenti al rilascio dei pareri al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6	Medio-Basso					
C.3	Rilascio autorizzazioni e per insegna pubblicitaria	1) Ricezione istanza 2) Valutazione discrezionale e tecnica dell'istanza 3) Acquisizione eventuali pareri 4) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Tributi Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	4	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	EFFICACE	6	Medio-Basso					
C.4	Rilascio contrassegno invalidi	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia Locale	5	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.5	Rilascio autorizzazioni e per passo carraio	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Polizia locale	6	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					
C.6	Licenze per l'esercizio dello spettacolo viaggiante (giostre e circhi)	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	7	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

C.6	Rilascio autorizzazioni e temporanea spettacoli viaggianti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	8	Non corretta verifica dei presupposti di fatto e di diritto legittimanti l'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente	MINIMO	6	Medio-Basso						
C.7	Attestazione di agibilità	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	10	Omissa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	11	Omissione del sopralluogo al fine di rilasciare l'idoneità per un alloggio che non ha i requisiti per agevolare il richiedente	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.8	Rilascio dell'idoneità alloggiativa	1) Ricezione istanza 2) eventuale sopralluogo per la verifica dei requisiti 3) Rilascio del certificato	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	12	Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto particolare	ASSENTE	6	Medio-Basso						
C.9	Commercio su aree pubbliche in forma itinerante	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria entro i termini del procedimento 3) Rilascio del provvedimento	Settore Urbanistica – edilizia – Commercio - Suap	13	Omissa verifica dei requisiti, al fine di favorire un determinato soggetto	MINIMO	6	Medio-Basso						

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

C.10	Iscrizione ai servizi scolastici e all'asilo nido	<p>1) Ricezione iscrizione</p> <p>2) Istruttoria graduatoria tenendo presente i criteri cronologici e/o stabiliti espressamente dal provvedimento disciplinante il servizio</p> <p>3) Accesso al servizio</p> <p>4) Creazione anagrafica per al fatturazione mensa scolastica</p>	Settore Istruzione, Cultura, Sport	14	<p>Non rispetto dell'ordine di accesso della graduatoria o dei criteri di redazione della graduatoria</p> <p>Mancata puntuale gestione delle tariffe a domanda individuale, ove esistenti (mensa, servizi preposti, trasporto, etc) e mancata assunzione dati onde monitorare eventuali insolvenze al fine di favorire determinati soggetti</p>	MINIMO	3	Trascurabile					
C.11	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa, pre / post scuola, trasporto, etc)	<p>1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale</p> <p>2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti</p> <p>3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti</p> <p>4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute</p>	Settore Istruzione, Cultura, Sport	15	<p>Incompleta costituzione della banca dati</p> <p>Omessa o parziale verifica dei flussi di accertamento delle entrate.</p> <p>Omessa o parziale applicazione delle tariffe corrispondenti al fini di agevolare determinati soggetti</p> <p>Gestione ingiustificata dell'applicazione delle tariffe senza adeguata motivazione</p> <p>Omessa o parziale emissione dei provvedimenti per l'accertamento ed il recupero delle entrate senza adeguata motivazione</p>	MINIMO	3	Trascurabile					

C.11	iscrizione servizi a domanda individuale (mensa , pre / post scuola,trasporto, etc)	1)Puntuale creazione della anagrafica della banca dati degli utenti dei servizi a domanda individuale 2)Verifica puntuale dei flussi riferiti all'accertamento ed al recupero dei pagamenti3)Puntuale applicazione dei provvedimenti di riduzione delle tariffe ove dovuti4)Puntuale emissione dei provvedimenti finalizzati all'accertamento ed al recupero delle somme dovute	Settore Istruzione, Cultura, Sport	15	Incompleta costituzione della banca datiOmessa o parziale verifica dei flussi di accertamento delle entrate. Omessa o parziale applicazione delle tariffe corrispondenti al fini di agevolare determinati soggetti Gestione ingiustificata dell'applicazione delle tariffe senza adeguata motivazione Omessa o parziale emissione dei provvedimenti per l'accertamento ed il recupero delle entrate senza adeguata motivazione	MINIMO	3	Trascurabile					
------	--	--	------------------------------------	----	--	--------	---	--------------	--	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – D PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
---------------	----------	-------------------	---------------------------------	-------------	----------------------	----------------------	--------------------	-----------------------------------	---------------------------	-------	---------------------------	------------------

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	1	Omissione controlli della situazione economica, al fine di favorire determinati soggetti	EFFICACE	6	Medio-Basso					
D.1	Assegnazione \ decadenza alloggi di edilizia residenziale pubblica	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale assegnazione	Settore Servizi Sociali	2	Mancata verifica sulla sussistenza di circostanze che comportano la decadenza	EFFICACE	6	Medio-Basso					
D.2	Concessione di contributi ad associazioni o enti	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali Settore Istruzione, Cultura, Sport	3	Insufficiente trasparenza nell'attribuzione e nella quantificazione dei contributi	ASSENTE	8	Rilevan te	Predisposizione di una modulistica chiara disponibile sul sito istituzionale sulle modalità di accesso ai contributi	Responsabile di Settore	Entro il 31 dicembre 2017	Verifica a cura del RPC della predisposizione della modulistica	Misura di trasparenza e regolamentazione
D.3	Erogazione contributi a famiglie e persone in situazione di fragilità economica e sociale	1) Ricezione istanza 2) Istruttoria del procedimento 3) Eventuale erogazione del contributo	Settore Servizi Sociali	4	Omissione controlli della situazione economica al fine di favorire determinati soggetti Eccessiva discrezionalità nell'assegnazione del contributo	EFFICACE	8	Rilevan te	Verifica della situazione economica per la totalità delle richieste Applicazione Regolamento per l'assegnazione dei contributi	Responsabile di Settore	Dalla data di approvazione del PTPC	Inserimento nel programma dei controlli di una verifica su questo specifico aspetto	Misura di regolamentazione
D.4	Procedura di riscatto delle aree da diritto di superficie in proprietà	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento entro i termini del procedimento	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	5	Scarsa valutazione del valore del riscatto al fine di agevolare il richiedente. Mancata adozione del provvedimento entro i termini previsti.		6	Medio-Basso					
D.5	Erogazione contributi istituti religiosi	1) Ricezione richiesta 2) Valutazione tecnica della richiesta 3) Emanazione del provvedimento secondo i	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	6	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente.. Non rispetto dei criteri di regolamentazione		6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

		criteri di regolamentazione interna			interna							
D.6	Procedure espropriative e/o acquisizione bonaria	1) Avvio procedura nei termini e secondo le modalità previste dalla legge2) Emanazione atti rispettando il principio della trasparenza e della L.241/90 e s.m.i.3) Tentativo accordo bonario 4) Immissione nel possesso 5) Esatta quantificazione e dell'indennità di esproprio con contestuale deposito presso la Cassa DDPP	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	7	Mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla Legge Mancata trasparenza al fine di evitare possibilità di presentare controdeduzioni da parte del contro interessato. Sopravalutazione delle indennità di esproprio durante l'accordo bonario al fine di avvantaggiare l'espropriando. Dilazione immotivata o non rispetto dei termini di esproprio al fine di avallare lo stallo della conduzione dell'operazione.	6	Medio-Basso					
D.7	C.E.A. (Comunicazione Eseguita Attività)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	8	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente. Non rispetto dell'ordine cronologico delle richieste al fine di favorire un soggetto	6	Medio-Basso					

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

					particolare.							
D.9	Comunicazione di Inizio Attività Libera (Opere che <u>non</u> necessitano di inizio lavori)	1) Ricezione istanza 2) Valutazione tecnica dell'istanza	Settore Urbanistica – Edilizia – Suap e Commercio	9	Scarsa valutazione tecnica della documentazione presentata al fine di agevolare il richiedente. Omessa verifica delle autocertificazioni secondo le modalità previste dal regolamento comunale, al fine di agevolare il richiedente.		6	Medio-Basso				

AREA DI RISCHIO – E INCARICHI E NOMINE

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVENTO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGIO DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determinazione di affidamento,	Tutti i Settori	1	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di	EFFICACE	9	Rilevante Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi	Segretario generale	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

		<p>verifica dei presupposti di legittimità</p> <p>3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative</p> <p>4) Richiesta il parere all'organo di revisione</p> <p>5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico</p> <p>6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti</p>			agevolare soggetti particolari					delibera del programma degli incarichi.			
E.1	Conferimento di incarichi di consulenza, ricerca e studio	<p>1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi</p> <p>2) Nell'ambito della determina di affido, verifica dei presupposti di legittimità</p> <p>3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative</p> <p>4) Richiesta il parere all'organo di revisione</p> <p>5) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico</p>	Tutti i Settori	2	L'oggetto della prestazione non rientra tra le finalità istituzionali dell'ente, previste dall'ordinamento allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	<p>Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi</p> <p>Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato</p>	<p>Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse</p>	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

		6) Nel caso di incarichi di consulenza superiori a € 5.000 effettuare la comunicazione alla Corte dei Conti											
E.2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	3	Mancata verifica della reale assenza (qualitativa e/o quantitativa) di professionalità interne all'ente allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Controllo preventivo dell'assenza di professionalità interne, in sede di redazione del programma degli incarichi Attestazione scritta dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte dell'incaricato	Segretario generale e tutti i Resp. dei Settori coinvolti	Prima dell'approvazione del programma degli incarichi	Dichiarazione da parte del Segretario di avvenuta verifica dell'inesistenza di professionalità interne, da allegare alla delibera del programma degli incarichi.	Misura di trasparenza e controllo
E.2	Conferimento di incarichi di collaborazione	1) Rilevazione del bisogno e inserimento nel programma degli incarichi 2) Nell'ambito della determina di affido verifica dei presupposti di legittimità 3) Nell'ambito della determina di affido previsione di procedure comparative 4) Pubblicazione sul sito web delle informazioni inerenti l'incarico	Tutti i Settori organizzativi	4	Assenza di procedure comparative per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari Mancata richiesta di attestazione dell'insussistenza di potenziali conflitti di interessi	EFFICACE	9	Rilevante	Revisione del Regolamento dell'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplinando in maniera più puntuale i presupposti e le condizioni per il conferimento degli incarichi	Segretario generale in collaborazione con l'area Finanziaria e Risorse	entro il 31 dicembre 2017	Approvazione del regolamento	Misura di regolamentazione

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

E.3	Nomina presso enti, aziende o partecipate	1) Individuazione delle nomine dai effettuare 2) Attuazione procedimento di nomina	Tutti i Settori organizzativi	5	Scelta discrezionale per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari	EFFICACE	9	Rilevante	Procedure trasparenti nella nomina . Avviso per manifestazione di interesse alla nomina	Soggetto competente alla nomina	dalla data di approvazione del PTPC	Comunicazione al RPC dei provvedimenti di nomina	Misura di trasparenza e controllo
E 4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al moneto del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	6	Mancata richiesta di dichiarazione e d'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità al fine di non rendere trasparente le situazioni esistenti	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di autodichiarazioni e da parte del soggetto incaricato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp .PTPC	Misura di controllo
E 4	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del Dlgs 39/2013	Verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità al moneto del conferimento dell'atto di incarico	Tutti i Settori organizzativi	7	Mancata richiesta all'incaricato del curriculum vitae e degli incarichi precedentemente assunti ancorchè cessati, al fine di non rendere trasparente la situazione esistente	EFFICACE		Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di curriculum vitae del soggetto incaricato contenente gli incarichi precedentemente ricevuti , ancorchè cessati	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione tempestiva al Resp PTPC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

E 5	Acquisizione della dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Rilascio attestazione tramite modulo predisposto dall'ente per la dichiarazione dell'insussistenza dei conflitti di interessi	Tutti i Settori organizzativi	8	Mancata acquisizione della dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale acquisizione di dichiarazione compilata su apposito modello dell'ente dell'insussistenza di conflitti di interessi da parte dell'incaricato, nonché puntuale dichiarazione nel provvedimento dirigenziale del conferimento dell'incarico dell'insussistenza di conflitti di interesse da parte del Resp di Settore coinvolto	Il Responsabile del Settore coinvolto	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione puntuale al Resp PTPC	Misura di controllo
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	9	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità / incompatibilità	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità e/o incompatibilità, qualora emergano comportamenti	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all' ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

								irregolari. Valutazione dell'elemento oggettivo, garantendo il contraddittorio con i responsabili interessati. Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni					
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	10	Mancata attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale attivazione dell'avvio del procedimento di accertamento sulla valutazione dell'elemento psicologico soggettivo di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico contraddittorio con i responsabili interessati. Fissazione di termine per eventuali controdeduzioni	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo
E 6	Controllo da parte del RPCT	Comunicazione del conferimento di un incarico in violazione delle norme del Dlgs 39/2013	Resp PTPC	11	Mancata dichiarazione della nullità dell'incarico e mancata applicazione delle misure sanzionatorie sull'organo che lo ha conferito	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale dichiarazione della nullità	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

									dell'incarico e applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti dell'organo organo che lo ha conferito : Interdizione di tre mesi della facoltà di conferire incarichi				
E7	Verifica del RPCT sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza delle cause di inconferibilità	Verifica, qualora sussista l'esigenza, del controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese	Resp PTPC	12	Mancata verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente	EFFICACE	8	Rilevante	Corretta e puntuale applicazione delle linee guida ANAC approvate con Determinazione n.833 / 2016. Puntuale verifica della veridicità delle dichiarazioni rese relativamente all'insussistenza delle cause di inconferibilità – incompatibilità – conflitti di interesse e del curriculum vitae presentato agli atti dell'ente, qualora sussiste la necessità dell'accertamento e qualora il RPCT sia dotato di adeguati mezzi per porre in essere l'attività istruttoria sull'accertamento delle dichiarazioni rese , avvalendosi	Il RPCT	Dall'emanazione delle linee guida ANAC det- 833/2016	Comunicazione all'OIV e / O all'ANAC	Misura di controllo

									anche della collaborazione di altri enti, ove possibile				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO – H AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

RIF. PROCESSO	PROCESSO	FASI DEL PROCESSO	SETTORI ORGANIZZATIVI COINVOLTI	RIF. EVENTO	EVEN TO DI CORRUZIONE	LIVELLO DI CONTROLLO	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	RESPONSABILI DELLE MISURE	TEMPI	MONITORAGGI DELLE MISURE	TIPOLOGIA MISURA
H 1	Scelta del patrocinatore	Incarico patrocinio legale per rappresentanza e costituzione in giudizio Scelta preferenziale attraverso piattaforme telematiche (Arca Sintel) o attraverso istituzione di un albo comunale Attuazione del principio della rotazione degli incarichi	Tutti i settori coinvolti	1	Scelta dell'avvocato rappresentante e patrocinatore legale senza previa procedura comparativa Mancata applicazione del principio della rotazione degli incarichi	EFFICACE	Rilevante	Affidamento incarico di rappresentanza e patrocinio legale tramite preventivo benchmarking informale e/o tramite piattaforma informatica Arca – Sintel Istituzione albo comunale previo avviso pubblico / manifestazione di interesse per incarico patrocinatori legali dell'ente Applicazione del principio di rotazione degli incarichi	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento
H.2	Gestione contenzioso	1)controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante	Tutti i settori coinvolti	2	1)Mancata attenzione agli sviluppi del contenzioso senza prontamente far	EFFICACE	9 Rilevante	1) Puntuale controllo e monitoraggio delle fasi del contenzioso in essere, anche mediante	Responsabili dei Settori coinvolti	Dall'entrata in vigore del PTPC	Monitoraggio annuale	Misura di standard di comportamento

	comunicazione e tempestiva all'organo amministrativo di vertice, 2) Monitoraggio delle tempistiche procedurali			fronte alle esigenze procedurali 2) Mancato monitoraggio delle tempistiche al fine di evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze			comunicazione tempestiva all'organo amministrativo di vertice, degli sviluppi delle varie cause esistenti 2) Attenzione alle tempistiche procedurali onde evitare decadenze riguardo soprattutto ad eventuali impugnazioni in secondo grado o relativamente ai termini di esecuzione di decisioni e/o sentenze				
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MISURE GENERALI PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Codici di comportamento

Il Codice di Comportamento definisce i valori e i principi di comportamento, che devono essere adottati e rispettati non solo dai dipendenti degli enti, ma anche dai loro collaboratori e consulenti, dai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché dai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni.

Il Codice definisce anche le sanzioni, a carico dei soggetti che violano i valori e i principi di comportamento dell'ente. Si tratta di una misura

che consente di sanzionare i comportamenti scorretti, quando ancora non hanno rilevanza penale.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice rientra tra le fattispecie dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e, quindi, soggette al procedimento disciplinare, che come noto la legge 150/2009 ha reso obbligatorio.

Il mancato rispetto di tali norme assume altresì rilievo ai fini della valutazione delle prestazioni e risultati conseguiti sia dai dipendenti, che dai Responsabili di Posizione Organizzativa.

La violazione del Codice da parte di soggetti esterni all'amministrazione, rientra tra le cause di risoluzione dei contratti con essi stipulati

Da quando è stato approvato ad oggi, non sono state riscontrate violazioni da parte dei dipendenti dei comuni di Bellusco e Mezzago. Con il trasferimento e la contrattualizzazione di tutto il personale dei comuni all'ente Unione a far data dal 01.01.2018, L'ente Unione ha provveduto a dotarsi di un proprio codice di Comportamento. Con determinazione n.10 del 21.12.2017, del Segretario Generale dell'ente unione è stata approvata una proposta di codice di comportamento. In adempimento alla stessa è stato pubblicato avviso sul sito istituzionale dell'ente unione con relativa proposta di regolamento a far data dal 28.12.2017 al 16.01.2018, la fine di raccogliere eventuali osservazioni da soggetti esterni, quali ad esempio le organizzazioni Sindacali etc. Non essendo pervenuta alcuna osservazione, a seguito di validazione da parte dell'OIV del 24/01/2018, è stato approvato con delibera GU n 5 del 30/01/2018, il Codice dei Dipendenti dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, e la contestuale relazione illustrativa sulla modalità e le procedure di approvazione dello stesso.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

L'art. 1 comma 51 della legge 190/2012 e della Determinazione ANAC n. 6 /2015 riconducono espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge che, quindi, le amministrazioni pubbliche devono porre in essere ed attuare. Nello specifico, il Piano prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 siano tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all'art. 54-bis del predetto decreto e smi.

Per quel che riguarda i soggetti direttamente tutelati, l'art. 54-bis , così come modificato e novellato dalla recente L.179 del 30.11.2017 , si riferisce specificamente a dipendenti pubblici che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione

della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante e' comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.” (comma 1 art 54bis così come novellato)

A tal fine il procedimento di gestione della segnalazione, deve garantire la segretezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Naturalmente tale garanzia presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile.

Tuttavia “... l' 'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante e' coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La segnalazione e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive” (commi 3 e 4 dell'art 54 bis così come novellato)

Oggetto dell'applicazione

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo

- ❖ l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice),
- ❖ ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. Ciò appare in linea, peraltro, con il concetto di corruzione preso a riferimento nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e soprattutto nell'attuale PNA (§ 2.1), volto a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale. In caso di trasferimento, comando, distacco (o situazioni analoghe) del dipendente presso un'altra amministrazione, questi può riferire anche di fatti accaduti in un'amministrazione diversa da quella in cui presta servizio al momento della segnalazione. In tale ipotesi, l'amministrazione che riceve la segnalazione la inoltra comunque all'amministrazione cui i fatti si riferiscono, secondo criteri e modalità da quest'ultima stabilite, o all'A.N.AC..

Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

Per contro ai sensi della più stringente disciplina dell'art 3 della L.179/ 2017, qualora il fatto sia circostanziato, nelle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nelle forme e nei limiti di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il perseguimento dell'interesse all'integrità dell'amministrazione, nonché alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni, **costituisce giusta causa**

di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto di cui agli articoli 326, 622 e 623 del codice penale e all'articolo 2105 del codice civile.

Il Ruolo del RPTC

La nuova legge 179/2017 espressamente cita all'art 1 comma 1, che *"Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, **segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190**, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui e' venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione"*.

La norma,esplicitamente indica che, qualora il segnalante non effettui una denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o all'A.N.AC., «riferisca al proprio responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza». Il RPC è, dunque, da considerare uno dei soggetti funzionalmente competenti a conoscere di eventuali fatti illeciti segnalati.

Procedure

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire quindi l'efficacia del processo di segnalazione , il sistema di gestione interno , sotto il controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve quindi essere capace di:

- gestire le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato all'esterno con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;
- tutelare la segretezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;
- tutelare il soggetto che gestisce le segnalazioni da pressioni e discriminazioni, dirette e indirette;
- tutelare la segretezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;
- consentire al segnalante, attraverso appositi strumenti informatici, di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Il RPTC dovrà prevedere le opportune cautele al fine di:

- identificare correttamente il segnalante acquisendone, oltre all'identità, anche la qualifica e il ruolo;

- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- non permettere di risalire all'identità del segnalante: ciò a motivo del fatto, già ricordato, che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso;
- mantenere segreto, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990. Ai fini della tutela della segretezza dell'identità del segnalante, la gestione delle segnalazioni realizzata attraverso l'ausilio di procedure informatiche è largamente preferibile a modalità di acquisizione e gestione delle segnalazioni che comportino la presenza fisica del segnalante; è in ogni caso necessario che il sistema informatico di supporto sia realizzato in maniera tale da garantire adeguate misure di sicurezza delle informazioni.

A tal riguardo, oltre alla corretta identificazione del segnalante, il RPTC può effettuare accessi a banche dati del sistema la cui consultazione deve essere riservata esclusivamente ai soggetti che ne hanno diritto. Il sistema, oltre a tenere traccia delle operazioni eseguite, dovrà offrire idonee garanzie a tutela della segretezza, integrità e disponibilità dei dati e delle informazioni che attraverso questo verranno acquisiti, elaborati e comunicati secondo la procedura di gestione delle segnalazioni opportunamente stabilita dall'amministrazione.

Conseguentemente a quanto sopra evidenziato, ed in attesa dell'emanazione delle Linee ANAC contenenti i criteri di attuazione della L.179 del 30.11.2017, il PTPC Unico si propone di creare un account mail dedicato al whistleblower (dipendente che segnala illeciti). Ad oggi viene utilizzato **per tutti i comuni aderenti** quello già previsto per il comune di Bellusco: anticorruzione@comune.bellusco.mb.it

I documenti vengono conservati in database riservato, presso l'ufficio del Segretario dell'Unione – Resp Anticorruzione . Nel caso si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il RPTC inoltra la segnalazione ai soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria,
- la Corte dei Conti
- l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.

Si ribadisce in ogni caso la rigorosa applicazione del diritto alla difesa del soggetto coinvolto nelle segnalazioni, in riferimento a quanto stabilito dall'art. 54 bis del D.lgs.165/2001, così come novellato dalla L.179 /2017

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione gli interessati devono inviare le stesse direttamente all'A.N.AC.

Anche in seguito alla chiusura dell'istruttoria , i processi svolti ed i dati rilevati attraverso le segnalazioni e le documentazioni raccolte, potranno comunque fornire importanti informazioni di tipo generale (ad esempio sulle tipologie di violazioni) dalle quali desumere elementi per l'identificazione delle aree critiche sulle quali intervenire in termini di miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione. Tali informazioni saranno quindi utilizzate, per aggiornare o integrare la mappa dei rischi del Piano di prevenzione della corruzione, il Codice di comportamento e/o il Codice etico, nonché per prevedere nuovi o diversi strumenti di risposta.

CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)), Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l'Autorità nel PNA 2016, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento (§ 7.2) in cui si puntualizza la distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla l. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.).

In riferimento alla c.d. rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2016 § 7.2.3) da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si precisa che la materia è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali

provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». L'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, dipende dalla previa verifica della sussistenza; a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater del d.lgs. 165/2001.

Da ciò scaturisce anche l'obbligo per i dipendenti di comunicare la sussistenza di procedimenti penali a loro carico all'amministrazione. L'amministrazione è tenuta alla revoca dell'incarico dirigenziale ovvero al trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva (art. 16, co. 1, lett. I-quater, d.lgs. 165/2001). Si ribadisce che l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene disposto lo spostamento.

Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, mentre per il personale dirigente, o equiparato, comporta la revoca dell'incarico dirigenziale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico.

Poiché l'art. 16, co. 1, lett. I-quater, del d.lgs. 165/2001 non indica in presenza di quali reati si dia luogo alla rotazione straordinaria, sul punto l'ANAC intende intervenire con una specifica delibera.

1.1 Rotazione Ordinaria

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago, è ormai un ente che conta 51 dipendenti, comunque una struttura medio – piccola, ma che in vista della nuova organizzazione organizzativa dell'ente unione è stata assoggettata ad un massiccio cambiamento, fatto di spostamenti di dipendenti da una sede all'altra, da un ufficio all'altro, ed è tuttora in corso la redistribuzione delle attività in capo ai vari settori.

Per l'anno 2017 si è avuto un cambio e una rotazione del personale dell'ufficio tecnico, in quanto tale funzione è stata conferita all'ente unione.

I responsabili unici dell'ufficio tecnico dei due comuni hanno visto ripartire le loro competenze in capo all'ente unione . Ad uno di essi è stato affidato il settore dei LL.PP – Patrimonio - Ecologia- Ambiente. All'altro è stato affidato il settore dell'Urbanistica - Edilizia Privata- Suap- Commercio. A n. 2 dipendenti sono state date nuove e diverse competenze tecniche rispetto alle precedenti mansioni e attività, e nuove responsabilità del procedimento:

- 1) Resp. Procedimento Suap - Commercio;
- 2) Resp. Procedimento Edilizia Privata.

Nel 2018 a partire dall'01.01, tutto il personale di ruolo dei singoli comuni (sia a tempo determinato che indeterminato) è transitato nell'ente Unione ed è stato contrattualizzato in capo appunto all'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago,

Si è provveduto ad un nuovo atto di assetto organizzativo , con deliberazione GU n.35 dell'08.05.2018 e sono state unificati i settori finanziario contabile dei due Comuni , in un unico settore in capo all'ente Unione. Ciò ha comportato la riduzione , di fatto delle figure di responsabilità / Posizioni organizzative. L'area "gestione risorse umane", è stata unificata anch'essa e la responsabilità del settore , prima a Mezzago affidato ad interim al segretario comunale , è passato sotto la responsabilità della medesima figura prima responsabile del settore gestione risorse umane di Bellusco

Stesso passaggio/ rotazione di responsabilità è previsto nel prossimo atto di riorganizzazione 2019 a seguito dei conferimenti all'ente unione delle funzioni di segreteria generale – demografici – ecologia – servizi cimiteriali – statistica e sistemi informativi.

La rotazione ordinaria nel caso dell'Unione in oggetto è inoltre legata:

- Alla organizzazione strutturale del nuovo ente, in startup, "Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago", il quale comprende n.2 sedi logistiche site sui territori dei comuni aderenti di Bellusco e di Mezzago.
- Dal trasferimento a far data dal 01.01.2018 di tutto il personale dipendente dei comuni in capo all'ente unione , e del contestuale distacco di alcuni dipendenti dall'ente unione ai comuni di provenienza per le funzioni e i servizi non ancora conferiti all'ente unione, in misura totale o parziale rispetto alle ore lavorate settimanali.
- Ad una costante formazione di tutti i dipendenti e, ove sia possibile, ad un turn over nelle mansioni interne agli uffici , questo al fine di garantire anche l'intercambiabilità delle professionalità e la continuità dell'erogazione dei servizi . La formazione resta quindi una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.

- Ad una equilibrata distribuzione dei processi a rischio. La gestione delle fasi più complesse dei procedimenti soggetti a rischio di corruzione, non vengono, infatti, mai affidati ad un solo funzionario ma ad un piccolo team, con l'obbligo a volte di informare anche il segretario in qualità di resp anticorruzione.

1.2 Rotazione straordinaria

Per quanto concerne la rotazione cd "straordinaria", onde assicurare garantire la maggiore correttezza e trasparenza nell'attribuzione delle responsabilità dell'ente, l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha scelto di applicarla qualora sussistano e siano verificati i presupposti (avvio procedimenti disciplinari e/o penali nei confronti di un/a funzionario). Certamente dalla stessa si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo.

1.3 Figure analoghe

Il principio di rotazione viene in ogni caso applicato nelle commissioni interne previste sia in materia di assunzione / reclutamento del personale, sia di appalti.

La Rotazione nello stesso ente inoltre è sempre prevista per motivate esigenze d'ufficio attraverso l'istituto della c.d. mobilità interna, prevista dal regolamento degli uffici e servizi. La durata della rotazione/mobilità interna può essere temporanea e/o definitiva. E' prevista altresì la rotazione tra diversi enti attraverso l'istituto della "mobilità intercompartimentale" ai sensi dell'art. 30, co. 1, del d.lgs. 165/2001, come novellato dal d.l. 90/2014.

Mobilità e rotazione, però, rispondono, tuttavia, a finalità diverse. La mobilità di personale può favorire il crearsi delle condizioni che rendono possibile la rotazione, specie laddove esistono carenze di organico.

In prospettiva, si auspicano modifiche legislative che possano consentire la rotazione tra amministrazioni, valorizzando forme aggregative attraverso convenzioni fra enti territoriali limitrofi e uniformi (comuni, aziende sanitarie, zone sociali) o unioni di comuni.

ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, da parte del funzionario o del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001. Ulteriormente l'ANAC con propria Determinazione n. 833 del 2016 ha emanato linee guida in materia delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPTC .

Infine l'art 35bis del Dlgs 165/2001 e s.m.i al fine della prevenzione della corruzione espressamente recita: *“ Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. 2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.*

Il Dlgs 39/2013 prevede inoltre i casi di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. degli a pena di nullità.

1.1 Il Resp Anticorruzione e il Dlgs 39/2013

Al RPC, individuato dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013 come il soggetto tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del decreto medesimo, è assegnato il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC. Qualora, quindi, il RPC venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito. Detta contestazione costituisce solo l'atto iniziale di una attività che può essere ordinariamente svolta esclusivamente dal

Responsabile e che comprende due distinti accertamenti: uno, di tipo oggettivo relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconferibilità, a valutare l'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto. Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPC dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, da parte del funzionario o del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001. Ulteriormente l'ANAC con propria Determinazione n. 833 del 2016 ha emanato linee guida in materia delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPTC.

L'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla l. n. 190 del 2012, prevede che *"In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente"*.

Il Dlgs 39/2013 prevede inoltre i casi di inconferibilità e di incompatibilità degli a pena di nullità.

1.2 Il Resp Unico Anticorruzione

Al RPC, individuato dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013 come il soggetto tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del decreto medesimo, è assegnato il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC. Qualora, quindi, il RPC venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito. Detta contestazione costituisce solo l'atto iniziale di una attività che può essere ordinariamente svolta esclusivamente dal Responsabile e che comprende due distinti accertamenti: uno, di tipo oggettivo relativo alla violazione delle disposizioni sulle

inconferibilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconferibilità, a valutare l'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto. Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPC dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013.

1.3 L'UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO

L'ente unione ed i singoli comuni di Bellusco e Mezzago non hanno ancora un regolamento unico aggiornato **alle linee guida Anac / Det 833/2016**, che disciplini il conferimento degli incarichi, e le relative attività di accertamento, rimandando al totale recepimento delle stesse e delle normative citate in paragrafo.

Nel PTPC Unico dell'Unione, nell'area a rischio dedicata espressamente al conferimento degli incarichi, vengono inoltre evidenziate le singole fasi del processo della programmazione, della valutazione comparativa ad evidenza pubblica, della competenza professionale come requisito oggettivo del conferimento degli incarichi, nonché le fasi di accertamento e verifica sull'inesistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, effettuate in primis dal responsabile del settore coinvolto e successivamente anche dal RPTC nei caso di vigilanza e controllo, di applicazione delle relative misure sanzionatorie e di eventuali accertamenti sulle dichiarazioni rilasciate dall'incaricato.

1.4 Cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi

L'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità è attestata mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'ente unione e dei singoli comuni.

Le misure da adottare in questo ambito sono le seguenti:

- a) negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi debbono essere inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento e le cause di incompatibilità e le conseguenze della loro mancata segnalazione;
- b) i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e d'incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico, che deve dare atto dell'avvenuta dichiarazione;
- c) la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause d'incompatibilità va rinnovata annualmente e qualora le situazioni

d'incompatibilità si presentano nel corso del rapporto, esse vanno immediatamente comunicate.

- d) Oltre alla dichiarazione occorre presentare apposito curriculum vitae attestante le attività professionali svolte, gli altri incarichi attualmente in essere o cessati, ricevuti presso altri enti, anche privati, /società/ soggetti giuridici / associazioni / fondazioni etc.

1.5 Obbligo di astensione per conflitti d'interessi

L'art. 6 bis della legge 241/1990, come modificato dal comma 41 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, prevede che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Questa norma va coordinata con l'art. 6 del Codice Generale di comportamento, dove vengono tipizzate una serie di relazioni personali e professionali che sono sintomatiche di un conflitto d'interesse.

La segnalazione del potenziale conflitto d'interesse va indirizzata al proprio responsabile che è chiamato a valutare la singola situazione al fine di verificare se esista un effettivo pericolo di lesione dell'interesse pubblico ad un'azione amministrativa imparziale. La risposta dovrà essere scritta e dovrà specificare l'eventuale scelta di sollevare dall'incarico il dipendente medesimo o le ragioni che consentono l'espletamento dell'attività da parte sua. Qualora la situazione di conflitto d'interessi riguardi un funzionario apicale la valutazione è rimessa al segretario comunale.

Oltre al rispetto dei molteplici obblighi di astensione che le diverse normative impongono, è stata inserita una ulteriore misura, ovvero l'introduzione, nelle determinazioni dei responsabili, di una clausola con cui si attesta l'insussistenza dell'obbligo di astensione, non essendoci situazioni di conflitto di interesse per l'adozione del provvedimento, ai sensi della Legge 190/2012 e del codice di comportamento. L'inserimento della clausola suddetta non è pleonastico, ma responsabilizza il singolo funzionario che attesta, sotto la propria responsabilità, di aver effettuato una previa valutazione della situazione, escludendo l'esistenza di un potenziale conflitto d'interessi.

In questo modo i singoli vengono portati a riflettere sulle conseguenze dei provvedimenti adottati poiché, a volte, il conflitto d'interessi può annidarsi in situazioni considerate senza rischio, soprattutto in una realtà amministrativa, quale quella dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago. ente di piccole dimensioni, dove il naturale intreccio di rapporti interpersonali può creare conflitti d'interesse, che, in prima battuta, non sono percepiti come tali.

L'inosservanza dell'obbligo di astensione sarà valutata comunque anche ai fini disciplinari, ferme restando le possibili responsabilità di tipo penale.

ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DAL SERVIZIO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)

1.1 il pantouflage : direttive inserite nell'aggiornamento 2018 del PNA

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

L'attività di vigilanza è svolta nell'esercizio dei poteri conferiti dall'art. 16 del d.lgs. 39/2013, tenuto conto del richiamo al divieto di pantouflage operato nel medesimo decreto (art. 21).

Al riguardo, recenti pronunce del giudice amministrativo hanno chiarito la portata e la natura dei poteri dell'Autorità nella materia disciplinata dal d.lgs. 39/2013, che all'art. 16 attribuisce espressamente all'ANAC peculiari competenze di vigilanza, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento a singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

In particolare, il Consiglio di Stato, Sez. V, 11 gennaio 2018, n. 126, alla luce del complessivo sistema di vigilanza delineato agli artt. 15 e

16 del decreto, ha rilevato che il potere di accertamento dell'ANAC, ai sensi del citato art. 16, è espressione di una valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell'incarico, in corso o già concluso, che non si esaurisce in un parere ma è produttiva di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimento, come tale impugnabile dinanzi al TAR. Tale potere si inserisce in quello di vigilanza di ANAC sul rispetto delle regole da parte delle amministrazioni ed enti compresi nell'ambito di applicazione del d.lgs. 39/2013, senza che ciò comporti una diretta ingerenza nell'attività delle amministrazioni/enti, non espressamente prevista dalla norma. Spetta invece al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013 con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, co. 1, del d.lgs. 39/2013.

In materia di pantouflage, l'Autorità ha inoltre una funzione consultiva riconosciuta dalla l. 190/2012, art. 1, co. 2, lett. e), potendo esprimere «pareri facoltativi in materia di autorizzazione, di cui all'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter introdotto dal comma 42, lett. l) del presente articolo...».

L'attività di vigilanza dell'Autorità, a differenza della funzione consultiva che ha un carattere preventivo, si svolge spesso su impulso di privati che segnalano casi di possibile violazione della normativa. Si ritiene tuttavia che, in via prioritaria, spetti alle amministrazioni di appartenenza del dipendente cessato dal servizio adottare misure adeguate per verificare il rispetto della disposizione sul pantouflage da inserire nel PTPC.

1.2. Ambito di applicazione

La disciplina sul divieto di pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Si evidenzia che una limitazione ai soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato sarebbe in contrasto con la ratio della norma, volta a evitare condizionamenti nell'esercizio di funzioni pubbliche e sono pertanto da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015).

Si evidenzia, inoltre, che il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti

privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi.

Tale linea interpretativa emerge chiaramente dalla disciplina sulle incompatibilità e inconfiribilità di incarichi, laddove l'ambito di applicazione del divieto di pantouflage è stato ulteriormente definito. L'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ha, infatti, precisato che ai fini dell'applicazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel medesimo decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico e l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

Si è inteso così estendere la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici, rafforzando la finalità dell'istituto in argomento quale presidio del rischio corruttivo. Nel prosieguo, il riferimento ai dipendenti pubblici va, pertanto, inteso nel senso di ricomprendere anche i titolari di incarichi indicati all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.

Secondo una lettura in senso ampio della norma e coerentemente a quanto specificato all'art. 21 cit., si sottolinea che il divieto di pantouflage è da riferirsi non solo ai dipendenti degli enti pubblici non economici (già ricompresi fra le pubbliche amministrazioni) ma anche ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (come rilevato dal Consiglio di Stato).

1.3. Esercizio di poteri autoritativi e negoziali

Altro profilo che risulta importante precisare riguarda il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali, presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie. In primo luogo si osserva che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente.

Rientrano pertanto in tale ambito, a titolo esemplificativo, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono

conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente (cfr. orientamento ANAC n. 2 del 4 febbraio 2015). Si ritiene inoltre che il rischio di precostituirsi situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015).

Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

L'Autorità ha avuto modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere (cfr. parere ANAC AG 2/2017 approvato con delibera n. 88 dell'8 febbraio 2017).

1.4. Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione

Per quanto concerne i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i poteri negoziali e autoritativi, si ritiene che, al di là della formulazione letterale della norma che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali, la nozione di soggetto privato debba essere la più ampia possibile. Sono pertanto da considerarsi anche i soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione, in quanto la loro esclusione comporterebbe una ingiustificata limitazione dell'applicazione della norma e una situazione di disparità di trattamento.

Occorre in ogni caso, come visto sopra, verificare in concreto se le funzioni svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti del soggetto privato.

1.5. Sanzioni

La formulazione delle disposizioni riguardanti il regime sanzionatorio ha sollevato molti dubbi interpretativi, in quanto non sono chiaramente identificati l'organo o l'autorità competente a garantire l'esecuzione degli effetti sanzionatori, tenendo conto anche della difficoltà per l'amministrazione di verificare il comportamento di un dipendente cessato dal servizio.

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma.

Al soggetto privato è inoltre preclusa la possibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione. Come già chiarito nel PNA 2013 e nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 adottato dall'Autorità, le pubbliche amministrazioni sono tenute a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (cfr. pareri ANAC AG/8/ del 18 febbraio 2015 e AG/2 del 2015 cit.).

L'obbligo di rendere la predetta dichiarazione è stato ribadito nei bandi-tipo emanati dall'Autorità in attuazione del d.lgs. 50/2016, recante il codice dei contratti pubblici. Si rammenta che i bandi tipo sono vincolanti per le stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 71 dello stesso codice (fatte salve le parti espressamente indicate come "facoltative" che non riguardano certamente il possesso dei requisiti generali).

In particolare, nel bando tipo n. 1, approvato con delibera del 22 novembre 2017, par. 6, è previsto che «Sono esclusi dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice. Sono comunque esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165». Il bando tipo specifica pertanto che il concorrente compila il documento di gara unico europeo-DGUE, di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche, rendendo la dichiarazione di insussistenza delle cause ostative alla partecipazione indicate al cit. par. 6, in conformità a quanto previsto all'art. 85 del codice. Il possesso del requisito generale relativo all'assenza di violazione del divieto di pantouflage è anche richiamato nella nota illustrativa del bando tipo, par. 3 e 9.

La verifica della dichiarazione resa dall'operatore economico è rimessa alla discrezionalità della stazione appaltante.

Ulteriore misura sanzionatoria prevede l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico.

L'Autorità, in una recente istruttoria che ha portato ad accertare la violazione del divieto di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/200114, ha messo in luce la criticità connessa alla lacuna normativa che non consente di stabilire quale sia l'organo deputato a svolgere il procedimento per l'applicazione delle sanzioni. Una volta accertata l'effettiva violazione, nei sensi esposti dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 126/2018, cit., l'ANAC non ha ulteriori poteri in merito al compimento degli atti conseguenti.

Pertanto rimane problematico l'aspetto riguardante l'individuazione del soggetto cui spetta assumere la decisione finale sulla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti e sulla preclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di appalti pubblici, con conseguenti ripercussioni anche sulla la decorrenza certa degli effetti sanzionatori.

Nel presente PTPC, quale misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto, è pertanto previsto l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Si ritiene inoltre opportuno che il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio ed eventualmente anche all'ente presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

L'art. 1, comma 9, della L. 190/2012, stabilisce che il Piano di prevenzione della corruzione preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto nell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago l'attività amministrativa dovrà svolgersi secondo questi principi:

Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- accertare all'avvio e nel corso del procedimento l'assenza di preclusioni delineate dall'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 in materia di

- nomine delle commissioni;
- nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
 - per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo, sia la motivazione.
 - Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo e logico seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, Legge 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
 - per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i modelli di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
 - nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta;

Nell'attività contrattuale:

- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
- far precedere le nomine presso enti, aziende, società, istituzioni, dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;

ANTICORRUZIONE E CONTROLLO SUCCESSIVO SUGLI ATTI

In una logica di collegamento e funzionalità la misura specifica di prevenzione relativa al "controllo" viene esercitata in sinergia anche con quanto stabilito in materia di controllo successivo sugli atti. Ogni anno il segretario generale redige una apposita chek list preventiva unica, sia per il controllo sugli atti dell'unione sia dei singoli comuni, approvandola con propria determinazione, in cui vengono definiti gli indicatori di misurazione e controllo relativi alle diverse tipologie di atti. La chek list preventiva rigida, sembra il modo migliore per garantire l'oggettività del criterio valutativo. Gli errori rilevati vengono penalizzati con un peso negativo che andrà a gravare sulla valutazione annuale finale. In caso di gravità riscontrate a seconda delle fattispecie riscontrate viene data comunicazione all'OIV / Nucleo di valutazione, degli enti, ai rispettivi all'UPD, oppure vengono effettuate segnalazioni alla Corte dei conti e/o alla Procura.

In relazione alle misure del PTPC Unico, molti indicatori della chek list preventiva, sono corrispondenti agli indicatori richiesti nei processi e nelle attività delle misure di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio, riguardo i processi mappati nelle singole aree.

Vi è quindi un'attività omogenea e molto correlata, tra controllo successivo sugli atti, e controllo dell'applicazione delle misure di prevenzione e gestione del rischio dei singoli processi o delle relative singole fasi

MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali è indicato dalla legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione quale misura trasversale in grado di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'art. 35 del D.lgs. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni devono pubblicare sul sito web i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, tra cui anche le informazioni inerenti i termini di conclusione del procedimento.

Per l'anno 2017, i responsabili di Settore dei n. 2 comuni, come nell'ente unione, hanno provveduto a mappare i procedimenti di competenza e a pubblicarli sul sito web comunale nella relativa sezione di "Amministrazione trasparente".

(<http://www.comune.bellusco.mb.it/default.asp?id=01020803>)

(http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_mezzago/080_att_pro/030_mon_tem_pro/)

Sempre in "Amministrazione trasparente" sono pubblicati gli esiti del monitoraggio dei tempi 2014 - 2015 ed è in attesa di pubblicazione il monitoraggio relativo all'anno 2016

Per Bellusco:

<http://www.comune.bellusco.mb.it/default.asp?id=01020803>

Per Mezzago:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_mezzago/080_att_pro/030_mon_tem_pro/

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il piano di analisi e valutazione dei rischi, la previsione e adozione di misure di contrasto alla corruzione costituiscono, secondo le espresse indicazioni del P.N.A. un ambito da ricomprendere nel ciclo della performance e più ancora gli altri documenti di programmazione come il DUP, sia dell'ente unione, che dei comuni aderenti.

A partire dall'anno 2018 il piano triennale della performance viene redatto in documento Unico, in quanto tutto il personale dipendente degli enti dei Comuni di Bellusco e Mezzago è transitato e contrattualizzato a far data dall'01.01.2018 in capo all'ente unione. Poiché alcuni servizi e finzioni sono ancora in capo ai singoli enti, il Piano Unico della Performance tiene presente gli obiettivi e risultati anche dei dipendenti distaccati in tutto o in parte ancora ai singoli enti per le attività di competenza .

L'attuazione della legge 190/2012, per la particolare rilevanza ad essa attribuita dall'ordinamento, ed anche il PTPC Unico 2019 - 2021 prevedono il risk management, debba essere strettamente collegato alla programmazione strategica e operativa del Piano della performance, attraverso un'integrazione effettiva e reale tra i diversi Piani.

I processi e le attività programmate con il presente Piano triennale 2019 - 2021 saranno quindi inseriti (come è già accaduto per il PTPC 2017 - 2019 di entrambe i comuni e per il precedente PTPC unico dell'ente unione 2018 - 2020), quali obiettivi e indicatori per la prevenzione della corruzione, negli strumenti del ciclo della performance nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale.

Il Piano della performance 2019-2021 dell'Ente Unione recherà obiettivi trasversali (comuni a tutti i settori) che riguardano la puntuale attuazione della gestione del rischio di corruzione per i processi di competenza.

In attuazione anche di quanto disposto del PNA 2016, il Piano della Performance viene trasmesso anche all'OIV / Nucleo di Valutazione, affinché questi possa verificare la congruità della predisposizione degli obiettivi di performance e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti in materia di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Uno degli obiettivi del sistema di prevenzione della corruzione è quello di creare un contesto organizzativo e culturale, che tenda a limitare la possibilità di concretizzazione degli eventi corruttivi.

Dal punto di vista culturale, la prevenzione della corruzione si attua anche attraverso la diffusione del valore della legalità e dell'integrità, assicurando il buon andamento e l'imparzialità nella gestione amministrativa.

L'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago aderisce alla formazione annuale in materia di anticorruzione proposta dal Comune di Agrate Brianza, insieme al Comune di Ornago, avendo nominato questi enti un unico Segretario Generale / RPC

Nell'ambito del lavoro svolto, e del monitoraggio del PTPC 2016 – 2018 dei singoli comuni, è emerso che è necessario aumentare le competenze specifiche del personale impiegato nelle aree di rischio ed in particolar modo per tutti coloro i quali sono impegnati nei processi di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Pertanto, alla luce di quanto emerso nella fase di redazione del monitoraggio interno, nel presente documento, la formazione in materia di prevenzione della corruzione verterà sulle seguenti tematiche:

AMBITO	ARGOMENTO	DESTINATARI	SOGGETTI	ORE
--------	-----------	-------------	----------	-----

Culturale	La nuova normativa in materia di whistleblower di cui alla L. 179 del 30.11.2017	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile Anticorruzione ● Staff al Responsabile Anticorruzione Responsabili di Area ● Responsabili dei procedimenti ● Organi politici 	Professionisti esterni	10
Organizzativo	Le procedure degli affidamenti degli incarichi e/o Le attività di controllo in materia di SUAP e Commercio	<ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile Anticorruzione ● Staff al Responsabile Anticorruzione Responsabili di Area ● Responsabili dei procedimenti 	Professionisti esterni	10

MONITORAGGIO DEL PTPC

Il monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione ha una duplice funzione: da un lato verificare che le misure poste in essere siano state attuate, dall'altro permettere un'analisi del sistema di prevenzione finalizzata a riprogrammare le azioni di prevenzione.

Il presente piano prevede per ogni misura specifica l'individuazione dei tempi di attuazione e le modalità di verifica della realizzazione. Inoltre, il responsabile di prevenzione della corruzione ha predisposto delle schede di applicazione delle norme previste dal piano (dichiarazioni inconfirabilità, incompatibilità e conflitto di interessi, monitoraggio tempi procedurali, ecc.) che i diversi soggetti utilizzano all'occorrenza.

Ogni responsabile di area, nel mese di dicembre ha rendicontato al RPC in merito alle aree a più elevato rischio di corruzione, rilevando le eventuali criticità e proponendo azioni correttive.

I dati del monitoraggio sono stati recepiti dal RPC nella sua relazione finale approvata con determinazione n. 3 del 10.01.2018 e pubblicata nella sezione " Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione:

<https://unione.belluscomezzago.mb.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-corruzione/Determina-rendicontazione-anticorruzione-2017-Unione-Bellusco-Mezzago>

SEZIONE TRASPARENZA 2019-2021

Il programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, allegato al Piano Anticorruzione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, specifica le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese. Relativamente al triennio 2019/2021, l'obiettivo è portare a compimento il lavoro svolto negli anni scorsi e dare attuazione a quanto previsto, ma non realizzato in precedenza, nella consapevolezza che la trasparenza costituisce uno strumento importante per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, oltre ad essere un mezzo di diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico perché favorisce il controllo sociale sull'azione amministrativa e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Proprio per questo motivo lo scopo da perseguire è un coinvolgimento sempre più partecipato degli stakeholder, che anche nell'ottica degli aggiornamenti al piano nazionale anticorruzione, contenuti nella deliberazione Anac 3 agosto 2016 nr. 831 sono in primo luogo, per gli enti territoriali come i Comuni e/o l'Unione, gli organi d'indirizzo politico, ovvero le Giunte ed i Consigli.

FINALITA' E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA

La finalità del Programma triennale della trasparenza

A partire dal triennio 2017/2019 a seguito approvazione D.Lgs. 97/2016 si è registrata la piena integrazione del Programma Triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

I principi in tema di Trasparenza ed Integrità direttamente applicabili agli enti locali territoriali riguardano obblighi generali di **“informazione concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione”**, intesi come livelli essenziali delle prestazioni erogate dalle PA ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. m, della Costituzione.

Il punto di partenza è dunque comprendere come rispondere in modo adeguato ai bisogni sociali di conoscenza e di fruibilità delle informazioni sull'attività delle PA. Ciò significa che i protagonisti di questo processo sono i cittadini e le organizzazioni che li associano come portatori di interessi.

In quest'ottica è necessario, come più volte chiarito anche dall'ANAC e secondo quanto stabilito da Dlgs 97/2016 (Decreto Foia):

- non limitarsi a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione attraverso la redazione del “documento” Programma triennale della trasparenza;
- favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni sociali dei cittadini (processo di coinvolgimento);
- favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, in una logica di piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno e non solamente di mero adempimento delle norme puntuali sugli obblighi di pubblicazione.

Il coinvolgimento degli stakeholder, che già in precedenza aveva un ruolo centrale, diventa, a partire da quest'anno, l'elemento ispiratore.

Sulla scia delle indicazioni fornite da Anac nelle Linee guida esplicative in relazione al Dlgs 97/2016 (Freedom of information act) e secondo quanto disposto altresì dal PNA approvato con Determinazione ANAC 831/2016, per l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è fondamentale garantire la trasparenza attraverso la massima fruibilità dell'accesso ai siti sito web istituzionali (unione e Comuni) e altresì attraverso:

- I. l'accesso documentale così come normato dal capo V della legge 241/1990
- II. l'accesso civico così come definito dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 97/2016
- III. l'accesso generalizzato come definito dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 97/2016.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Le procedure di definizione e aggiornamento

Le fasi e gli attori coinvolti

Per quanto riguarda la procedura di elaborazione, si rinvia a quanto illustrato in relazione al percorso svolto per l'adozione del Piano Anticorruzione, con altresì i provvedimenti di validazione dell'OIV, che, in materia di Trasparenza, è chiamato a controllare il rispetto degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni e le cadenze temporali stabilite da Anac.

I soggetti che hanno partecipato alle fasi di definizione del Programma triennale della trasparenza sono:

- a) Responsabile per la Trasparenza e Anticorruzione: Segretario Generale dell'Unione Dott.ssa Lucia Pepe
- b) Referenti in materia di Trasparenza e Anticorruzione: Giorgio Vitali (Comune Bellusco) e Rossana Ronchi (Comune Mezzago)
- c) Responsabili di Settore
- d) Organi d'indirizzo politico

Modalità di raccordo con gli strumenti di programmazione dell'ente

L'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 33/13, stabilisce che "La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Lo stesso DUP 2019- 2021 e il Piano delle performance 2019 - 2021, in continuità con i rispettivi strumenti precedenti 2017-2019 e 2018 -2020, saranno strutturati, tenendo conto anche di quanto previsto dal Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, si allivello di obiettivo strategico / operativo , sia a livello di risultato performante.

Il coinvolgimento dei portatori di interessi interni

Nel ribadire la centralità del coinvolgimento degli stakeholder, il punto di partenza è l'attenzione, in prima battuta, verso quelli interni.

Per quanto riguarda il personale, si tratta di diffondere il più possibile la conoscenza della normativa in materia di trasparenza e degli adempimenti che ne discendono, per garantire una maggiore puntualità e consapevolezza nella gestione dei dati e della loro pubblicazione

Diverso è l'approccio per gli organi d'indirizzo politico, per i quali, oltre che la conoscenza delle regole, è necessaria una formazione specifica sulla sezione amministrazione trasparente, affinché i dati contenuti nella stessa possano essere utilizzati per un'analisi sull'andamento dell'amministrazione, utile tanto alle forze di maggioranza quanto alle minoranze presenti nei Consigli Comunali e nel Consiglio dell'Unione.

A tal proposito, così come è stato fatto nel 2017 e nel 2018 , si prevedono iniziative formative rivolte ai funzionari apicali, ai referenti per la trasparenza e l'anticorruzione, ai dipendenti ed agli Amministratori comunali e dell'unione.

Contenuto del corso	Destinatari	Periodo
Corso di formazione su "La normativa sulla trasparenza nel Comune"	Amministratori Comunali, funzionari apicali, referenti sulla trasparenza e dipendenti	Entro il mese di ottobre 2017 ad opera di Società specializzata nel settore

Aggiornamenti su singoli obblighi di trasparenza	Funzionari Apicali e dipendenti	Periodicamente ad opera dei referenti interni
--	---------------------------------	---

Gli incontri su singoli obblighi di pubblicazione, hanno lo scopo di superare la logica del mero adempimento delle previsioni di legge e creare l'occasione per ripensare il modo in cui vengono redatti gli atti, in un'ottica di trasparenza.

L'iniziativa sarà destinata anche a quelle figure che, in ogni singola area, saranno coinvolte nella gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti istituzionali.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi che l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago intende perseguire in materia di trasparenza si articolano tenendo conto delle seguenti finalità:

- A. Miglioramento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza (Modello organizzativo);
- B. Completezza, comprensibilità, tempestività o accuratezza delle informazioni pubblicate (Qualità delle informazioni);
- C. Implementazione e sviluppo di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder (Stakeholder engagement).

Sarà quindi necessario perseguire e assicurare la costruzione di flussi stabili e diretti delle informazioni da pubblicare con una modalità di acquisizione il più possibile vicina alla fonte e al loro archivio naturale. L'ente unione si propone di istituire automatismi informatici adeguati per l'aggiornamento e il caricamento dei dati nella propria Sezione Amministrazione Trasparente, e promuovere e coordinare il potenziamento dei dati già presenti nelle sezioni dell'Amministrazione Trasparente dei singoli comuni, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

Durante l'anno 2017 è stato messo on line il sito web istituzionale dell'ente unione, collegato con i debiti link di rinvio ai siti web istituzionali dei due comuni. Il sito è ad oggi a regime, ma occorre precisare che tale sito, strumento per eccellenza della trasparenza dell'Unione, e punto di riferimento primario per ogni tipo di comunicazione istituzionale, culturale e sociale dei comuni appartenenti al territorio costituenti l'ente unione, dovrà essere sempre più dinamico e perfettibile.

FINALITÀ DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO
A) Istituzione della Sez. "Amministrazione Trasparente" nel nuovo sito web dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago	A1 L'ente unione prevede di perfezionare e di gestire a regime il sito istituzionale. Per tale data dovrà essere monitorata, aggiornata e completata la sezione "Amministrazione Trasparente" di cui al Dlgs. 33/2013 così come modificato dal Dlgs 97/2016
B) Miglioramento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza (Modello organizzativo);	B1 L'obiettivo finale che si vuole perseguire è quello di arrivare ad un sempre maggiore perfezionamento dell'automatismo nell'aggiornamento delle informazioni relative alla sezione "Amministrazione Trasparente", sia del sito dell'Unione (di nuova istituzione) sia dei siti comunali. Rendendo più facilmente fruibili le informazioni.
C) Approvazione del regolamento unico per l'accesso civico, l'accesso generalizzato e l'accesso agli atti dell'ente unione aggiornato alle nuove normative del Dlgs 33/2013 così come modificato dal Dlgs 97/2016. Istituzione registro degli accessi.	Regolamentazione unica della disciplina degli accessi. Con il supporto della software house realizzazione in tutti gli enti di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi" contenente l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito, con la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, nella sezione Amministrazione Trasparente "altri contenuti - accesso civico".
D) Completezza, comprensibilità, tempestività o accuratezza delle informazioni pubblicate (Qualità delle informazioni);	C1. Monitoraggio costante dell'aggiornamento dei dati sui siti web. Pubblicazione dei dati, ove richiesto, in tabelle. Verifica, aggiornamento pubblicazione dati in formato aperto
E) Implementazione e sviluppo di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder (Stakeholder engagement)	D1 Identificazione di migliori strumenti di coinvolgimento di portatori di interessi in termini di trasparenza- questionari di gradimento

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

I portatori di interessi dell'ente Unione

A livello generale, viene definito stakeholder di un'istituzione, di un'azienda, di un ente, qualsiasi soggetto che ha un interesse nell'organizzazione:

- nel suo stato e benessere
- nei servizi e prodotti offerti

- nelle politiche attuate
- nel governo del territorio
- nell'azione di regolazione

Quindi possiamo dire che gli stakeholder dell'Unione sono i portatori di interesse che influenzano e sono influenzati dalle attività e dalle politiche attuate dall'Unione. La relazione tra l'ente Unione ed i propri stakeholder (o almeno quelli chiave) dovrebbe essere biunivoca: L'ente Unione tende da un lato a soddisfare le esigenze ed i bisogni dei propri stakeholder, nei limiti ovviamente delle risorse a disposizione, dall'altro vi è un'esigenza di resa del conto dei portatori di interesse sull'operato svolto.

Tuttavia, solo un cittadino autenticamente informato può essere partecipe dei processi decisionali. In quest'ottica trasparenza non significa solo pubblicità dei dati, ma anche coinvolgimento e partecipazione nella definizione delle politiche e azioni da attuare.

Tre sono i passi necessari per rendere strutturata la relazione con i propri stakeholder:

- identificarli: individuarli, sapere chi sono, quali sono le loro caratteristiche
- classificarli: cioè ordinarli, per ciascuna area di intervento, obiettivo strategico o progetto, in base ad un criterio che ne determini la rilevanza
- coinvolgerli a più livelli definendo una serie di scelte: ne tengo conto, li informo, li consulto, li coinvolgo nell'agire, li coinvolgo nelle decisioni.

La rappresentazione degli stakeholder

Le caratteristiche istituzionali e l'eterogeneità delle aree di intervento dell'ente Unione la configurano come una organizzazione multi-stakeholder che si rivolge a interlocutori anche estremamente differenziati. La sua natura di ente territoriale lo rende prossimo ai cittadini e alle associazioni e/o organizzazioni nelle quali gli stessi si raggruppano e perciò è il primo ente a cui il cittadino si rivolge per avere una risposta ai propri bisogni.

L'Unione deve poi interfacciarsi anche con le altre istituzioni, sia a livello locale che centrale, che con i loro atti incidono profondamente sulla sua capacità di soddisfare proprio quei bisogni.

Per tale motivo, la corretta e chiara individuazione degli stakeholder si rivela estremamente importante. Non si tratta, infatti, di fornire una mera rappresentazione statica ed astratta dei possibili interlocutori dell'ente, ma attraverso la loro definizione:

- si individua un elemento essenziale per organizzare e rappresentare le informazioni oggetto dei percorsi di applicazione della normativa sulla trasparenza;

- si dispone di una base di riferimento per individuare gli strumenti di supporto all'informazione, alla consultazione ed alla partecipazione degli stakeholder, e quindi per progettare le iniziative di comunicazione nei loro confronti.

La mappatura degli stakeholder

L'individuazione e la scelta degli stakeholder, rappresenta un passaggio fondamentale nella "relazione pubblica" che si vuole attivare con la propria comunità.

La determinazione dei portatori di interessi è avvenuta sulla base del modello di governance che vede al centro l'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago (rappresentata dal Presidente, dal Vice Presidente e dalla Giunta) con i suoi attori interni, il Personale e il Consiglio dell'Unione, gli organi politici dei singoli comuni di Bellusco e Mezzago (Sindaco, Giunte, Consigli Comunali) e tutt'intorno un insieme di soggetti legati all'Ente da insiemi di relazioni e portatori di aspettative e interessi differenti.

Si tratta di un modello di governance adattato alla specificità del territorio. Infatti, al fine di mostrare la "tipicità" dei rapporti, le macro categorie di stakeholder individuate con il modello di governance, sono state oggetto di segmentazione determinando i portatori di interessi specifici dell'intero Ente.

Cittadini e collettività locale	Bambini
	Famiglie
	Giovani
	Stranieri
	Anziani
	Adulti in difficoltà
	Minori in difficoltà
	Disabili
	Automobilisti e utenti della strada
	Commercianti e imprese
	Liberi Professionisti
	Contribuenti

	Cittadini e collettività locale
Associazioni	Associazioni culturali diverse
	Associazioni sportive
	Associazioni del sociale
	Protezione civile
	Altre associazioni
Pubbliche amministrazioni	Stato
	Regione
	Provincia
	Prefettura
	Asl
	Comuni aderenti all'Unione
	Comuni limitrofi
Parrocchia e Oratorio	Comunità Pastorale
	Oratori
Istituti Scolastici	Istituti Scolastici
Sponsor	Sponsor
Fornitori di beni e servizi	Fornitori di beni e servizi
Personale	Personale
Organi istituzionali	Presidente e Vice Presidente dell'Unione
	Giunta dell'Unione
	Consiglio dell'Unione
	Sindaci dei Comuni Aderenti
	Giunte dei Comuni aderenti
	Consigli dei Comuni aderenti
	Altri organi istituzionali
Gruppo Pubblico/Privato Locale	Partecipate

	Concessionari delle reti e infrastrutture pubbliche
	Istituti di credito

I processi di coinvolgimento dei portatori di interessi

Data l'articolazione degli stakeholder e considerando i diversi livelli di coinvolgimento possibili (informazione, consultazione e partecipazione) è necessario porsi l'obiettivo di utilizzare, a regime, un mix di strumenti in relazione alle molteplici finalità comunicative e alle caratteristiche degli interlocutori da raggiungere con la comunicazione.

Facendo riferimento ai tre livelli di coinvolgimento, si possono identificare finalità specifiche alle quali associare gli strumenti di comunicazione più appropriati a supporto delle relazioni con i portatori di interessi.

Operativamente si rappresenta una griglia che collega livelli di comunicazione, finalità e strumenti.

Livello di coinvolgimento degli stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti
Informazione	<p>Pubblicare e diffondere informazioni generali sulla trasparenza</p> <p>Far conoscere all'esterno i risultati conseguiti mediante l'attuazione del D. Lgs. 33/13 e del D.Lgs. 97/2016.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione cartacea; • Pubblicazione sui siti internet; • Notizie sui giornali comunali; • Partecipazione a convegni e seminari sulla trasparenza;

Consultazione	Ascoltare gli stakeholder, le loro valutazioni, i loro fabbisogni informativi, le loro aspettative; Fornire risposte alle domande e alle richieste degli stakeholder.	<ul style="list-style-type: none"> • Questionari; • Incontri con categorie di stakeholder specifiche;
Partecipazione	Coinvolgere gli stakeholder; Definire insieme agenda sulla trasparenza.	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni del gruppo di lavoro aperte anche agli altri stakeholder; • Tavoli di lavoro su aree specifiche con gli stakeholder interessati.

Con riferimento alle diverse categorie di stakeholder, occorre conoscerne le caratteristiche, e in particolare gli strumenti e le modalità con cui entrano in relazione con l'ente. In ogni caso, prima di costruire strumenti e metodi di comunicazione ad hoc, è opportuno:

- individuare le occasioni e le modalità di contatto, nonché gli strumenti di comunicazione che già vengono utilizzati con successo nella relazione tra l'ente ed ogni specifica categoria di stakeholder;
- eliminare gli strumenti che, pur essendo rivolti alla specifica categoria di stakeholder, non risultano efficaci, oppure sono scarsamente utilizzati;
- focalizzarsi su una gamma di strumenti di comunicazione che, in relazione alle finalità del processo di rendicontazione, alle caratteristiche degli stakeholder a cui ci si rivolge e ai costi da sostenere per la loro implementazione risultino potenzialmente i più efficaci.

In sostanza, una buona comunicazione con gli stakeholder dovrebbe innanzitutto basarsi sulla messa a sistema degli strumenti già in essere, e dovrebbe prevederne di nuovi solo se è necessario soddisfare esigenze attualmente non presidiate.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Struttura, ruoli e funzioni

La struttura che garantisce la definizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento degli obblighi di trasparenza costituisce una rete articolata su due livelli:

- **primo livello:** è rappresentato dal Responsabile per la trasparenza che viene coadiuvato dai referenti interni della trasparenza e dell'anticorruzione;
- **secondo livello:** è rappresentato dalle Posizioni Organizzative dell'Unione e dei singoli comuni , che in accordo con i soggetti individuati nel primo livello. Essi sono chiamati a scegliere, se non svolto da loro stessi, il/i soggetto/i (referenti della trasparenza) di ogni singolo Settore, idoneo/i a svolgere tale funzione alla luce del profilo rivestito ed alla luce della valutazione congiunta sulla loro idoneità. L'obiettivo è quello di creare un modello organizzativo di identificazione di responsabilità diffuse in materia di trasparenza e anticorruzione, fissando specifiche responsabilità in relazione alle singole fasi.

Responsabile per la trasparenza

Il **Responsabile per la Trasparenza** dell'Unione Lombarda dei comuni di Bellusco e Mezzago è individuato nella figura del Segretario Generale dell'Unione pro-tempore, Dott.ssa Lucia Pepe (Decreto Sindacale nr. 9 del 22 dicembre 2016)

CONTATTI

MAIL:

segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it;

tel 039 62083205 (Bellusco) / 039 6067633 (Mezzago)

Il Responsabile per la Trasparenza svolge le funzioni attribuitegli dalla normativa. In particolare:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (art. 43, c. 1 del D. Lgs 33/13). A tal fine, effettua verifiche periodiche in corso d'anno secondo i criteri e le modalità definiti nel PTPCT;
- segnala, in relazione alla loro gravità, alla Giunta, all'OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) e, nei casi più gravi all'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art. 43, c. 5 del D. Lgs. 33/13);
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c. 4 del D. Lgs. 33/13).

Responsabili e Referenti sulla Trasparenza e Anticorruzione.

E' prevista entro i primi mesi del 2017 l'individuazione di n. 2 figure come referenti per l'Anticorruzione e la Trasparenza mediante Determinazione dirigenziale del Segretario dell'Unione /Responsabile Anticorruzione:

- il dott. Giorgio Vitali – Posizione Organizzativa Responsabile del Settore Affari Generali - Comune Bellusco
- La Sig.ra Rossana Ronchi – Istruttore Direttivo responsabile del servizio Segreteria / Risorse Umane – Comune Mezzago

In particolare i soggetti suddetti:

- 1) rappresentano, con il Responsabile per la Trasparenza, il primo livello della rete di definizione, attuazione, monitoraggio e aggiornamento degli obblighi di trasparenza;
- 2) supportano il Responsabile per la Trasparenza;
- 3) presidiano la manutenzione del sistema di monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione sia sotto il profilo tecnico che organizzativo attraverso:
 - a. la focalizzazione dei problemi di interfaccia tra sistema organizzativo e sistema di monitoraggio;
 - b. la definizione delle procedure generali finalizzate al monitoraggio interno degli obblighi di pubblicazione;
 - c. l'evidenziazione dei fabbisogni formativi del personale dell'Ente, a tutti i livelli, in merito alla disciplina normativa in materia di trasparenza ed alle procedure interne finalizzate ad assicurarne il rispetto;
- 4) effettuano le verifiche interne e l'attività di monitoraggio, su indirizzo del Responsabile per la trasparenza, predisponendo gli schemi di verbali e di report, ferma restando la responsabilità finale del Responsabile per la Trasparenza in merito agli atti assunti;
- 5) effettuano monitoraggio delle domande di accesso civico
- 6) si relazionano con le Posizioni Organizzative, responsabili dei singoli Settori.

Posizioni organizzative - Responsabili di Settore.

Le Posizioni Organizzative dell'ente unione:

- 1) si impegnano a garantire la veridicità e qualità dei dati da pubblicare, nonché la tempestività della trasmissione e dell'aggiornamento, attraverso la scelta di figure ad hoc all'interno del proprio Settore se non svolto da loro stessi;
- 2) collaborano con il Responsabile per la trasparenza ed i suoi referenti, secondo modalità da definirsi. In particolare:
 - a) partecipano all'individuazione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder;
 - b) partecipano alla mappatura degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità interne;
 - c) rispondono alle richieste del Responsabile per la trasparenza, in occasione delle verifiche periodiche e dell'attività di monitoraggio, fornendo tutti i chiarimenti e le informazioni necessarie, e garantendo l'attuazione di tutte le azioni richieste per il regolare e tempestivo flusso dei dati di propria competenza;
 - d) monitorano l'attività dei propri collaboratori assicurando la loro attiva collaborazione nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'ente, e in particolare nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione sono valutati ai fini della responsabilità dirigenziale e possono dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed alle altre sanzioni generali e specifiche previste dalla legge.

Di seguito si riporta la mappa delle responsabilità:

Responsabilità	Descrizione
Trasmissione	Per trasmissione si intende, nel caso in cui i dati siano archiviati in una banca dati, sia l'immissione dei dati nell'archivio sia la confluenza degli stessi dall'archivio al soggetto responsabile della pubblicazione sul sito (Del. A.N.AC. 1310/16).
Pubblicazione	Per pubblicazione si intende la pubblicazione di documenti, dati e informazioni in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A, del D.Lgs. 33/13 (art. 2, D.Lgs. 33/13).

Aggiornamento	Con il termine aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti (Del. A.N.AC. 1310/16).
---------------	---

Gli obblighi di pubblicazione

Gli obblighi di pubblicazione sono riportati nell'allegato 1 della deliberazione Anac 28 dicembre 2016 nr. 1310, nel quale sono dettagliate le descrizioni dei singoli obblighi, aggregati per tipologie di dati e per macrofamiglie. A ciascun obbligo è associato il riferimento normativo e l'ambito soggettivo nonché la specificazione dei relativi contenuti e la frequenza di aggiornamento richiesta.

L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza per evitare un'indebita diffusione dei dati personali, che comporta un trattamento illegittimo, in linea con gli orientamenti del garante per la protezione dei dati personali.

MONITORAGGIO ED AUDIT

La gestione dei flussi informativi

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione, per ogni obbligo saranno gradualmente individuati i sistemi informativi attualmente adottati per la conservazione trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Ogni fonte informativa sarà classificata nelle seguenti categorie, a seconda dell'origine del dato:

- documento cartaceo, o file scansionato o in formato non aperto;
- file o database interno in formato aperto;
- banca dati o software gestionale.

Ciascun Responsabile di Settore si impegna a garantire il rispetto dei termini di pubblicazione e della frequenza di aggiornamento dei dati dichiarati nella mappa degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 1 della deliberazione Anac 28 dicembre 2016 nr. 1310, qui interamente riportato con l'indicazione del responsabile della pubblicazione.

Il monitoraggio interno

L'art. 43, c. 1 del D. Lgs. 33/13 affida al Responsabile per la trasparenza il compito di svolgere stabilmente "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".

Il Responsabile della Trasparenza garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza con l'ausilio dei Referenti per la Trasparenza ed Anticorruzione ed altresì con quello dell'OIV (Organismo Indipendente di valutazione):

- verifiche mirate in corso d'anno;
- monitoraggio programmato e report.

La definizione delle procedure di monitoraggio interno comporterà l'individuazione di: fasi, attori e responsabilità relativamente al monitoraggio e agli audit.

L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione / Nucleo di Valutazione

A far data dal 01.01.2018 è stato nominato con decreto n.1 del 16.01.2018 del Presidente pro – tempore, l'OIV monocratico dell'ente Unione.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione rilasciata dall'OIV Organismo Indipendente di Valutazione, è finalizzata a certificare la veridicità e attendibilità delle informazioni riportate nel report di monitoraggio (ed in particolare nella griglia di attestazione), predisposto dal Responsabile per la Trasparenza, riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione (in apposita sezione "Amministrazione trasparente") dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché dell'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione.

Per certificazione della veridicità, si intende la conformità tra quanto rilevato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, nella griglia di monitoraggio ed attestazione e quanto pubblicato sul sito istituzionale al momento dell'attestazione.

L'attestazione viene rilasciata con cadenza annuale.

L'attestazione non esaurisce e non si sostituisce ad eventuali ulteriori verifiche che l'OIV può decidere di effettuare d'ufficio oppure a seguito delle segnalazioni interne del Responsabile per la Trasparenza o delle segnalazioni pervenute dalla A.N.AC. o dai cittadini.

L'attestazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Fase	Descrizione	Documentazione
1. Ricezione del Report di monitoraggio	L'OIV riceve la <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> utilizzata dal Responsabile per la trasparenza per mappare il grado di rispetto degli obblighi di pubblicazione.	Griglia di monitoraggio
2. Effettuazione delle verifiche	L'OIV effettua verifiche in merito alla conformità tra quanto dichiarato nella <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> e quanto pubblicato nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Nell'effettuare tali verifiche, l'OIV può avvalersi dell'ausilio dei referenti per La Trasparenza ed Anticorruzione e chiedere chiarimenti ed integrazioni al Responsabile per la trasparenza. Nel corso delle verifiche l'OIV può apportare modifiche alla <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> , in relazione a quanto effettivamente rilevato.	Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione
3. Rilascio dell'attestazione	A seguito delle verifiche effettuate, l'OIV rilascia la <i>Dichiarazione di attestazione</i> . Alla <i>Dichiarazione di attestazione</i> viene allegata la <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> , così come risultante a seguito delle verifiche effettuate dall'OIV.	Dichiarazione di attestazione Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione
4. Accertamento di eventuali violazioni	Qualora dalla <i>Griglia di monitoraggio ed attestazione</i> venga accertato l'inadempimento, oppure il parziale o ritardato adempimento di uno o più obblighi di pubblicazione, l'OIV ne dà evidenza anche nella <i>Dichiarazione di attestazione</i> .	Dichiarazione di attestazione Griglia di monitoraggio ed attestazione degli obblighi di pubblicazione

L'ACCESSO CIVICO**La procedura di accesso civico**

A seguito approvazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016 nr. 97 accanto all'accesso civico già disciplinato dal d.lgs. 33/2013, è stato introdotto all'articolo 5, comma 2, il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico

Differenze tra accesso civico e accesso generalizzato

Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato, art. 5, comma 2 D.Lgs. 33/2013 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016, si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis. Comma 3)

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice", i due diritti di accesso, pur accomunati dal diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono quindi destinati a muoversi su binari differenti, come si ricava anche dall'inciso inserito all'inizio del comma 5 dell'art. 5, "*fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria*", nel quale viene disposta l'attivazione del contraddittorio in presenza di controinteressati per l'accesso generalizzato.

Soggetti che possono richiedere l'accesso civico "generalizzato"	<p>La richiesta di accesso civico "generalizzato" può essere effettuata da chiunque. Essa, infatti (art. 5, c. 2 D.Lgs. 33/13):</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, che può essere una persona fisica, oppure una persona giuridica; • non deve essere motivata; • è gratuita fatto salvo il solo rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali.
Referente per l'accesso civico "generalizzato"	<p>La richiesta di accesso civico va presentata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico che la trasmette al Responsabile del Settore, responsabile per materia che detiene i dati o i documenti.</p>

Di seguito viene descritta la procedura di accesso civico "generalizzato". La procedura è consultabile anche sul sito istituzione, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Altri contenuti – accesso civico", dove è possibile anche scaricare il modulo per effettuare la richiesta.

La procedura di accesso civico "generalizzato"

Fase	Descrizione	Documentazione
1. Effettuazione della richiesta	<p>La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata all'Ufficio Protocollo dei rispettivi enti o dell'ente unione</p> <p>La richiesta deve essere redatta sul modulo predisposto e disponibile sul sito web dei Comuni e dell'Unione "Amministrazione Trasparente – Altro contenuto: accesso civico" e va presentata tramite una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tramite posta elettronica certificata agli indirizzi: unione.bellusco-mezzago@pec.regione.lombardia.it; comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • tramite posta ordinaria spedendola gli Uffici Protocollo : - Comune di Bellusco / Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago: Piazza F.lli Kennedy n. 1- 20882 Bellusco (MB) - Comune Mezzago: Via F.lli brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB) 	Previsione modulistica
2. Presa in carico della richiesta	L'ufficio, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette tempestivamente al Responsabile del Settore, responsabile per materia che detiene i dati o i documenti.	

<p>3. Risposta dell'amministrazione</p>	<p>Il Responsabile se individua soggetti contro interessati è tenuto a comunicare agli stessi la domanda di accesso pervenuta; L'Ente avvisa i controinteressati con raccomandata A.R. o Pec. I controinteressati, entro dieci giorni dalla ricezione della raccomandata o Pec, hanno facoltà di presentare una "motivata opposizione"; Decorsi 10 giorni l'Ente deve decidere se accogliere o respingere la richiesta, anche in caso di "silenzio" dei controinteressati; L'Ente ha l'obbligo di concludere il procedimento nel termine di trenta giorni dalla presentazione della domanda con provvedimento "espresso e motivato" che sarà trasmesso al richiedente ed eventuali contro interessati; In caso di accoglimento, l'ente trasmette <u>"tempestivamente al richiedente i dati o i documenti"</u>, nel caso di accoglimento nonostante sia intervenuta l'opposizione dei controinteressati l'ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunica la propria decisione ai contro interessati - Attende almeno quindici giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dei contro interessati; - Trascorso tale periodo, trasmette al richiedente i dati e i documenti 	<p>Comunicazione di risposta</p>
<p>4. Eventuale riesame del Responsabile Anticorruzione</p>	<p>Qualora l'ufficio che detiene l'atto o il documento o l'informazione, <u>rifiuti, totalmente o parzialmente</u>, l'accesso, oppure non rispetti il termine di trenta giorni, il richiedente può presentare "domanda di riesame" al Responsabile Anticorruzione che nell'Unione Lombardia dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario generale dell'Unione. La richiesta è indirizzata al Segretario Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • via mail, ai seguenti indirizzi: segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it; • via pec ai seguenti indirizzi: unione.bellusco-mezzago@pec.regione.lombardia.it; comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • consegna diretta agli Uffici protocollo: P.zza F.lli Kennedy n. 1 –Bellusco – 20882 MB 	

	<p>Via F.lli Brasca n. 5 – Mezzago – 20883 -MB</p> <p>Il Responsabile Anticorruzione decide con provvedimento motivato, entro venti giorni. Se l'accesso civico è stato negato o differito per tutelare l'interesse privato alla "<u>protezione dei dati personali</u>" il responsabile anticorruzione deve acquisire un preventivo parere del Garante per la protezione dei dati personali.</p>	
<p>5. Eventuale ricorso al TAR</p>	<p>Contro la prima decisione dell'amministrazione di rifiuto e differimento e, in caso di domanda di riesame, contro la decisione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può sempre rivolgersi al TAR.</p>	

Accesso civico

L'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto legislativo 33/2013 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016 rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'accesso civico "semplice" dà a chiunque:

- la possibilità di vigilare, attraverso i siti web istituzionali, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti destinatari delle norme;
- il "potere" di controllare democraticamente la conformità dell'attività dell'amministrazione determinando anche una maggiore responsabilizzazione di coloro che ricoprono ruoli strategici all'interno dell'amministrazione, soprattutto nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate dalla L. n. 190 del 2012.

La procedura per la gestione dell'accesso civico dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è definita nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 5 del D.Lgs. 33/13 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 97/2016.

<p>Soggetti che possono richiedere l'accesso civico</p>	<p>La richiesta di accesso civico può essere effettuata <u>da chiunque rilevi l'inadempimento totale o parziale di un obbligo di pubblicazione</u> da parte dell'ente. Essa, infatti (art. 5, c. 1 D.Lgs. 33/13 come modificato dal D.Lgs. 97/2016):</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, che può essere una persona fisica, oppure una persona giuridica; • non deve essere motivata; • è gratuita fatto salvo il solo rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'ente per la riproduzione su supporti materiali
<p>Referente per l'accesso civico</p>	<p>La richiesta di accesso civico va presentata al Referente per l'accesso civico. Il Referente per l'accesso civico dell'Ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario dell'Unione Dott.ssa Lucia Pepe. Contatti del Referente per l'accesso civico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Telefono: 039 62083205 (Bellusco) – 039 6067633 (Mezzago) • Pec: <ul style="list-style-type: none"> unione.bellusco-mezzago@pec.regione.lombardia.it; comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • Mail : <ul style="list-style-type: none"> segretario@comune.bellusco.mb.it; lucia.pepe@comune.mezzago.mb.it; • Indirizzi: <ul style="list-style-type: none"> Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago / Comune Bellusco – Piazza F.Ili Kennedy n.1- 20882 – Bellusco (MB) Comune Mezzago – Via F.Ili Brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB)

Di seguito viene descritta la procedura di accesso civico. La procedura è consultabile anche sul sito istituzione, Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Altri contenuti – accesso civico", dove è possibile anche scaricare il modulo per effettuare la richiesta.

La procedura di accesso civico

Fase	Descrizione	Documentazione
1. Effettuazione della richiesta	<p>La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della Trasparenza.</p> <p>Il Responsabile della Trasparenza dell'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago è il Segretario Generale dell'Unione.</p> <p>La richiesta deve essere redatta sul modulo predisposto e disponibile sul sito web del Comune "Amministrazione Trasparente – Altro contenuto: accesso civico" e va presentata tramite una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tramite posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi: comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it; comune.mezzago@pec.regione.lombardia.it; • tramite posta ordinaria ai seguenti Indirizzi: Ufficio protocollo : - Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago / Comune Bellusco - Piazza F.lli Kennedy n.1- 20882 – Bellusco (MB) - Comune Mezzago – Via F.lli Brasca n. 5 – 20883 Mezzago (MB) 	Modulo di richiesta di accesso civico – disponibile sul web
2. Presa in carico della richiesta	Il Responsabile della Trasparenza, referente per l'accesso civico, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette tempestivamente al Responsabile del Settore, responsabile per materia e ne informa il richiedente	

3. Risposta dell'amministrazione	<p>Il Responsabile entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del Responsabile della Trasparenza, pubblica nel sito web comunale il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale. Altrimenti, se quanto richiesto risulta già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.</p> <p>Nel caso in cui il Responsabile per materia ritardi o ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere nuovamente al Responsabile della Trasparenza utilizzando l'apposito modulo in allegato. Il Responsabile della Trasparenza è tenuto a rispondere al richiedente entro quindici giorni dalla ricezione del sollecito.</p>	Comunicazione di risposta
5. Eventuale ricorso al TAR	<p>Contro l'eventuale silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza, nonché previa effettuazione del sollecito e decorsi i quindici giorni dalla data dello stesso, il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo. Può altresì ricorrere al giudice amministrativo entro trenta giorni dalla presa di conoscenza della decisione dell'Amministrazione eventualmente oggetto del documento, dell'informazione o del dato per il quale ha esercitato il diritto di accesso civico.</p>	

Gli esiti degli accessi civici

Audit annuale	2017	2018
N. richieste di accesso civico presentate nell'anno	0	2
N. richieste evase entro 30 gg.	0	0

UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO - PIANO UNICO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

Di cui relative a informazioni già correttamente pubblicate sul sito	0	0
N. richieste evase oltre 30 gg. Di cui relative a informazioni già correttamente pubblicate sul sito	0	1
N. richieste non evase	0	1
N. ricorsi al titolare di potere sostitutivo	0	0
N. ricorsi presentati al TAR	0	0

N. richieste presentate nell'anno per area tematica:

Area Tematica	N. Richieste presentate 2017	N. Richieste presentate 2018
Disposizioni generali		
Organizzazione		
Consulenti e collaboratori		
Personale		
Bandi di concorso		
Performance		
Enti controllati		
Attività e procedimenti		
Provvedimenti		
Controlli sulle imprese		
Bandi di gara e contratti		
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici		
Bilanci		
Beni immobili e gestione patrimonio		1
Controlli e rilievi sull'amministrazione		
Servizi erogati		

Pagamenti dell'amministrazione		
Opere pubbliche		1
Pianificazione e governo del territorio		
Informazioni ambientali		
Strutture sanitarie private accreditate		
Interventi straordinari e di emergenza		
Altri contenuti - Corruzione		
Altri contenuti - Accesso civico		
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		
Altri contenuti - Dati ulteriori		

A partire dall'anno 2017 le tabelle sopra riportate sono rilevabili sul sito web dell'ente Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago e dei rispettivi Comuni di Bellusco e Mezzago in "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti: accesso civico" ed aggiornate con cadenza semestrale.

Di seguito si riporta in calce l'Allegato A) della det. ANAC 1310/2016 concernente gli obblighi di pubblicazione in attuazione a quanto stabilito dal Dlgs 97/2016